

Delibera del Senato Accademico del 27.3.2017 – punto 10

10. REGOLE PER LA CORRETTA INDICAZIONE DELLA AFFILIAZIONE DEI PROFESSORI E RICERCATORI DELL'UNIVERSITÀ DI BERGAMO

L'affiliazione deve essere in italiano o in inglese nella forma seguente:

Università degli Studi di Bergamo o University of Bergamo (evitando forme quali Bergamo University) mentre per quello che riguarda i dipartimenti l'affiliazione deve essere espressa nella forma seguente:

- Dipartimento di Giurisprudenza o Department of Law (evitando forme quali Law Department);
- Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate o Department of Engineering and Applied Sciences
- Dipartimento di Ingegneria Gestionale, dell'Informazione e della Produzione o Department of Management, Information and Production Engineering
- Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione o Department of Letters, Philosophy, Communication
- Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere o Department of Foreign Languages, Literatures and Cultures
- Dipartimento di Scienze Aziendali, Economiche e Metodi Quantitativi o Department of Management, Economics and Quantitative Methods
- Dipartimento di Scienze Umane e Sociali o Department of Human and Social Sciences

Deve evitarsi l'uso di altre lingue al di fuori dell'Italiano e dell'inglese. Ovviamente ogni docente è libero di scegliere se mettere l'affiliazione in italiano o in inglese.

Altro aspetto importante è quello relativo all'affiliazione ai centri:

l'eventuale affiliazione ad un Centro va indicata solo dopo l'affiliazione al dipartimento e comunque, in caso in cui venga richiesta un'unica affiliazione, quella obbligatoria è l'affiliazione al dipartimento.

In caso di ulteriore affiliazione, oltre a quelle principali (Università degli studi di Bergamo e Dipartimento), a centri o istituti di ricerca italiani e stranieri valgono le stesse considerazioni di cui sopra.

Il Senato Accademico delibera all'unanimità di approvare le Regole per la corretta indicazione della affiliazione dei professori e ricercatori dell'Università degli studi di Bergamo riportate in premessa e raccomanda ai Direttori di Dipartimento di adottare ogni utile iniziativa per il loro rispetto.

Progetto International Double Degree Program

Premessa

Negli ultimi 10 anni il tema dell'Internazionalizzazione è stato un punto chiave nella strategia di sviluppo dell'Università degli Studi di Bergamo. Tale strategia è stata attuata attraverso numerose azioni sia sul fronte della didattica (ad esempio tramite incremento del numero dei corsi di laurea e degli insegnamenti offerti in lingua inglese), sia su quello della ricerca (ad esempio tramite l'aumento dei progetti presentati in partnership con prestigiosi atenei stranieri).

Con riferimento ai corsi di studio, l'offerta formativa vede attualmente 4 corsi di laurea erogati interamente in lingua inglese a cui si affiancano 3 curricula di corsi erogati interamente in lingua inglese. Sono offerti al momento oltre 100 insegnamenti in lingua inglese più tutti gli insegnamenti offerti in lingua straniera associati al Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere.

Strettamente connessi con i programmi formativi internazionali sono anche i percorsi di mobilità da e verso partner accademici stranieri. Negli ultimi anni, infatti, la mobilità da e verso l'Ateneo ha visto una crescita importante arrivando ad avere quasi 400 studenti in uscita, più di 160 studenti in ingresso, a cui si aggiungono tutti gli studenti che spendono parte del loro percorso formativo all'intero di Summer School internazionali e altri programmi speciali.

Negli ultimi anni sono stati anche promossi percorsi di doppio titolo in collaborazione con partner stranieri di eccellenza: al momento sono infatti attivi 8 programmi di double degree (1 con partner statunitense e 7 con partner europei), che coinvolgono circa 15 studenti in uscita e 10 in ingresso.

Tali percorsi risultano essere particolarmente importanti per gli studenti, in quanto permettono di:

- ottenere un'esperienza di lungo periodo in sede straniera,
- favorire l'internazionalizzazione dei percorsi formati e la mobilità da e verso l'ateneo di studenti che vogliono avere un'esperienza formativa all'estero,
- sperimentare contesti di apprendimento differenti,
- stimolare la creazione di percorsi di più ampio respiro anche nell'ambito della ricerca.

Per tale ragione l'Ateneo vuole promuovere dei programmi di sviluppo di Doppi Titoli orientati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- favorire l'internazionalizzazione dei percorsi di studio, in particolar modo con riferimento alle Lauree Magistrali attualmente attive presso l'Università degli Studi di Bergamo,
- favorire l'esperienza internazionale degli studenti dell'Ateneo,
- ampliare le opportunità occupazionali dei propri laureate, tramite l'acquisizione di un titolo ulteriore,
- favorire la mobilità verso l'Università degli Studi di Bergamo,
- aumentare l'interesse di studenti europei ed extra-europei verso l'offerta formativa di Bergamo,
- sviluppare accordi di collaborazione con partner internazionali di prestigio, con i quali condividere best practice in questo ambito.

Il Progetto International Double Degree

Il progetto vuole favorire la mobilità verso Atenei e partner stranieri di prestigio. A tale scopo viene proposto un bando per il supporto alla realizzazione di nuovi programmi di doppio titolo con partner stranieri. In particolare, il bando vedrà la selezione di cinque percorsi di doppio titolo di eccellenza garantendo il finanziamento di borse di mobilità per studenti dell'Università degli Studi di Bergamo e dei partner stranieri coinvolti, garantendo tale supporto per un periodo di tre anni, dopo i quali saranno valutate le condizioni per un eventuale rinnovo del programma.

In parallelo sarà previsto anche un programma per i doppi titoli attualmente attivi mediante una selezione di tre percorsi ai quali garantire medesime condizioni di mobilità verso e da i partner stranieri coinvolti.

Nello specifico il **programma** prevede l'erogazione per ogni percorso selezionato di:

- 4 borse all'anno per nostri studenti e/o studenti **dell'Ateneo** partner per un importo di circa 6.000 - 7.500 euro all'anno a borsa (gli importi saranno definiti in funzione del costo di vita medio del paese ospitante), quindi per un totale di circa 24.000 - 30.000 € per corso, per un periodo di 3 anni
- Dotazione pari a 5.000 € per supportare la mobilità dei proponenti al fine di gestire e sviluppare gli accordi.

Nell'ipotesi di selezionare:

- 5 nuovi programmi di doppio titolo
- 3 programmi esistenti

Il costo del progetto per i tre anni indicati è pari a 780.000 €

I progetti saranno selezionati da una opportuna commissione costituita dai Prorettori alla Didattica, all'Internazionalizzazione e alla Ricerca secondo i seguenti criteri:

- La qualità del progetto formativo proposto e le tempistiche ipotizzate per la sua realizzazione;
- Il prestigio internazionale del partner nell'ambito disciplinare selezionato per il Doppio Titolo (la valutazione di questo requisito sarà basata esplicitamente su ranking internazionali);
- La coerenza del programma di Doppio Titolo con il o i percorsi formativi dei beneficiari;
- La potenzialità di sviluppo della collaborazione anche oltre le attività di scambio studenti;
- La presenza, presso l'ateneo partner, di opportuni servizi a supporto dello studente (alloggio in studentato/ supporto ricerca alloggio, accoglienza / supporto all'arrivo, corsi di lingua gratuiti, ristorazione, presenza di Buddy,);
- Il livello di reciprocità del programma e l'assenza di tasse di iscrizione per gli studenti che vi aderiscono.

Le fasi

I referenti dei percorsi beneficiari del programma costituiranno un comitato scientifico che, per l'intera durata del programma, si incaricherà di svolgere le seguenti attività:

- Curare gli scambi con il partner e verificare la compatibilità delle reciproche offerte formative;
- Collaborare con gli uffici amministrativi (Presidio, Programmi Internazionali, Segreteria Studenti, Programmazione Didattica) per la stesura dell'accordo relativo al Doppio Titolo;
- Condurre (in collaborazione con gli uffici amministrativi) le fasi di selezione dei partecipanti: pubblicizzazione del programma, stesura del bando, espletamento delle selezioni;
- Supportare gli studenti incoming e outgoing nel percorso;
- Presidiare il lavoro di tesi degli studenti coinvolti nello scambio;
- Coordinarsi con i partner per le eventuali criticità insorte nel corso di svolgimento dei programmi.

Al termine dei percorsi di studio, gli studenti riceveranno il titolo da parte di entrambi gli atenei, con l'integrazione del Diploma Supplement.

Obiettivi

Il programma ambisce ad incrementare il numero dei programmi di doppio titolo, mantenendo un elevato standard dei percorsi proposti.

In particolare, gli obiettivi sono:

- dall'anno 2019/2020, proposta nell'offerta formativa di un totale di 13 percorsi di doppio titolo;
- incremento annuo di 32 studenti (outgoing/incoming) coinvolti nei percorsi di doppio titolo.

ALLEGATO N. 1 AL PUNTO 4.1

CONTRATTO DI LOCAZIONE

Tra Ateneo Bergamo S.p.A. Unipersonale con sede legale a Bergamo in via Salvecchio n. 19, partita IVA 02797220163, in persona dell'Amministratore unico Dott. Giuseppe Giovanelli nato a Seriate (BG) il 12.03.1959 e domiciliato per il presente atto presso la sede di Ateneo Bergamo S.p.A.

E

Università degli Studi di Bergamo con sede legale a Bergamo in via Salvecchio n. 19, codice fiscale 80004350163, partita IVA 01612800167, rappresentata, nella stipula del presente contratto, dal Rettore pro-tempore Prof. Remo Morzenti Pellegrini, nato a Clusone (BG) l'11.08.1968 e domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Università,

Premesso che:

Premesso che:

- Ateneo Bergamo S.p.A. è proprietaria dell'edificio (identificato come Edificio A1) ubicato in via Stezzano n. 87 – Bergamo all'interno del Parco Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso, come da atto di compravendita rep. n. 31855 stipulato dal Notaio Dr. Armando Santus in data 9.12.2009. L'edificio è censito nel catasto fabbricati foglio 113, particella n. 2686, sub. N. 3;
- con contratto prot. n. 2009.204UAM stipulato in data 14 dicembre 2009, Ateneo Bergamo S.p.A. ha concesso in locazione all'Università degli Studi di Bergamo l'edificio in parola;
- Il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Bergamo nella seduta del _____ ha deliberato di rinnovare per 9 anni il contratto di locazione alle stesse condizioni, approvando il testo del presente contratto;
- l'Amministratore unico di Ateneo Bergamo S.p.A. con atto del _____ ha deliberato di rinnovare per 9 anni il contratto di locazione alle stesse condizioni, approvando il testo del presente contratto;

RICHIAMATA la Legge 89/2014 di conversione del D.L. 66/2014 che stabilisce che i canoni di locazione stipulati dalle Amministrazioni Pubbliche sono ridotti del 15%

a decorrere dal 1° luglio 2014;

Tutto ciò premesso

SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ART. 1

Le premesse fanno parte integrante del presente contratto.

ART. 2

Ateneo Bergamo S.p.A., concede in locazione all'Università degli Studi di Bergamo l'edificio di cui in premessa, la cui superficie utile netta è pari a mq 976,10 (superficie calpestabile) per un canone di locazione annuo pari ad € 76.644,56 (Euro settantaseimilaseicentoquarantaquattro/56) esente Iva.

L'immobile è parte del Parco Scientifico Kilometro Rosso e l'Università dovrà rispettare le norme previste dal "Regolamento" del Parco stesso.

ART. 3

Compete all'unità immobiliare come identificata nella planimetria allegata la correlativa quota di comproprietà condominiale sulle parti ed enti comuni dell'intero edificio di cui fa parte nonché sulle parti ed enti comuni dell'intero Parco Scientifico Tecnologico denominato "Kilometro Rosso", tali per legge o per destinazione, ivi compresi in particolare i beni comuni non censibili identificati nell'elaborato planimetrico con i mappali 2686/1-2647/709 (graffati) - Bene Comune Non Censibile al mappale 2647 subalterni da 710 a 723 ed a tutti i subalterni del mappale 2686: giardino, locali tecnici, locale immondizia, locale quadri elettrici, corsello;

2686/40 - Bene Comune Censibile al mappale 2647 subalterni da 710 a 723 ed a tutti i subalterni del mappale 2686: cabina elettrica.

Una miglior identificazione, elencazione e disciplina delle parti comuni e della esatta determinazione della ripartizione delle spese comuni, è rimessa all'assemblea dei condomini, da convocarsi nelle forme e tempi di legge a cura del nominato amministratore, se sussistente, la facoltà di redigere il regolamento di

condomino, per regolamentare l'uso degli enti comuni dell'edificio di cui fa parte l'unità immobiliare in oggetto, nonché dell'intero Parco Scientifico Tecnologico "Kilometro Rosso" e la relativa tabella millesimale.

Sarà cura dell'Università partecipare con un proprio rappresentante all'assemblea dei condomini, ed in ogni caso definire con la proprietà la tipologia e l'entità di spese comuni da versare.

ART. 4

La durata del presente contratto è di nove anni decorrenti dall' 01.01.2019 con scadenza al 31.12.2027.

ART. 5

Ateneo Bergamo S.p.A. provvederà alla fatturazione trimestrale anticipata del corrispettivo pattuito.

I pagamenti dovranno essere effettuati entro 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura a mezzo bonifico bancario.

ART. 6

I locali di cui all'art. 2 vengono concessi da Ateneo Bergamo S.p.A. all'Università degli Studi di Bergamo nell'interesse esclusivo della stessa, con divieto per la stessa Università di modificarne le modalità di utilizzo, sia di sublocarli e/o di concederli in tutto o in parte, a terzi, senza la preventiva autorizzazione di Ateneo Bergamo S.p.A.

ART. 7

Il locatore dichiara che l'immobile è in regola con le norme edilizie ed urbanistiche, e che lo stesso, con tutti i componenti, è in perfetto stato di manutenzione ed agibilità, adatto all'uso pattuito (laboratori, ufficio e didattico) ed esente da difetti che possano influire sulla salute di chi vi svolge attività.

ART. 8

L'Università degli Studi di Bergamo potrà recedere dal presente contratto mediante preavviso trasmesso ad Ateneo Bergamo S.p.A. con raccomandata A.R. almeno

sei mesi prima della data di rilascio dei locali. Alla scadenza indicata dall'art. 3 il rapporto locativo si rinnoverà per analogo periodo nel caso in cui una delle due parti non abbia inviato all'altra formale disdetta con raccomandata A.R. almeno dodici mesi prima.

ART. 9

L'Università degli Studi di Bergamo manleva Ateneo Bergamo S.p.A. da qualsivoglia tipo di onere e responsabilità in merito agli adempimenti previsti dalla normativa vigente relativamente alle attività svolte nei locali concessi in locazione, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di inquinamento, tutela ambientale e sicurezza. L'Università degli Studi di Bergamo si impegna altresì a manlevare Ateneo Bergamo S.p.A. da qualsiasi responsabilità per i danni subiti da propri dipendenti e da cose di loro proprietà e/o da persone e cose terze in conseguenza dello svolgimento delle attività installate nei locali concessi.

ART. 10

Per quanto non espressamente stabilito, le parti fanno riferimento all'art. 1571 e seguenti del Codice Civile, oltre alla normativa vigente in materia di locazione di immobili ad uso diverso dalla abitazione.

ART. 11

Le parti concordano di definire con accordo bonario qualsiasi vertenza che dovesse nascere dalla interpretazione del presente contratto. Nel caso in cui non fosse possibile raggiungere in questo modo l'accordo, qualsiasi controversia ed esecuzione di questo contratto viene dalle parti concordemente deferita in via esclusiva alla decisione di un Collegio di tre Arbitri, uno dei quali con funzioni di Presidente, da nominarsi in conformità al regolamento della Camera Arbitrale di Bergamo, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare interamente. Il Collegio arbitrale deciderà secondo diritto in via irrituale. Le parti si impegnano a dare pronta e puntuale esecuzione alla decisione del Collegio Arbitrale che viene fin d'ora riconosciuta come manifestazione della loro stessa volontà.

ART. 12

L'Università degli Studi di Bergamo provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi al presente contratto nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali in attuazione del D. Lgs. 196/2003 e del Regolamento Europeo 2016/679 GDPR. Ateneo Bergamo S.p.A. si impegna a trattare i dati personali dell'Università degli Studi di Bergamo unicamente per le finalità connesse all'esecuzione del presente contratto.

ART. 13

Il presente contratto è soggetto a registrazione in termine fisso. Le spese relative all'imposta di registro e alle marche da bollo sono a carico di entrambe le parti nella misura del 50% ciascuna.

Bergamo,

Prot.

Per Ateneo Bergamo S.p.A.

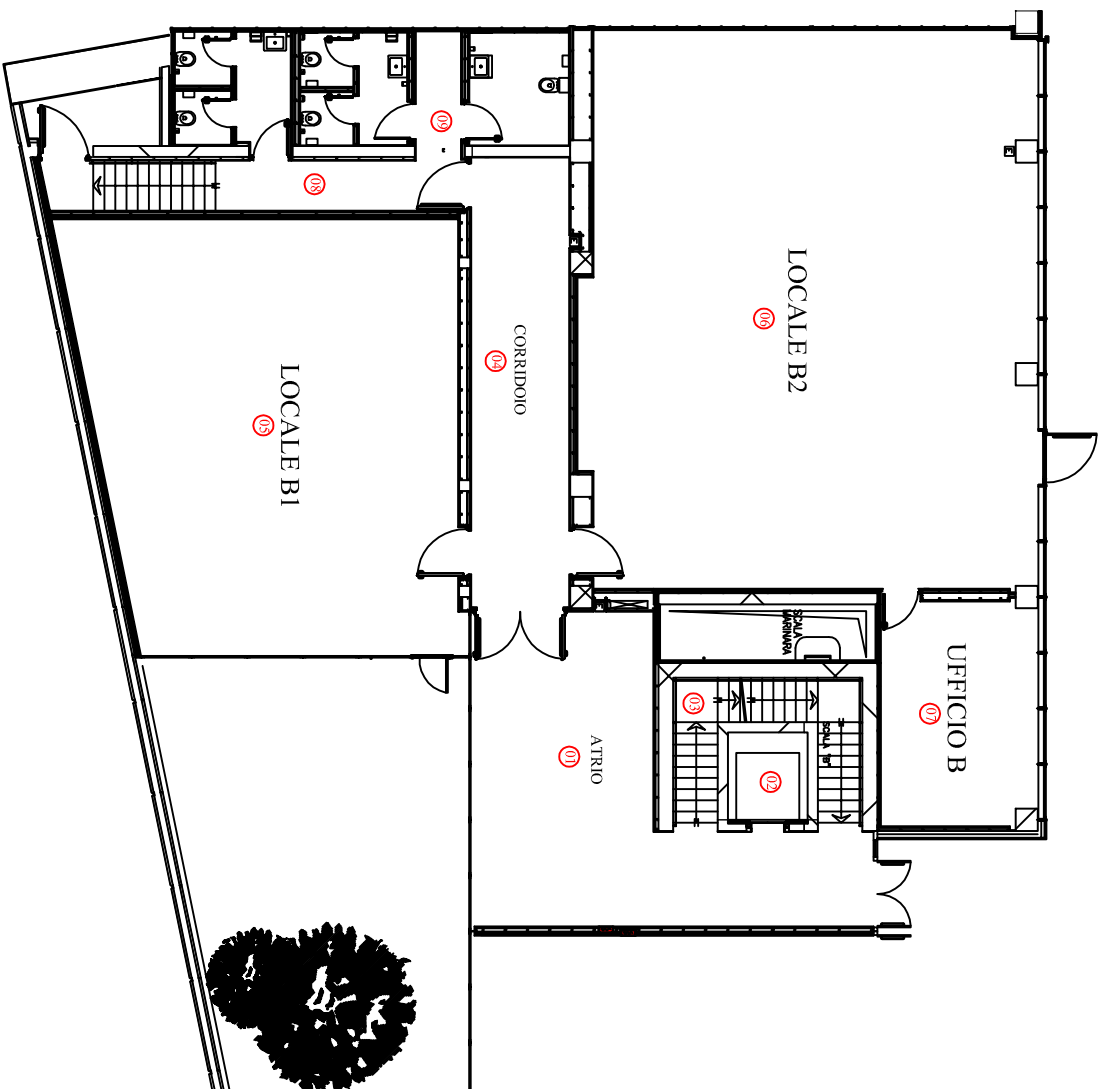
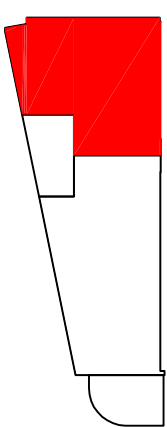
L'AMMINISTRATORE UNICO

(Dott. Giuseppe Giovanelli)

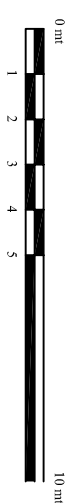
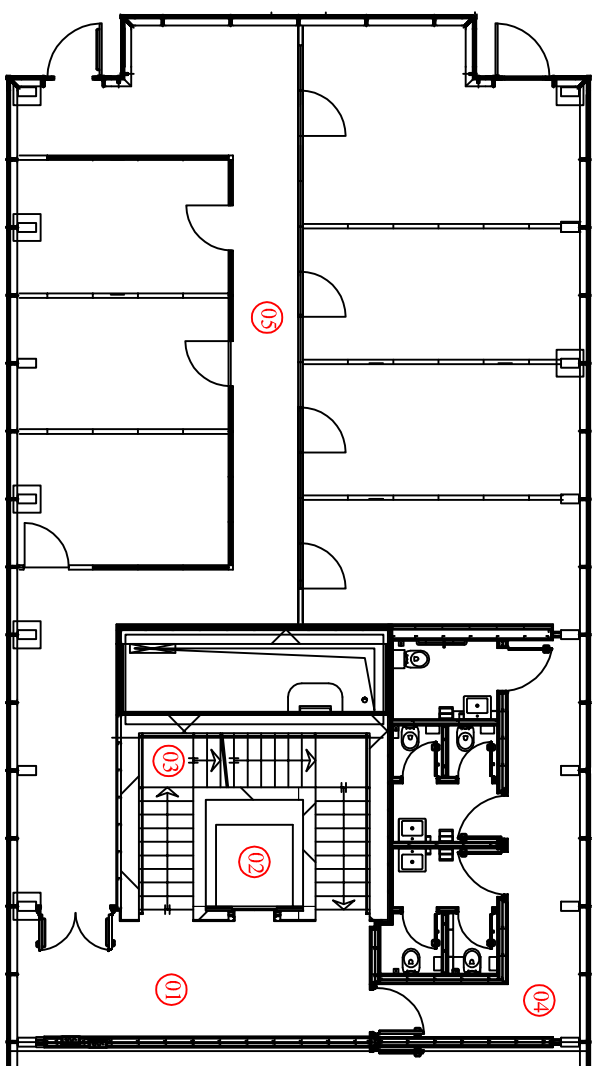
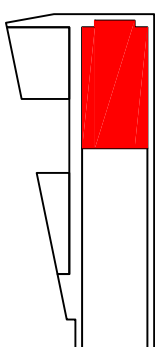
Per l'Università degli Studi di Bergamo

IL RETTORE

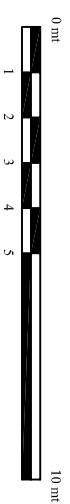
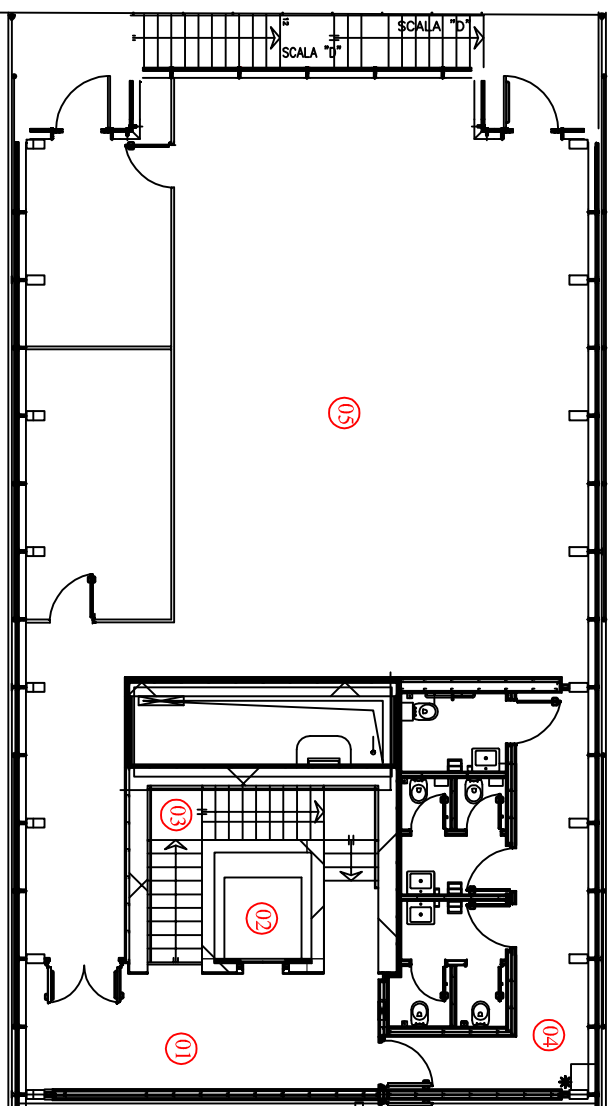
(Prof. Remo Morzenti Pellegrini)



ATENEO BERGAMO S.P.A.			
Tab. 01	19/9/2018	Kilometro Rosso	Piano Terra



ATENEO BERGAMO S.p.A.			
Progetto	Disegno	Scala	Altezza
Tav. 02	1:100	1:100	1:100
19/09/18			
Piano primo			



ATENEO BERGAMO S.p.A.		
Tav 03	19/09/18	Piano secondo



2° RAPPORTO DI ISPEZIONE INTERMEDIO

Oggetto Ispezione	Verifica del <u>progetto esecutivo</u> relativo all'intervento di ristrutturazione del fabbricato in Dalmine ex centrale Enel e di costruzione nuovo edificio secondo l'art. 26 del D.Lgs. 50/2016.
Cliente	Università degli Studi di Bergamo
Codice Pratica	VA0110
Data emissione documento	12/10/2018

Il presente rapporto non può essere riprodotto in modo parziale se non con autorizzazione scritta di ICMQ e dell'Azienda cliente.

INDICE

INDICE.....	2
01. PREMESSA.....	3
01.01 Norme di Riferimento.....	3
01.02 Definizione delle Non Conformità.....	3
01.03 Gestione delle Non Conformità.....	4
02. PROGETTO OGGETTO DI VERIFICA.....	5
02.01 Oggetto.....	5
02.02 Responsabile del Procedimento.....	5
02.03 Progettisti.....	5
02.04 Descrizione delle Opere.....	5
02.05 Importo delle Opere.....	5
03. ATTIVITÀ DI VERIFICA.....	6
03.01 Incarico.....	6
03.02 Gruppo di Lavoro.....	6
03.03 Documentazione ricevuta.....	6
03.04 Rapporti di Verifica.....	6
04. MODALITÀ DI VERIFICA.....	7
04.01 Struttura del Rapporto.....	7
04.02 Tipo di Rapporto.....	7
04.03 Campionamento.....	7
04.04 Strumentazione.....	7
04.05 Legenda.....	7
05. VERIFICA PROGETTO.....	8
05.01 Controllo della completezza della documentazione progettuale (art. 24).....	8
05.02 Verifica secondo gli artt. 52 e 53 del dpr 207/2010.....	12
06. CONCLUSIONI.....	36

Allegati:	Allegato A: Elenco elaborati Prot. ICMQ 2514.18.GEN del 24.07.2018	SI ☒	NO ☐
	Allegato B: Elenco elaborati Prot. ICMQ 2610.18.GEN del 30.07.2018 solo per la parte degli elaborati strutturali	SI ☒	NO ☐
	Allegato C: Campionamento	SI ☒	NO ☐
	Allegato D: Elenco elaborati Prot. ICMQ 3109.18.GEN del 01.10.2018	SI ☒	NO ☐
	Allegato E: Elenco elaborati Prot. ICMQ 3110.18.GEN del 01.10.2018 solo per la parte degli elaborati strutturali	SI ☒	NO ☐

01. PREMESSA

01.01 Norme di Riferimento

Tutta l'attività è stata svolta con riferimento a:

- D.Lgs. 50/2016 ed in particolar modo all'art.26 che recita "La verifica accerta in particolare:
 - a) la completezza della progettazione;
 - b) la coerenza e completezza del quadro economico in tutti i suoi aspetti;
 - c) l'appaltabilità della soluzione progettuale prescelta;
 - d) presupposti per la durabilità dell'opera nel tempo;
 - e) la minimizzazione dei rischi di introduzione di varianti e di contenzioso;
 - f) la possibilità di ultimazione dell'opera entro i termini previsti;
 - g) la sicurezza delle maestranze e degli utilizzatori;
 - h) l'adeguatezza dei prezzi unitari utilizzati;
 - i) la manutenibilità delle opere, ove richiesta."
- D.Lgs. 163/2006 ed al relativo regolamento di esecuzione ed attuazione DPR 207/2010
- Norma UNI EN ISO/IEC 17020 del 2012
- Norma UNI 10721
- Norme UNI 10722/1/2/3
- IS PRO 12 (procedura di ICMQ relativa alla verifica per la validazione dei progetti)

Le ulteriori disposizioni legislative e normative specifiche sono riportate, quando ritenuto utile, nelle parti di competenza.

01.02 Documentazione a supporto della verifica (Dati di Base)

In data 25.06.2018 è stato emesso da ICMQ il Rapporto di ispezione Finale Prot. 0192.18.ISP, redatto sulla base del Progetto Definitivo trasmesso in data 08.06.2018 da parte dei progettisti.

Tale Rapporto di ispezione Finale contiene segnalazioni e NC che devono essere risolte nell'ambito dello sviluppo del presente PE ed il cui recepimento sarà verificato in questa sede.

Veniva inoltre precisato che il progetto definitivo del 08.06.2018, non essendo soddisfatti i requisiti di completezza, chiarezza ed esaustività richiesti ad un PD, non potrà essere assunto come riferimento per la verifica di continuità PD-PE.

Elenco

- | | |
|---------------------------------|---------------------------------------|
| 1 –Progetto Definitivo | Prot. ICMQ 1950.18.GEN del 08.06.2018 |
| 2 –Rapporto di Ispezione Finale | Prot. 0192.18.ISP del 25.06.2018 |

01.03 Definizione delle Non Conformità

Le Non Conformità rilevate durante il controllo del progetto possono, in generale, essere ricondotte puntualmente ai seguenti casi:

NCI	Non Conformità Importante	Quando un elemento del progetto contrasta con leggi cogenti, norme di riferimento, con le richieste prestazionali espresse dal committente o può essere tale da poter rappresentare oggetto di potenziale contenzioso (economico, tecnico etc.) tra i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'opera
NCM	Non Conformità Marginale	Quando essa è relativa ad un aspetto progettuale e/o esecutivo non sufficientemente approfondito, ma tale che la sua completa definizione può essere effettuata a posteriori dal progettista, dal Direttore Lavori, e/o dall'impresa, senza che questo si configuri come elemento di valenza "importante". Questi aspetti sono comunque da ridefinirsi in modo migliore.

R	Raccomandazione	Aspetto progettuale non sufficientemente approfondito, senza che questo si configuri come "non conformità" o indicazioni di tipo non prescrittivo, formulate ai fini del miglioramento.
----------	------------------------	---

Gli esempi riportati nelle osservazioni sono rappresentativi del tipo di non conformità riscontrato e non sono esaustivi di tutte le possibili situazioni analoghe che dovessero essere presenti in altri documenti di progetto.

01.04 Gestione delle Non Conformità

La risoluzione delle Non Conformità e le risposte alle Raccomandazioni da parte dei progettisti saranno riportate nella riga sottostante alle osservazioni, con indicazione dell'esito della ulteriore verifica da parte di ICMQ. La verifica può dare esito:

V	Positivo	Quando la Non conformità è risolta.
NV	Negativo	Quando la Non Conformità resta aperta.

01.05 Modalità di gestione della documentazione progettuale

La documentazione progettuale, trasmessa dalla Stazione Appaltante ad ICMQ, dovrà essere redatta dal progettista con stato di revisione aggiornato e completa di relativo elenco elaborati con univoca identificazione dello stato di revisione/data di emissione dell'elaborato.

Per consentire il controllo da parte di ICMQ S.p.A. delle integrazioni e/o modifiche apportate dai progettisti sulla scorta delle osservazioni formulate, si chiede di utilizzare il file del presente elaborato, inserendo in **rosso** nella riga sottostante ciascuna osservazione, le azioni correttive adottate (se necessarie), le eventuali precisazioni nonché l'indicazione degli elaborati modificati.

02. PROGETTO OGGETTO DI VERIFICA

02.01 Oggetto

"Ristrutturazione del fabbricato in Dalmine ex centrale Enel e di costruzione nuovo edificio"

02.02 Responsabile del Procedimento

Dott. William Del Re

02.03 Progettisti

Il progetto dell'opera è stato redatto da:

Coordinamento:	Gnosis - Arch. Francesco Buonfantino
Progetto architettonico:	Vespier Architects - Arch. Danilo Vespier Archam - Arch. Andrea Martinuzzi
Progetto strutture:	Studio Catalano
Progetto impianti:	Gnosis - Ing. Enrico Lanzillo
Sicurezza:	Archam - Arch. Andrea Martinuzzi
Prevenzione incendi:	Gnosis - Ing. Enrico Lanzillo

02.04 Descrizione delle Opere

Il progetto in oggetto è relativo alla realizzazione delle opere di recupero dell'edificio dell'ex centrale Enel e la realizzazione di nuovi corpi edilizi, da destinarsi a servizi e aule per il Campus universitario di Dalmine.

L'area d'intervento comprende l'edificio denominato Ex Centrale ENEL e il lotto prospiciente ad esso verso viale G.Marconi, attualmente ingombro di manufatti dismessi a seguito dell'eliminazione dei tralicci dell'alta tensione.

Si tratta di un corpo esistente attualmente inglobato, ma strutturalmente separato da esso attraverso giunti tecnici, in un plesso edilizio di cui è prevista la demolizione di una parte. Il fabbricato in oggetto è costituito da n. 6 livelli: piano interrato, piano terra, primo, secondo, terzo piano e copertura a falde inclinate e permette di ospitare una caffetteria, sale studio e lettura e uffici per il corpo docenti.

I tre nuovi corpi di fabbrica in carpenteria metallica sono di diverse metrature sono destinati ad aule. I tre volumi caratterizzanti l'intervento si dividono in due metrature: due, destinati ad aula da 208 posti, ed uno da 144 posti.

02.05 Importo delle Opere

L'importo complessivo dell'intervento è pari ad € 8.376.184,20 , dei quali € 6.186.093,53 per lavori così suddivisi (valori provvisori):

- | | |
|---|---|
| - lavori a misura | 79.662,40 euro; |
| - lavori a corpo | 6.108.057,10 euro; |
| - oneri di sicurezza non soggetti a ribasso | 78.036,43 euro (v. osservazione 08.03). |

Completano il quadro economico € 2.190.090,67 per somme a disposizione della Stazione Appaltante.

Prezziario di riferimento utilizzato: in ordine di priorità, sono stati applicati il vigente Prezziario regionale e, laddove questo risultasse carente o non rispondente alle lavorazioni previste, ai prezziari locali maggiormente in uso. Nello specifico, sono stati utilizzati:

- Prezziario Regione Lombardia ed 2011 rev. 2013
- Prezziario C.C. Bergamo ed. 2017
- Prezziario Comune di Milano ed. 2018

In ultima istanza sono stati inoltre creati Nuovi Prezzi Aggiuntivi, tramite apposite Analisi Prezzi.

03. ATTIVITÀ DI VERIFICA

Scopo del servizio è supportare il Responsabile del Procedimento, nella verifica del progetto dell'opera in oggetto mediante effettuazione di controlli di qualità, di completezza, di affidabilità, di congruità tecnico economica e di rispetto normativo.

03.01 Incarico

Il Committente ha affidato ad ICMQ S.p.A., (Accettazione dell'Offerta del 04.04.2018) con incarico del 30 marzo 2018, il servizio di verifica ai fini della validazione del progetto definitivo ed esecutivo relativo all'intervento in oggetto.

03.02 Gruppo di Lavoro

Il controllo è stato effettuato dal gruppo d'ispezione così composto:

Responsabile Tecnico ai sensi della UNI CEI EN ISO/IEC 17020: Ing. Michela Chiorboli

Coordinatore e Responsabile di Commessa: Ing. Luca Lavezzi

Ispettori	Settore di Specializzazione	Sigla
Ing. Antonino Lauria	Opere architettoniche, strutturali ed impiantistiche	AL
Ing. Marco Tura	Opere architettoniche, strutturali ed impiantistiche	MT

03.03 Documentazione ricevuta

A – Prot. ICMQ 2514.18.GEN DEL 24.07.2018
 B – Prot. ICMQ 2610.18.GEN del 30.07.2018 solo per la parte degli elaborati strutturali
 D - Prot. ICMQ 3109.18.GEN del 01.10.2018
 E - Prot. ICMQ 3110.18.GEN del 01.10.2018 solo per la parte degli elaborati strutturali

03.04 Rapporti di Verifica

Rapp. Completezza 0267.18.ISP del 02.08.2018
 Rapp. Intermedio 0280.18.ISP del 03.09.2018

04. MODALITÀ DI VERIFICA

04.01 Struttura del Rapporto

I risultati delle verifiche sono riportati in tabelle così redatte:

n. prog.	Documento di riferimento	Autore
	Osservazioni	Valutazione

04.02 Tipo di Rapporto

☒ Rapporto di ispezione Intermedio

☐ Rapporto di Ispezione Finale

04.03 Campionamento

Campionamento utilizzato nell'attività di verifica

SI ☒ (v. Allegato)

NO ☐

Il campionamento è stato utilizzato per tutte le discipline che compongono il progetto in esame.

Il criterio di campionamento utilizzato è stato quello di analizzare le voci più significative di ogni disciplina.

Il campionamento è ritenuto significativo in quanto:

n° complessivo categorie 583 importo totale 6.186.093,53 €

n° categorie esaminate 176 importo esaminato 3.368.880,64 €

04.04 Strumentazione

Qualora sull'attività di Ispezione l'ispettore incaricato faccia uso di software, egli dovrà dare evidenza di utilizzare software riconosciuti come adatti all'uso previsto e deve provvedere alla relativa verifica, allo scopo di confermare l'adeguatezza agli usi specifici così come richiesto dal contratto sottoscritto.

SW utilizzati per l'attività di verifica

SI ☐

NO ☒

04.05 Legenda

Osservazioni ispettori alla documentazione A e B

Controdeduzioni dei Progettisti

Osservazioni ispettori alla documentazione D e E

Nero normale

Rosso normale

Blu normale

05. VERIFICA PROGETTO

La verifica della progettazione dell'opera è stata condotta sulla documentazione di cui all'elenco elaborati:

- Allegato D: Elenco elaborati Prot. ICMQ 3109.18.GEN del 01.10.2018
- Allegato E: Elenco elaborati Prot. ICMQ 3110.18.GEN del 01.10.2018 solo per la parte degli elaborati strutturali

05.01 Controllo della completezza della documentazione progettuale

Progetto Esecutivo					
Art.	Documento	si	Nome Elab.	no	Osservazioni
34	Relazione generale	X	EG-P-1001_RG		
35	Relazioni specialistiche	X	ES_P_0001_RELAZIONE SULLE STRUTTURE_R00 ES-P-9000-Relazione Specialistica sulle trutture nuove ES-P-9001_Relazione Specialistica sulle strutture esistenti EIM-P-9000_R00 Meccanici EIES-P-0001 Elettrici	X	Valutazione rischi prevenzione incendi
36	Elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture, degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale			X	Non si hanno evidenza degli elaborati di ripristino e miglioramento ambientale; Il miglioramento ambientale è obbiettivo interno alla progettazione, come indicato nella Relazione Generale, pag 8 – Inserimento Ambientale, di cui gli elaborati sono la descrizione compiuta Non conformità risolta Pianta degli scavi; Armatura opere in c.a.; Non conformità aperta

					Verifica passaggio impianti in controsoffitto e pavimento; E' prevista la realizzazione di tavole grafiche con la rappresentazione delle sezioni coordinate degli impianti; Sottocentrale pompaggio, trattamento acqua piano seminterrato; Negli elaborati sono rappresentate le centrali con le relative apparecchiature. Saranno integrate le informazioni di dettaglio richieste ai punti successivi; Cavidotti illuminazione esterna; Impianto rilevazione incendi; Indicazione compartimenti antincendio; Viene emesso il progetto di prevenzione incendi. Schema funzionale impianto meccanico e antincendio; Schemi altimetrici impianti meccanici; Manca pianta copertura impianto climatizzazione e scarichi; Negli elaborati in ns. possesso sono presenti i suddetti schemi e planimetrie. Saranno integrate le informazioni di dettaglio richieste. Schemi quadri elettrici e modifica quadro generale BT esistente; Progetto impianto fotovoltaico; Progetto impianto rilevazione incendi; Schema blocchi impianti elettrici
37	Calcoli esecutivi delle strutture	X	ES-P-9010_Fascicolo dei Calcoli Aula 1 ES-P-9020_Fascicolo dei Calcoli Aula 2	x	Si veda deduzioni

			ES-P-9030_Fascicolo dei Calcoli Aula 3 ES-P-9040_FASCICOLO DEI CALCOLI ATRIO-AREA STUDIO ES-P-9060_Fascicolo dei Calcoli Palazzina ex-Enel post-operam		
37	Calcoli esecutivi degli impianti	X	EIM P 0003-00 Impianti meccanici EIES P 0004 -00 Quadri elettrici EIES P 0005-00 Calcoli illuminotecnici		
38	Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti	X	EG-P-3005_fascicolo dell'opera		
39	Piano di sicurezza e coordinamento e Quadro di incidenza della manodopera	X	EG-P-3001_PSC EG-P-2003_QIM	X	Mancano i costi e relativo computo I Costi della Sicurezza diretti sono presenti nel Computo Metrico Estimativo Verrà redatto elaborato specifico separato
40	Cronoprogramma	X	EG-P-3003_cronoprogramma		
41	Elenco prezzi ed analisi prezzi		EG-P-2002_EP	X	P.U. impianti elettrici presenti nella sezione meccanica Mancano schede di analisi NP
42	Computo metrico estimativo	X	EG-P-2001_CME	X	Manca computo dettagliato e indicazione puntuale degli elaborati grafici Le quantità di computo sono state analiticamente dedotte dagli elaborati CAD con un procedimento di estrazione diretta del dato; che non risulta graficamente evidenziabile la corrispondenza all'interno degli elaborati Non conformità risolta Mancano parte dei giunti antivibranti La mancanza della indicazione del riferimento ai listini nel CME rende impossibile la verifica del

					Prezzo Unitario applicato Il codice prezzo riportato è proprio dei differenti Prezzari, per maggior comprensione verrà consegnato un Elenco Prezzi con suddivisione specifica per prezzario. Non conformità risolta
42	Quadro economico	X	EG-P-2004_QTE		
43	Schema di contratto e capitolato speciale	X	EG-P-1003_SDC EG-P-1002_CSA		
33 m)	Piano particellare di esproprio	X			Non si ha evidenza del Piano particellare di esproprio Non sono necessari ne' espropri, ne asservimenti L'area d'intervento è nella piena disponibilità della committenza, come indicato nella Relazione Generale, pag 10 - Disponibilità Aree Intervento Non conformità risolta

05.02 Verifica dei documenti progettuali

00	Generalità	MT
Isp	00.01 Si chiede di allegare il documento "Elenco elaborati" con relativo cartiglio.	NCM
Isp	00.01 Non Conformità non risolta	NV
	RELAZIONI GENERALI, ECONOMICHE, SICUREZZA	
01	EG P 1001 00 Relazione Generale	MT
Isp	01.01 Incongruenza grave tra la tipologia delle fondazioni descritte in relazione e gli elaborati progettuali.	NCI
02	EG P 1002 00 Capitolato Speciale d'Appalto	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
03	EG P 1003 00 Schema di Contratto	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
04	EG P 1004 00 Capitolato prestazionale	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
05	EG P 2001 00 Computo Metrico Estimativo	MT
Isp	05.01 Si chiede di riportare i prezziari e di identificarli nelle singole voci, dopo avvallo del RUP.	NCI
	05.02 La mancanza della indicazione del riferimento ai listini nel CME rende impossibile la verifica del Prezzo Unitario applicato.	NCI
	05.03 Nel capitolo delle Opere Strutturali, alla Voce 2: Scavo di sbancamento effettuato con mezzi meccanici viene indicato valore 0.	NCI
	05.04 Nel capitolo delle Opere Strutturali, alla Voce 5: Zincatura, viene indicato valore 0.	NCI
	05.05 Nel capitolo delle Opere Strutturali, alla Voce 22: Zincatura, viene indicato valore 0.	NCI
	05.06 Nel capitolo delle Opere Strutturali, alla Voce 39: Zincatura, viene indicato valore 0.	NCI
	05.07 Nel capitolo delle Opere Strutturali, alla Voce 56: Zincatura, viene indicato valore 0.	NCI
	05.08 Nel capitolo delle Opere Strutturali, alla Voce 93: Zincatura, viene indicato valore 0.	NCI
	05.09 Nel capitolo delle Opere Strutturali, alla Voce 95: Zincatura, viene indicato valore 0.	NCI
	05.10 Nel capitolo Impianti Meccanici alla Voce 95: Condotta realizzata con pannello sandwich in schiuma rigida, si evidenziano due voci inerenti al secondo piano.	NCI
Prog.	05.01 - Verrà consegnato un Elenco Prezzi con suddivisione specifica per prezzoario.	
	05.02 - Verrà consegnato un Elenco Prezzi con suddivisione specifica per prezzoario.	
	05.03 - Refuso di stampa - La voce 2: scavo di sbancamento, Nel capitolo delle Opere	

	Strutturali, è stata accorpata alla voce di scavo99/96 del capitolo Opere Civili. 05.04 - Refuso di stampa – La voce 22: Zincatura, Nel capitolo delle Opere Strutturali, è stata stralciata essendo stata inserita nelle migliori di gara. 05.05 - Refuso di stampa – La voce 22: Zincatura, Nel capitolo delle Opere Strutturali, è stata stralciata essendo stata inserita nelle migliori di gara. 05.06 - Refuso di stampa – La voce 22: Zincatura, Nel capitolo delle Opere Strutturali, è stata stralciata essendo stata inserita nelle migliori di gara. 05.07 - Refuso di stampa – La voce 22: Zincatura, Nel capitolo delle Opere Strutturali, è stata stralciata essendo stata inserita nelle migliori di gara. 05.08 - Refuso di stampa – La voce 22: Zincatura, Nel capitolo delle Opere Strutturali, è stata stralciata essendo stata inserita nelle migliori di gara. 05.09 - Refuso di stampa – La voce 22: Zincatura, Nel capitolo delle Opere Strutturali, è stata stralciata essendo stata inserita nelle migliori di gara. 05.10 Nel capitolo Impianti Meccanici alla Voce 95: Condotta realizzata con pannello sandwich in schiuma rigida, si evidenziano due voci inerenti al secondo piano.	
Isp	05.01 Non Conformità risolta 05.02 Non Conformità risolta I punti 05.03, 05.04, 05.05, 05.06, 05.07, 05.08, individuati come refusi non sono stati eliminati dal CME 05.09 Nell' elaborato : • mancano staffe le staffe per sanitari sospesi; • mancano le rubinetterie, sifoni e pilette per gli elementi sanitari; • assistenze edili ad impianti – è presente una voce nella parte edile A1.1.005.000, una nella parte meccanica NP.IM.17. • Nel computo edile sono presenti 33 porte tagliafuoco di cui non si individua la posizione. • Voce n. 73 posta a 0 05.10 Non si comprende l'argomentazione della controdeduzione 05.11 Il CME ha subito variazioni in funzione della evoluzione della progettazione. Si chiede evidenza e opportuna giustificazione delle modifiche apportate.	V V NV NCI NV NCI
06	EG P 2002 00 Elenco Prezzi Unitari	MT
Isp	06.01 La mancanza della indicazione del riferimento ai listini nel CME rende impossibile la verifica del Prezzo Unitario applicato	NCI
Prog.	06.01 - Il codice prezzo riportato è proprio dei differenti Prezzari, per maggior comprensione si provvederà a consegnare un Elenco Prezzi con suddivisione specifica per prezzario.	
Isp.	06.01 Non Conformità risolta	V

	06.02 Nell' elaborato: • mancano staffe le staffe per sanitari sospesi; • mancano le rubinetterie, sifoni e pilette per gli elementi sanitari; • assistenze edili ad impianti – è presente una voce nella parte edile A1.1.005.000, una nella parte meccanica NP.IM.17. • Nel computo edile sono presenti 33 porte tagliafuoco di cui non si individua la posizione. Voce n. 73 posta a 0	NCI
07	EG P 2003 00 QUADRO INCIDENZA DELLA MANODOPERA	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
08	EG P 2004 00 Quadro Tecnico Economico	MT
Isp	08.01 Non si ha evidenza della tipologia di appalto, se a corpo o a misura.	R
	08.02 Si chiede se non fosse possibile inserire la voce "A1 Assistenze murarie" a corpo e non a misura.	R
	08.03 In merito all'importo degli oneri della sicurezza, la cifra riportata nel QE risulta – oltre che non giustificata – di importo che pare decisamente sottostimato	NCI
Prog.	08.01 (siamo in fase di confronto con la committenza per definire le modalità) 08.02 ok a corpo 08.03 I Costi della Sicurezza diretti sono giustificati in modo analitico nel Computo Metrico Estimativo e ne verrà redatto elaborato specifico separato	
Isp.	08.01 Si resta in attesa di una comunicazione ufficiale. In particolare si riscontra una variazione rispetto al precedente Quadro Economico non sufficientemente descritta. 08.02 Non Conformità risolta 08.03 Non Conformità risolta	NV V V
09	EG P 2005 00 Stima Incidenza della Sicurezza	MT
Isp	09.01 Non si comprende la finalità di tale stima, in quanto non è esplicitata in alcuna parte del documento e non coincide con gli oneri per la sicurezza riportati nel documento EG-P-2004_QTE	NCI
Prog.	09.01 La stima è redatta sulla base dell'incidenza percentuale dei costi indiretti indicati da prezzario sulle singole voci di computo e non è pertanto legata al del costo delle opere dovute alla gestione della sicurezza che, per maggior chiarezza, verranno esplicitati in un documento di computo separato	
ISP	09.01 La stima eseguita non trova riscontro nel documento EG P 2001 01 CME rev. 01, né nel documento EG P 2004 01 QTE rev. 01, né nel documento EG P 3001 01 PSC rev.01. Si richiede quindi di esplicitare all'interno di tali documenti la funzione e la finalità di tale stima, per non indurre in erronee interpretazioni i soggetti coinvolti durante la fase di appalto dei lavori.	NV
10	EG P 3001 00 Piano di Sicurezza e Coordinamento	MT

Isp	10.01 Pag. 10 Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere. Si ritiene utile inserire estratto planimetrico dell'area.	R
	10.02 Pag. 11 Descrizione sintetica dell'opera. Si ritiene utile inserire una descrizione grafica degli interventi principali (p.e. rendering, piani-volumetrico, ecc.).	R
	10.03 Pag. 19 - <i>“completato il posizionamento della 2° lastra i 2 operatori scollegano temporaneamente i connettori per vincolarsi all'armatura della lastra successiva (2°) e rimangono in attesa di procedere al posizionamento della 3° lastra predalles”</i> . Si evidenzia la necessità di adottare un secondo cordino di trattenuta, da usare nella fase transitoria di passaggio alla 3^ lp.	NCI
	10.04 Pag. 18 Seppellimento in scavi. Non viene contemplato il rischio derivante da ordigni bellici inesplosi (art. 100 comma 1 D. Lgs. 81/08 e smi)	NCI
	10.05 Pag. 25-372 In questa parte il PSC non risulta specifico per il cantiere in esame (Allegato XV punto 2.1.1 D. Lgs. 81/08 e smi).	NCM
	10.06 Il documento non contiene i costi per la sicurezza previsti nell'Allegato XV punto 4.1 D. Lgs. 81/08 e smi.	NCI
	10.07 La cifra riportata nel QE risulta – oltre che non giustificata – di importo che pare decisamente sottostimato	NCI
Prog.	10.03 Verrà esplicitata meglio l'esatta successione della citata fase lavorativa. 10.04 Verrà indicata la valutazione del rischio derivante da ordigni bellici inesplosi . 10.05 il piano è calato sulla realtà del cantiere, in ogni caso ci confronteremo per le vie brevi per comprendere meglio la problematica 10.06 Verrà integrato allegando apposito elaborato in cui verrà riportato il computo dei costi diretti per la Sicurezza, attualmente inseriti all'interno del elaborato EG-P-2001_CME 10.07 I Costi della Sicurezza diretti sono giustificati in modo analitico nel Computo Metrico Estimativo e per maggior chiarezza ne verrà redatto elaborato specifico separato.	
Isp	10.01 Pag. 10 Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere. Si resta in attesa di una riscontro in merito alla richiesta di inserire estratto planimetrico dell'area.	NV
	10.02 Pag. 11 Descrizione sintetica dell'opera. Si resta in attesa di una riscontro in merito alla richiesta di inserire una descrizione grafica degli interventi principali (p.e. rendering, piani-volumetrico, relazione fotografica, ecc.).	NV
	10.03 Pag. 19 - <i>“completato il posizionamento della 2° lastra i 2 operatori scollegano i connettori dalla 1° lastra per vincolarsi all'armatura della lastra successiva (2°) e rimangono in attesa di procedere al posizionamento della 3° lastra predalles”</i> . Non si riscontra significative modifiche rispetto alla rev. 00, pertanto si evidenzia la necessità di adottare un secondo cordino di trattenuta, da usare nella fase transitoria di passaggio alla 3^ lastra..	NV
	10.04 Pag. 18 Seppellimento in scavi. Si prende atto che non si evidenziano rischi derivanti da ordigni bellici inesplosi (art. 100 comma 1 D. Lgs. 81/08 e smi). Non si ha evidenza che tale rischio sia stato analizzato conformemente alle indicazioni riportate nel	NV

	documento INTERPELLO N. 14/2015 del 29/12/2015 - La valutazione del rischio da ordigni bellici inesplosi.	
	10.05 Pag. 25-372 In questa parte il PSC non risulta specifico per il cantiere in esame (Allegato XV punto 2.1.1 D. Lgs. 81/08 e smi). 2.1.1. Si richiede di integrare tale parte del documento rispetto a quanto indicato nel punto citato: <i>"PSC é specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità; i suoi contenuti sono il risultato di scelte progettuali ed organizzative conformi alle prescrizioni dell'articolo 15 del presente decreto."</i>	NV
	10.06 Si prende atto della redazione del documento: EG P 2006 00 Costi Sicurezza. Si richiede di verificare quanto indicato nel punto 10.07.	V
	10.07 Il punto 4.1 dell' Allegato XV del D. Lgs. 81/08 e smi, indica che debbano essere stimate 7) categorie di costi per la sicurezza, tra le quali anche gli apprestamenti (<i>apprestamenti: le opere provvisorie necessarie ai fini della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori in cantiere</i>). Tale categoria è presente nel documento CME EG P 2001 01 CME rev. 01 e quota € 48.803,55. Sommando tale categoria all'importo totale dei Costi della Sicurezza: € 78.320,93 la cifra complessiva risulterebbe più congrua. Tuttavia le altre categorie non sono esplicitate all'interno della documentazione ricevuta. P.e. d) <i>mezzi e servizi di protezione collettiva</i> : quali parapetti, andatoie, passerelle, ecc. g) <i>misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva</i> : riunioni di coordinamento della sicurezza in cantiere (cfr. pag. 366); percorsi pedonali (cfr. pag. 365), parcheggio autovetture (cfr. pag. 365), ecc.	NV
11	EG P 3002 00 Analisi e Valutazioni dei Rischi	MT
Isp	11.01 Non viene valutato il rischio derivante da ordigni bellici inesplosi (art. 100 comma 1 D. Lgs. 81/08 e smi)	NCI
Prog.	11.01 Verrà inserito il rischio derivante da ordigni bellici inesplosi.	
Isp	11.01 Si richiede di evidenziare in quale parte del documento EG P 3002 01 analisi rischi rev. 01 è stato valutato il rischio derivante da ordigni bellici inesplosi (art. 100 comma 1 D. Lgs. 81/08 e smi).	NV
12	EG P 3003 00 Cronoprogramma	MT
Isp	12.01 Il crono programma non indica la durata complessiva dei lavori	NCI
Prog.	12.01 verrà inserito il totale dei giorni	
Isp	12.01 Si prende atto che la rev. 01 del citato documento riporta la durata complessiva dei lavori: 791 gg. Si richiede tuttavia di confrontare tale dato con quello riportato a pag. 2 del documento EG P 3001 01 PSC rev. 01 che indica: 744 gg e definire la durata corretta.	NV
13	EG P 3004 00 Lay out area di cantiere	MT
Isp	13.01 La planimetria eseguita non esplica la descrizione dei seguenti elementi (Allegato XV punto 2.2.2 D. Lgs. 81/08 e smi). a) le modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni; d) gli impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo; e) gli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche;	NCI

	i) la dislocazione degli impianti di cantiere; l) la dislocazione delle zone di carico e scarico; n) le eventuali zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione.	
	13.02 Non è stata redatta una tavola tecnica sugli scavi (art. 100 comma 1 D. Lgs. 81/08 e smi).	NCI
	13.03 Non sono stati prodotti disegni tecnici esplicativi in relazione alle scelte progettuali ed organizzative, alle procedure, alle misure preventive e protettive per eliminare o ridurre al minimo i rischi di lavoro (Allegato XV punto 2.2.4 D. Lgs. 81/08 e smi).	NCM
Prog.	13.01 Il punto citato indica quali siano gli elementi da tenere in considerazione nell'analisi dell'organizzazione dell'area di cantiere, non l'elenco di cosa inserire nella redazione dell'elaborato grafico. Comunque tale elencazione non è obbligatoria, ma da intendersi "in relazione alla tipologia del cantiere" 13.02 Elaborato non obbligatorio, necessario secondo la discrezione del progettista in funzione della complessità dell'opera. A progetto sono previsti scavi ordinari mediamente 1,50 mt dal piano di campagna. 13.03 Elaborato non obbligatorio, necessario secondo la discrezione del progettista in funzione della complessità dell'opera, in funzione delle specifiche misure previste.	
Isp	13.01 Si ritiene che le caratteristiche del cantiere (dimensioni e durata dei lavori), del contesto urbanistico nel quale è collocato (cfr. pag. 6 documento EG P 1001 01 RG rev 01), delle lavorazioni da eseguire, nonché dei rischi presenti (inclusi nell'Allegato I "Elenco dei lavori comportanti rischi particolari per la salute e la sicurezza dei lavoratori" del D. Lgs. 81/08 e smi), richiedano l'esplicitazione di tutti gli elementi sopra richiamati, anche per evitare sottovalutazione dei Costi per la Sicurezza (p.e. estensione e dislocazione esatta dei ponteggi). 13.02 Non è stata redatta una tavola tecnica sugli scavi (art. 100 comma 1 D. Lgs. 81/08 e smi). Le indicazioni riportate nel documento EG P 3001 01 PSC rev. 01 pag. 12 "Sono previsti interventi di realizzazione di opere interrato. In particolare si dovrà procedere alla realizzazione del piano interrato per locali impiantistici sottostante il nuovo corpo degli uffici docenti. Particolare attenzione dovrà essere posta nel rispetto delle inclinazioni dei versanti di scavo" e nel documento EG P 1001 RG rev. 01 pag. 16 "Gli scavi previsti sono funzionali alla realizzazione, alla posa dei nuovi allacci e di pozzi disperdenti..."; non permettono di confermare la quota effettiva degli scavi di progetto. Si richiede quindi di redigere elaborato chiaro e circostanziato sugli scavi da eseguire in cantiere. 13.03 Non sono stati prodotti disegni tecnici esplicativi in relazione alle scelte progettuali ed organizzative, alle procedure, alle misure preventive e protettive per eliminare o ridurre al minimo i rischi di lavoro (Allegato XV punto 2.2.4 D. Lgs. 81/08 e smi). Si ritiene che le caratteristiche del cantiere (dimensioni e durata dei lavori), del contesto urbanistico nel quale è collocato (cfr. pag. 6 documento EG P 1001 01 RG rev 01), delle lavorazioni da eseguire, nonché dei rischi presenti (inclusi nell'Allegato I "Elenco dei lavori comportanti rischi particolari per la salute e la sicurezza dei lavoratori" del D. Lgs. 81/08 e smi), richiedano la redazione dei disegni tecnici sopra richiamati, anche per evitare sottovalutazione dei Costi per la Sicurezza.	NV NV NV
14	EG P 3005 00 Fascicolo Manutenzione dell'Opera	MT
Isp	14.01 Pag. 181 non risulta chiaro come il progettista abbia ottemperato al seguente articolo	NCI

	del RE di Bergamo: <i>"Art. 28 Interventi per la sicurezza Tutti gli interventi edilizi dovranno essere attuati nel rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza contenute nelle normative vigenti. Negli interventi di nuova edificazione e riattamento di edifici esistenti si dovrà prevedere l'installazione di idonei dispositivi atti a garantire agli operatori le condizioni necessarie per l'esecuzione delle opere da effettuarsi sulle coperture. Tali dispositivi dovranno essere realizzati nel rispetto delle specifiche norme tecniche costruttive UNI o equivalenti."</i> 14.02 Non si è riscontrata la presenza di un elaborato grafico relativo ai requisiti del punto 14.01, così come anche specificato al seguente articolo del RE di Bergamo: <i>"i) eventuale ulteriore documentazione che si renda necessaria alla valutazione dell'intervento e/o prevista per legge (progetti degli impianti, progetto di conformità alla normativa sulle barriere architettoniche, dichiarazioni, nulla osta, ecc.);"</i>	NCI
Prog.	14.01 Non è presente tale indicazione in quanto l'intervento non ricade all'interno del comune di Bergamo, bensì in quello di Dalmine. 14.02 cfr punto precedente 14.01 Non è presente tale indicazione in quanto l'intervento non ricade all'interno del comune di Bergamo, bensì in quello di Dalmine.	
Isp	14.01 Si richiede di prendere visione e dare seguito ai contenuti esplicitati nel Decreto del Direttore Generale (Regione Lombardia) 14.01.2009 n. 119 "Disposizioni concernenti la prevenzione dei rischi di caduta dall'alto per il contenimento degli eventi infortunistici nel comparto edile" che prevede l'obbligo di installare linee vita sul tetto di edifici di tutte le tipologie di utilizzo (residenziale, produttivo, commerciale, agricolo, ecc.) in occasione di nuove costruzioni o in fase di manutenzione straordinaria a tetti già esistenti quando siano previsti interventi su elementi strutturali. 14.02 Cfr punto 14.01.	NV NV
15	EG P 4001 00 Indagini Ambientali	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
	OPERE ARCHITETTONICHE / CIVILI	
16	EG P 0001 00 Relazione specialistica – prestazionale	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
	RILIEVO	
17	EA R 1001 00 Stato attuale - Planimetrie	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
18	EA R 1002 00 Stato attuale - Planimetrie	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
19	EA R 2001 00 Stato attuale - Prospetti	MT
Isp	Nessuna osservazione	-

20	EA	R	3001	00	Stato attuale – Sezione A-A'	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
	PROGETTO ARCHITETTONICO					
21	EA	P	0900	00	Pianta Piano Interrato	MT
Isp	21.01 Si richiede l'integrazione delle quote altimetriche, per esempio, a titolo indicativo e non esaustivo, mancano nell'area esterna lato scala est					R
	21.02 Si richiede l'integrazione con il simbolo di rampa per l'area esterna in cui si passa da -1,35 a -1,16					R
Prog.	21.01 Verranno integrate altre quote planimetriche					
	21.02 Verrà integrato il simbolo di rampa					
	21.01 Mancano le quote nella rampa del punto 21.02					NV
	21.02 Mancano le informazioni necessarie delle rampe, a titolo indicativo e non esaustivo, l'indicazione della percentuale di inclinazione.					NV
22	EA	P	1000	00	Pianta Piano Terra	MT
Isp	22.01 Si richiede l'integrazione delle quote altimetriche, per esempio, a titolo indicativo e non esaustivo, mancano nella parte alberata a est.					R
	22.02 Si chiede di integrare una legenda, per esempio, a titolo indicativo e non esaustivo, con le indicazioni delle linee rosse tratteggiate.					R
	22.03 Integrare informazioni scale (pedata, alzata, numero di gradini)					R
Prog	22.01 Verranno integrate ulteriori quote altimetriche, anche nella parte alberata a est. Si precisa comunque che quest'area (come specificato in legenda) è rappresentata solo a fini illustrativi, ma è fuori dall'area di intervento.					
	22.02 Sarà integrata la legenda. Nello specifico la linea tratteggiata rossa indica l'asse geometrico dell'atrio di ingresso e del percorso est/ovest					
	22.03 Saranno integrate sul disegno le informazioni sulle scale (pedate, alzate numero di gradini)					
Isp	22.01 Le aree limitrofe all'area di intervento devono risultare correttamente quotate e prese in considerazione in fase progettuale per minimizzare il rischio che in fase di esecuzione si presentino criticità sia di tipo normativo che di tipo tecnico. A titolo di esempio, il fronte sud presenta una serie di rampe a servizio di un parcheggio di cui non si evince la quota altimetrica. Si chiede quindi di prestare attenzione alla corretta gestione dei limiti dell'intervento.					NCI
	22.02 Non conformità risolta					V
	22.03 Non conformità risolta					V
23	EA	P	1001	00	Pianta piano terra zona 1	MT
Isp	23.01 Si chiede di integrare una legenda, per esempio, a titolo indicativo e non esaustivo, con le indicazioni delle linee rosse tratteggiate.					R

Prog	23.01 Sarà integrata la legenda. Nello specifico la linea tratteggiata rossa indica l'asse geometrico dell'atrio di ingresso e del percorso est/ovest	
Isp	22.01 Non conformità risolta	V
24	EA P 1002 00 Pianta piano terra zona 2	MT
Isp	24.01 Si chiede di integrare una legenda, per esempio, a titolo indicativo e non esaustivo, con le indicazioni delle linee rosse tratteggiate.	R
Prog	24.01 Sarà integrata la legenda. Nello specifico la linea tratteggiata rossa indica l'asse geometrico dell'atrio di ingresso e del percorso est/ovest	
Isp	24.01 Non conformità risolta	V
25	EA P 1100 00 Pianta Primo Piano	MT
Isp	25.01 Verificare altezza interna secondo normativa, per esempio, a titolo indicativo e non esaustivo, quella dell'ufficio docenti di 2,75 m	NCI
Prog	25.01 Per l'altezza degli uffici si è fatto riferimento alla normativa nazionale che prevede un'altezza minima di 2.70. Nel Regolamento edilizio del comune di Dalmine non ci sono indicazioni più restrittive a riguardo	
Isp	25.01 Non conformità risolta	V
26	EA P 1101 00 Pianta primo piano zona 1	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
27	EA P 1102 00 Pianta primo piano zona 2	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
28	EA P 1200 00 Pianta Secondo Piano	MT
Isp	28.01 Verificare sovrapposizione testi e quote e uniformare unità di misura, per esempio, a titolo indicativo e non esaustivo, le quote del blocco servizi igienici dell'edificio esistente	R
	28.02 Verificare altezza interna secondo normativa, , per esempio, a titolo indicativo e non esaustivo, quella dell'ufficio docenti di 2,75 m	NCI
Prog	28.01 Provvederemo a sistemare le sovrapposizioni grafiche segnalate	
	28.02 Per l'altezza degli uffici si è fatto riferimento alla normativa nazionale che prevede un'altezza minima di 2.70. Nel Regolamento edilizio del comune di Dalmine non ci sono indicazioni più restrittive a riguardo	
Isp.	28.01 Non conformità risolta	V
	28.02 Non conformità risolta	V
	28.03 Si evince l'inserimento di una nuova scala esterna, a servizio del piano superiore, si chiede di motivare la scelta di uscire dal limite dell'intervento.	NCI
29	EA P 1201 00 Pianta secondo piano zona 1	MT
Isp	Nessuna osservazione	-

30	EA P 1300 00	Pianta Terzo Piano	MT
Isp	30.01	Verificare altezza interna secondo normativa, per esempio, a titolo indicativo e non esaustivo, quella dell'ufficio docenti di 2,75 m	NCI
Prog	30.01	Per l'altezza degli uffici si è fatto riferimento alla normativa nazionale che prevede un'altezza minima di 2.70. Nel Regolamento edilizio del comune di Dalmine non ci sono indicazioni più restrittive a riguardo	
	30.01	Non conformità risolta	V
31	EA P 1301 00	Pianta terzo piano zona 1	MT
Isp		Nessuna osservazione	-
32	EA P 1400 00	Pianta Coperture	MT
Isp		Nessuna osservazione	-
33	EA P 2001 00	Prospetti est e ovest	MT
Isp	33.01	Completare ingombro verticale delle scale	R
	33.02	Si chiede di integrare una legenda, per esempio, a titolo indicativo e non esaustivo, con le indicazioni delle linee rosse tratteggiate e blu tratteggiate.	R
Prog	33.01	Inseriremo anche nelle elevazioni generali in scala 1:100 l'ingombro dei pilastri laterali alle scale.	
	33.02	Integreremo la legenda	
Isp.	33.01	Non conformità risolta	V
	33.02	Non conformità risolta	V
34	EA P 2002 00	Prospetti nord e sud	MT
Isp	34.01	Verificare i sistemi di prevenzione delle cadute della scala esterna che porta da quota 0,43 a -1,35 e tra il solaio del locale cisterna e l'area verde a quota -1,35	NCI
	34.02	Completare ingombro verticale delle scale	R
	34.03	Si chiede di integrare una legenda, per esempio, a titolo indicativo e non esaustivo, con le indicazioni delle linee rosse tratteggiate e blu tratteggiate.	R
Prog	34.01	Integreremo il disegno delle protezioni necessarie	
	34.02	Inseriremo anche nelle elevazioni generali in scala 1:100 l'ingombro dei pilastri laterali alle scale.	
	34.03	Integreremo la legenda	
Isp.	34.01	Non conformità risolta	V
	34.02	Non conformità risolta	V
	34.03	Non conformità risolta	V

	34.04 Si chiede di dare evidenza nel computo degli elementi inseriti	NCI
35	EA P 3001 00 Sezione A-A e B-B	MT
Isp	35.01 Si chiede di integrare una legenda, per esempio, a titolo indicativo e non esaustivo, con le indicazioni delle linee rosse tratteggiate.	R
	35.02 Completare ingombro verticale delle scale.	R
Prog	35.01 Integreremo la legenda 35.02 Inseriremo anche nelle elevazioni generali in scala 1:100 l'ingombro dei pilastri laterali alle scale.	
Isp.	35.01 Non conformità risolta.	V
	35.02 Non conformità risolta.	V
36	EA P 3002 00 Sezione C-C e D-D	MT
Isp	36.01 Si chiede di integrare una legenda, per esempio, a titolo indicativo e non esaustivo, con le indicazioni delle linee rosse tratteggiate.	R
	36.02 Completare ingombro verticale delle scale	R
Prog	36.01 Integreremo la legenda 36.02 Inseriremo anche nelle elevazioni generali in scala 1:100 l'ingombro dei pilastri laterali alle scale.	
Isp	36.01 Non conformità risolta	V
	36.02 Non conformità risolta	V
37	EA P 3003 00 Sezione E-E e F-F	MT
Isp	37.01 Sezione F-F: verificare i sistemi di prevenzione delle cadute della scala esterna che porta da quota 0,43 a -1,35 e tra il solaio del locale cisterna e l'area verde a quota -1,35	NCI
Prog	37.01 Integreremo il disegno delle protezioni necessarie	
Isp	37.01 Non conformità risolta	V
	37.02 Si chiede di dare evidenza nel computo degli elementi inseriti	NCI
38	EA P 4000 00 Pianta controsoffitti piano terra	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
39	EA P 4100 00 Pianta controsoffitti primo piano	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
40	EA P 4200 00 Pianta controsoffitti secondo/terzo piano	MT
Isp	Nessuna osservazione	-

41	EA	P	5001	00	Dettaglio 1 - Aula 1	MT
Isp	41.01 Verificare quote nascoste da altri testi					NCM
	41.01 Non conformità risolta					V
42	EA	P	5002	00	Dettaglio 2 - Aula 1	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
43	EA	P	5003	00	Dettaglio 3 - Aula 1	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
44	EA	P	5004	00	Dettaglio 4 - Aula 1	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
45	EA	P	5005	00	Dettaglio 5 - Connettivo	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
46	EA	P	5006	00	Dettaglio 6 - Connettivo	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
47	EA	P	5007	00	Dettaglio 7 - Aula 2	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
48	EA	P	5008	00	Dettaglio 8 - Aula 2	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
49	EA	P	5009	00	Dettaglio 9 - Aula 3	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
50	EA	P	5010	00	Dettaglio 10 - Aula 3	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
51	EA	P	5011	00	Dettaglio 11 - Atrio/Area studio	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
52	EA	P	5012	00	Dettaglio 12 - Blocco Uffici	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
53	EA	P	5013	00	Dettaglio 13 - Blocco Uffici	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
54	EA	P	5014	00	Dettaglio 14 - Scala 1	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
55	EA	P	5015	00	Dettaglio 15 - Scala 2	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
56	EA	P	5016	00	Dettaglio 16 - Scala 3	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
57	EA	P	5017	00	Dettaglio 17 - Scala 4	MT
Isp	Nessuna osservazione					-

58	EA	P	5018	00	Dettaglio 18 - Scala 5	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
59	EA	P	5019	00	Dettaglio 19 - Edificio esistente	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
60	EA	P	6000	00	L.13/89 - Pianta Piano Terra	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
61	EA	P	6100	00	L.13/89 - Pianta Piano Primo	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
62	EA	P	6200	00	L.13/89 - Pianta Piano Secondo	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
63	EA	P	6300	00	L.13/89 - Pianta Piano Terzo	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
64	EV	P	1000	00	Pianta sistemazioni esterne	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
65	EA	P	7001	00	Abaco dei serramenti	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
66	EA	P	7002	00	Tipologico stratigrafie verticali – nuova edificazione	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
	SOVRAPPOSIZIONI					
67	EA	C	0900	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Interrato	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
68	EA	C	1000	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Terra	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
69	EA	C	1100	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Primo	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
70	EA	C	1200	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Secondo	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
71	EA	C	1300	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Terzo	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
72	EA	C	1400	00	Confronto Demolito - Costruito Pianta Piano Coperture	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
73	EA	C	2001	00	Confronto Demolito - Costruito Prospetti Est e Ovest	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
74	EA	C	2002	00	Confronto Demolito - Costruito Prospetti Nord e Sud	MT
Isp	Nessuna osservazione					-
75	EA	C	3001	01	Confronto Demolito - Costruito Sezioni A-A' B-B'	MT

Isp	Nessuna osservazione	-
76	EA C 3003 01 Confronto Demolito - Costruito Sezioni E-E' F-F'	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
PROGETTO STRUTTURALE		
77	ES P 0001 00 Relazione sulle strutture	AL
Isp	77.1 Sottoponiamo all'attenzione del RUP la condivisione della scelta della classe d'uso III piuttosto che della classe d'uso IV e la scelta della vita Nominale dell'opera in oggetto. 77.2 La relazione di calcolo delle strutture risulta scarsa, mancanza di informazioni non permette una lettura chiara ed esaustiva dei fabbricati in progetto e dell'intervento di adeguamento sismico. L'impostazione grafica inoltre, caratterizzata da fili fissi indipendenti, non permette un'organica visione d'insieme. 77.2.a Materiali: Non viene fornita nessuna indicazione circa la resistenza al fuoco delle strutture o il ricoprimento minimo. 33.2.b Carichi e combinazioni: Non sono presenti i coefficienti di combinazione (Tab 2.5.I) e non sono esplicitate le combinazioni utilizzate. 77.2.c Modellazione: Alla luce della geometria strutturale non convenzionale, della tecnologia realizzativa dei solai in lamiera grecata e della pendenza delle aule giustificare numericamente l'assunzione di piano rigido. Non sono presenti informazioni esaustive sulla risposta modale dei vari fabbricati (Periodo, deformate). 77.2.d Risultati analisi: Riportare le caratteristiche della sollecitazione per alcuni elementi strutturali che si possono ritenere tipologici. 77.2.e Verifiche SLU: riportare le verifiche di resistenza per elementi strutturali tipologici. Inoltre, poiché le strutture sono classificate in classe d'uso III, è necessario soddisfare le verifiche di resistenza utilizzando lo spettro SLD (§ 7.3.7.1 NTC08) Seppur correttamente descritta non viene riportata la scheda tecnica della lamiera grecata e non sono esposte le verifiche sui solai. 77.2.f Verifiche SLE: verifiche di deformabilità degli elementi metallici, in particolare delle travi scatolari di copertura. Verifica SLE fondazioni e Verifiche SLO (§ 7.3.7.2 NTC08) 77.2.g Collegamenti tipologici: esporre le verifiche dei collegamenti metallici rappresentativi delle varie tipologie strutturali. 77.2.h Spostamenti: valutazione degli spostamenti massimi e dimensionamento di massima dei giunti sismici atti ad evitare fenomeni di martellamento. 77.2.i Affidabilità del codice di calcolo e giudizio motivato: dichiarare i software utilizzati per la modellazione FEM e la progettazione strutturale. 77.3 Per il fabbricato denominato "Aula studio – 2 piani" è necessario considerare la possibilità della presenza di carico da neve con accumulo poiché adiacente a edifici con altezza maggiore 77.4 I corpi in progetto presentano un sistema fondale costituito da plinti collegati da cordoli. Definire in modo chiaro il sistema fondale per i differenti blocchi; inoltre Al fine di avere	NCM NCI NCI NCI NCI NCI NCI NCI NCI NCI NCI NCM NCM NCI

	un'effettivo e funzionale collegamento dei plinti tali cordoli dovranno avere una sufficiente rigidità. Dare evidenza nella relazione di tale comportamento. 77.5 Il fabbricato "Palazzina docenti" dagli elaborati architettonici presenta due vani ascensore. Presumibilmente sarà presente un core in cca. Portare evidenza della congruenza o meno con l'elaborato architettonico e se presente tale elemento in cca, estremamente rigido, giustificare l'assenza nella modellazione. 77.6 Non si ha evidenza della concezione strutturale e delle assunzioni progettuali effettuate sulle corpi di collegamento verticale tra i vari fabbricati. 77.7 Le informazioni sulle fondazioni sono estremamente scarse. Non è presente la pianta degli scavi ed inoltre non vi è evidenza di eventuali interferenze tra le fondazioni dei blocchi di nuova costruzione e le fondazioni di edifici esistenti adiacenti	NCI NCI NCI
Prog.	77.1 Comprendiamo l'osservazione del Validatore. Tuttavia sottolineiamo che l'edificio in oggetto non è classificabile tra le "Costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti, anche con riferimento alla gestione della protezione civile in caso di calamità" (Classe d'Uso 4). Inoltre, la per la vita nominale è stato assunto un valore di 50 anni, che è quanto richiesto, a meno di specifiche della committenza, dalle norme di riferimento. Restiamo convinti che le scelte progettuali intraprese siano corrette (Classe d'uso 3 e vita nominale di 50 anni), anche in linea con la prassi adoperata per strutture destinate all'istruzione. È inutile sottolineare che una classe d'uso ed una vita nominale superiori comporterebbero costi strutturali maggiori. 77.2 Produrremo a breve una Relazione di calcolo più dettagliata, al fine di rendere più chiara ed esaustiva la lettura. Tutte le considerazioni riportate nei successivi punti saranno prese in considerazione. • 77.2.a Per quanto riguarda le strutture di ricoprimento degli elementi, non sono stati forniti dettagli, in quanto la scelta progettuale è stata di fornire la dovuta resistenza al fuoco tramite componenti non strutturali di finitura. • 33.2.b Le combinazioni dei carichi con i relativi coefficienti possono essere desunte, per ogni corpo, dagli elaborati denominati "Fascicolo dei Calcoli". Tuttavia comprendiamo l'esigenza di fornire tali informazioni anche nella Relazione Generale ed agiremo in tal senso. • 77.2.c Nella nuova versione della Relazione generale saranno fornite informazioni circa la bontà delle ipotesi di modellazione implementate. Per quanto riguarda le caratteristiche modali, si fa presente che parte delle informazioni (Modi, Periodi e massa partecipante) sono riportate negli elaborati denominati "Fascicolo dei Calcoli", mentre le deformate modali sono riportate nella relazione generale (si veda ad esempio pag. 18 per "L'Aula 1"). Riteniamo tale impostazione esaustiva. • 77.2.d Si fa presente che nella relazione generale sono riportati delle viste dei modelli che, attraverso la lettura della legenda, permettono di risalire alle sollecitazioni di tutti gli elementi. . Riteniamo tale impostazione esaustiva. • 77.2.e Concordiamo con il validatore sulle verifiche allo SLD, che saranno incluse nella nuova relazione generale. Per quanto riguarda le verifiche allo SLU, procederemo alla esposizione delle verifiche –peraltro già trattate per tutti gli elementi nel "Fascicolo dei Calcoli" e in forma grafica nella "Relazione Generale"- per elementi tipologici.	

	77.2.f Concordiamo con il validatore sulle verifiche allo SLE degli elementi metallici, che saranno incluse nella nuova relazione generale. Lo stesso sarà fatto per le verifiche SLE fondazioni e verifiche SLO 77.2.g Sarà fornita a breve una relazione integrativa sul calcolo dei collegamenti metallici. 77.2.h Nella nuova versione della Relazione generale saranno fornite in forma grafica le dovute informazioni sugli spostamenti massimi dei singoli corpi di fabbrica. Saranno fornite, inoltre, le dovute informazioni relative ai giunti sismici e al martellamento. 77.2.i L'informazione richiesta è già presente a pag. 8 della Relazione Generale 77.3 Tale condizione di carico è stata già considerata. Informazioni più dettagliate in merito saranno fornite nella nuova versione della Relazione Generale. 77.4 Forniremo a breve un nuovo elaborato grafico in cui il sistema fondale sarà descritto in maniera esaustiva. Nella nuova versione della Relazione Generale saranno fornite informazioni circa la rigidità dei cordoli 77.5 Nei nuovi elaborati architettonici consegnatici il vano ascensore è unico. La scelta è stata quella di non dare funzione strutturale a tale vano, escludendo la presenza di un nucleo in c.a. (elementi di chiusura non strutturale e struttura autoportante da selezionare con i fornitori) 77.6 Forniremo a breve nuovi elaborati grafici e relazioni in cui i sistemi di collegamento verticale saranno definiti in maniera univoca. 77.7 Forniremo a breve un nuovo elaborato grafico in cui il sistema fondale sarà descritto in maniera esaustiva. Nella nuova versione della Relazione Generale saranno fornite informazioni circa la rigidità dei cordoli	
Isp	77.1 Non conformità risolta 77.2 La relazione di calcolo risulta ancora carente di informazioni e di difficile lettura. 77.2.a Esplicitare in relazione quale sia il grado di resistenza al fuoco delle strutture e attribuire la resistenza ad elementi architettonici. E' richiesta un'approfondimento per gli elementi strutturali verticali inclinati. Non si hanno evidenze della classe di esposizione adottata per le strutture in cca e il relativo ricoprimento minimo 33.2.b non sono esplicitate le combinazioni. Richiamare il relazione il paragrafo/pagine in cui tali informazioni sono contenute in altri elaborati. Inoltre, dal momento che il progettista intende gli elaborati "Fascicolo di calcolo" non come un tradizionale tabulato di calcolo ma come allegati integranti e imprescindibili della relazione di calcolo si richiede una presentazione congrua degli stessi elaborati. E' richiesta la numerazione delle pagine, inserimento di titoli e creazione di un indice al fine di rendere leggibile e "navigabile" i documenti stessi. Si sottintende che ogni volta si voglia rimandare ai fascicoli di calcolo è necessario indicare il paragrafo/pagina per collegare elaborati differenti	V NCI NCI NCI

	77.2.c vedasi 33.2.b	NCI
	77.2.d la restituzione grafica delle verifiche risulta assolutamente inadeguata. Le figure risultano illeggibili a causa della scala e delle dimensioni troppo piccole. Non è presente una schermata in cui sia presente la numerazione degli elementi in modo da poter avere un confronto diretto tra sollecitazioni e verifiche in forma grafica. Non è possibile alcun tipo di controllo e correlazione con altri grafici e/o elaborati da parte degli organi di controllo. Riportare le caratteristiche della sollecitazione per alcuni elementi che si possono ritenere tipologici.	NCI
	77.2.e Vedasi nota 33.2.b. Restituzione grafica del fattore di sicurezza inadeguata. Non sono leggibili tutti gli ID degli elementi strutturali. Inoltre in alcuni elementi sembrano avere un coefficiente molto prossimo ad uno. Non è possibile alcun tipo di controllo e correlazione con altri grafici e/o elaborati da parte degli organi di controllo. Non sono presenti le verifiche di resistenza allo SLD (§7.3.7.1) Non sono presenti verifiche/informazioni per le fondazioni in cca Non sono presenti verifiche sui pioli dei solai	NCI
	77.2.f Non sono presenti verifiche per gli elementi di fondazione.	NCI
	77.2.g i collegamenti presentati in relazione appaiono insufficienti a coprire tutte le casistiche di progetto. Integrare le verifiche.	NCI
	77.2.h non conformità risolta	V
	77.2.i non è presente il giudizio motivato per nessuno dei corpi di fabbrica	NCI
	77.3 Non conformità risolta	V
	77.4 Non conformità risolta	V
	77.5 Non conformità risolta	V
	77.6 Non si ha ancora evidenza in relazione della concezione strutturale, delle assunzioni progettuali effettuate sui corpi di collegamento verticale e delle relative verifiche previste in normativa.	NCI
	77.7 Le informazioni sulle fondazioni risultano ancora carenti. Non è presente la pianta degli scavi ed inoltre non vi è evidenza di eventuali interferenze tra le fondazioni dei blocchi di nuova costruzione e le fondazioni di edifici esistenti adiacenti	NCI
	77.8 Non è presente alcuna informazione sui corpi di collegamento verticale. Si provveda ad integrare l'elaborato.	NCI
78	ES P 1000 01 Piante di Insieme Strutture	AL
Isp	78.1 Gli elaborati risultano confusionari, eliminare sovrapposizioni di testo, linee e simboli. Rappresentare inoltre la posizione planimetrica dell'edificio denominato "Palazzina Ex-Enel". Rappresentare anche i sistemi di collegamento verticale compresi tra gli edifici. Manca un sistema di quotatura generale atto ad indicare in maniera chiara ed esaustiva la reciproca posizione dei fabbricati in oggetto. Si valuti la possibilità di fornire informazioni circa il differente sviluppo in elevazione dei fabbricati e i differenti piani di posa delle fondazioni, ad esempio mediante sezioni trasversali.	NCI

78a	ES	P	1000_2 00	Pianta fondazioni e spiccato colonne – Vista assieme	AL
Isp	78a.1 Raffigurare in pianta ed in sezione l'edificio denominato "Palazzina Ex-Enel". Evidenziare eventuali conflitti/interferenze con le fondazioni esistenti. Inserire le quote altimetriche. Rappresentare le fondazioni dei sistemi di collegamento verticale tra i fabbricati. Manca un sistema di quotatura generale atto ad indicare in maniera chiara ed esaustiva la reciproca posizione dei fabbricati in oggetto. La sezione trasversale B-B evidenzia fabbricati con quote estradosso fondazione molto differenti tra loro. Appare improbabile non realizzare nessun ritegno strutturale, soprattutto sul filo SY1. Si giustifichi tale rappresentazione e si dia evidenza che nella modellazione e nelle verifiche, sia strutturali che geotecniche, tale aspetto è stato considerato.				NCI
79	ES	P	9000 01	Relazione Specialistica sulle Strutture Nuove	AL
Isp	Vedasi punto 77.1, 77.2, 77.3, 77.4, 77.5, 77.6, 77.7				NCI
	79.1 Correggere il nome del documento nel cartiglio				NCM
80	ES	P	9001 01	Relazione Specialistica sulle Strutture Esistenti (Stato di fatto e di Progetto)	AL
Isp	Vedasi punto 77.1, 77.2, 77.3, 77.4, 77.5, 77.6, 77.7				NCI
81	ES	P	9002 01	Relazione sui Materiali (Strutture nuove ed esistenti)	AL
Isp	Vedasi punto 77.2.a				NCI
82	ES	P	9003 01	Relazione Geologica	AL
Isp	Nessuna osservazione				-
83	ES	P	1010 01	Pianta fondazioni e spiccato colonne-Aula 1	AL
Isp	83.1 Gli elaborati grafici presentano i fili fissi indipendenti. Questa impostazione può essere accettata in fase definitiva a patto di poter disporre di una Key Plan atta ad individuare la collocazione spaziale degli edifici.				NCI
	83.2 Nell'elaborato grafico non sono presenti quote altimetriche e riferimenti a quote assolute per collocare altimetricamente le strutture				NCI
	83.3 Non sono presenti un'esaustiva tabella materiale, indicazione protezione al fuoco, indicazioni sul ricoprimento minimo.				NCI
	83.4 Nell'elaborato grafico non vengono indicati in pianta le tipologie di solaio				NCM
Prog.	83.1 Forniremo a breve una nuova versione degli elaborati grafici che includono una Key Plan atta ad individuare la collocazione spaziale degli edifici				
	83.2 Forniremo a breve una nuova versione degli elaborati grafici in cui le quote altimetriche già presenti saranno integrate				
	83.3 Forniremo a breve una nuova versione degli elaborati grafici in cui saranno fornite maggiori informazioni sui materiali. Per quanto riguarda la protezione al fuoco, si rimanda alle risposte precedenti				
	83.4 Forniremo a breve una nuova versione degli elaborati grafici in cui saranno specificate le tipologie di solaio.				
Isp	83.1 Non conformità risolta				V

	83.2 Non conformità risolta	V
	83.3 Non conformità risolta	V
	83.4 Non conformità risolta	V
84	ES P 1011 01 Carpenterie grigliati strutture reticolari-Aula 1	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4	NCI
85	ES P 1012 01 Carpenteria copertura (connettivo e struttura)-Aula 1	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4	NCI
	85.1 Dare evidenza dei dettagli in pianta	NCM
86	ES P 2010 01 Prospetti longitudinali-Aula 1	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4,	NCI
	86.1 Sviluppare tutti i collegamenti caratteristici e tipologici	NCI
87	ES P 2011 01 Prospetti trasversali-Aula 1	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1	NCI
88	ES P 3010 01 Sezioni longitudinali-Aula 1	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1	NCI
89	ES P 3011 01 Sezioni trasversali-Aula 1	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1	NCI
90	ES P 5010 01 Dettagli costruttivi-Aula 1	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4	NCI
	90.1 i testi appaiono troppo piccoli, poco leggibili, non congruenti con la dimensione delle quote.	NCM
91	ES P 6010 01 Vista tridimensionale della Struttura-Aula 1	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4	NCI
92	ES P 9010 01 Fascicolo dei Calcoli-Aula 1	AL
Isp	Vedasi punto 33.2b	NCI
93	ES P 9011 01 Relazione Geotecnica-Aula 1	AL
Isp	93.01 Assenza di una parte introduttiva e descrittiva dell'oggetto della relazione. L'elaborato in generale risulta confuso e di difficile lettura, è necessario introdurre come richiesto nei punti precedenti la numerazione pagine, paragrafi e indice.	NCI
	93.02 Le verifiche esposte risultano incomplete. Data la singolarità degli elementi "plinto" giustificare numericamente perché si espone un solo elemento di fondazione, oltretutto non è possibile capire quale sia la sua collocazione in pianta. Si segnala che in ogni fabbricato si individuano almeno due tipologie di plinti, quelle in cui si ha un unico collegamento e quelli in cui sono fondati due elementi verticali. Tali tipologie non	NCI

	possono sicuramente essere accorpate nello stesso "tipologico".				
	93.03	Non è presente il calcolo del cedimento i fabbricati e la valutazione della sua accettabilità.			NCI
	93.04	Motivare la scelta di inserire sommari calcoli per il dimensionamento delle armature degli elementi di fondazione nella relazione geotecnica. Le verifiche strutturali di resistenza allo stato limite ultimo e quelle allo stato limite d'esercizio necessitano maggiore approfondimento nella relazione di calcolo; trovando la giusta corrispondenza con gli elaborati grafici al momento non presenti.			NCI
	93.05	Cosi come emerso dagli elaborati grafici sono presenti fondazioni a quota differente, tale aspetto potrebbe "falsare" le verifiche strutturali e geotecniche dei plinti. Motivare tale situazione.			NCI
94	ES	P	1020 01	Pianta fondazioni e spiccato colonne-Aula 2	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4,				NCI
95	ES	P	1021 01	Carpenterie grigliatI strutture reticolari-Aula 2	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 85.1, 86.1				NCI
96	ES	P	1022 01	Carpenteria copertura (connettivo e struttura)-Aula 2	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 85.1				NCI
97	ES	P	2020 01	Prospetti longitudinali-Aula 2	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1				NCI
98	ES	P	2021 01	Prospetti trasversali-Aula 2	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1				NCI
99	ES	P	3020 01	Sezioni longitudinali-Aula 2	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1				NCI
100	ES	P	3021 01	Sezioni trasversali-Aula 2	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1				NCI
101	ES	P	5020 01	Dettagli costruttivi-Aula 2	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1				NCI
102	ES	P	6020 01	Vista tridimensionale della Struttura-Aula 2	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4				NCI
103	ES	P	9020 01	Fascicolo dei Calcoli-Aula 2	AL
Isp	Vedasi punto 33.2b				NCI
104	ES	P	9021 01	Relazione Geotecnica-Aula 2	AL
Isp	Vedasi 93.1				NCI
105	ES	P	1030 01	Pianta fondazioni e spiccato colonne-Aula 3	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4				NCI
106	ES	P	1031 01	Carpenterie grigliatI strutture reticolari-Aula 3	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 85.1				NCI

107	ES	P	1032	01	Carpenteria copertura (connettivo e struttura)-Aula 3	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 85.1					NCI
108	ES	P	2030	01	Prospetti longitudinali-Aula 3	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1,					NCI
109	ES	P	2031	01	Prospetti trasversali-Aula 3	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1,					NCI
110	ES	P	3030	01	Sezioni longitudinali-Aula 3	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1					NCI
111	ES	P	3031	01	Sezioni trasversali-Aula 3	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1					NCI
112	ES	P	5030	01	Dettagli costruttivi-Aula 3	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1					NCI
113	ES	P	6030	01	Vista tridimensionale della Struttura-Aula 3	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4					NCI
114	ES	P	9030	01	Fascicolo dei Calcoli-Aula 3	AL
Isp	Vedasi punto 33.2b					NCI
115	ES	P	9031	01	Relazione Geotecnica-Aula 3	AL
Isp	Vedasi punto 93.1, 93.2 , 93.3 , 93.4					NCI
116	ES	P	1040	01	Pianta fondazioni e spiccato colonne-Atrio/Area Studio	AL
Isp	Nessuna osservazione					-
117	ES	P	1041-1	01	Pianta intradosso reticolare a qta+4930 Atrio/Area Studio	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 85.1					NCI
118	ES	P	1041-2	01	Pianta estradosso reticolare a qta+5370 Atrio/Area Studio	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 875.1					NCI
119	ES	P	1042-1	01	Pianta Intradosso Reticolare a Qta. +8840 - Atrio/Area Studio	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 85.1					NCI
120	ES	P	1042-2	01	Pianta Intradosso Reticolare a Qta. +9290 - Atrio/Area Studio	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 85.1					NCI
121	ES	P	2040	01	Prospetti longitudinali-Atrio/Area Studio	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1					NCI
122	ES	P	2041	01	Prospetti trasversali-Atrio/Area Studio	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1					NCI
123	ES	P	3040	01	Sezioni longitudinali-Atrio/Area Studio	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1					NCI
124	ES	P	3041	01	Sezioni trasversali-Atrio/Area Studio	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1					NCI

125	ES	P	5040	01	Dettagli costruttivi-Atrio/Area Studio	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1					NCI
126	ES	P	6040	01	Vista tridimensionale della Struttura-Atrio/Area Studio	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4					NCI
127	ES	P	9040	01	Fascicolo dei Calcoli-Atrio/Area Studio	AL
Isp	Vedasi punto 33.2b					NCI
128	ES	P	9041	01	Relazione Geotecnica-Atrio/Area Studio	AL
Isp	Vedasi 93.1, 93.2 , 93.3 , 93.4					NCI
129	ES	P	1050	01	Pianta fondazioni e spiccato colonne-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4					NCI
130	ES	P	1051-1	01	Pianta estradosso grigliato inferiore strutture reticolari-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 85.1					NCI
131	ES	P	1051-2	01	Pianta estradosso grigliato superiore strutture reticolari-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 85.1					NCI
132	ES	P	1052-1	01	Pianta Piano terra-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 85.1					NCI
133	ES	P	1052-2	01	Pianta Piano secondo-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 85.1					NCI
134	ES	P	1052-3	01	Pianta Piano terzo-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 85.1					NCI
135	ES	P	1053	01	Carpenteria copertura -Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 85.1					NCI
136	ES	P	2050	01	Prospetto longitudinale su allineamento UY1-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1					NCI
137	ES	P	2051-1	01	Prospetto trasversale su allineamento UX1-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1					NCI
138	ES	P	2051-2	01	Prospetto trasversale su allineamento UX9-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1					NCI
139	ES	P	3050	01	Sezione longitudinale su reticolari-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1					NCI
140	ES	P	3051	01	Sezioni trasversali su reticolari-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1					NCI
141	ES	P	5050	01	Dettagli costruttivi-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1					NCI
142	ES	P	6050	01	Vista tridimensionale della Struttura-Blocco Uffici	AL

Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4				NCI
143	ES	P	9050 01	Fascicolo dei Calcoli-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi punto 33.2b				NCI
144	ES	P	9051 01	Relazione Geotecnica-Blocco Uffici	AL
Isp	Vedasi 93.1, 93.2, 93.3, 93.4				NCI
145	ES	C	1060 01	Piante Ante Operam-Palazzina ex Enel (1/3)	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4				NCI
146	ES	C	1061 01	Piante Ante Operam-Palazzina ex Enel (2/3)	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4				NCI
147	ES	C	1062 01	Piante Ante Operam-Palazzina ex Enel (2/3)	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4				NCI
148	ES	P	1060 01	Piante Post Operam-Palazzina ex Enel (1/3)	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4				NCI
149	ES	P	1061 01	Piante Post Operam-Palazzina ex Enel (2/3)	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4				NCI
150	ES	P	1062 01	Piante Post Operam-Palazzina ex Enel (3/3)	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4				NCI
151	ES	C	3061 01	Sezioni Ante Operam-Palazzina Ex Enel	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4				NCI
152	ES	C	3062 00	Sezioni Post Operam-Palazzina Ex Enel	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4				NCI
153	ES	P	5060 00	Dettagli costruttivi Reti in fibra-Palazzina Ex Enel	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4				NCI
154	ES	C	9060 00	Fascicolo dei Calcoli Struttura Ante Operam-Palazzina Ex Enel	AL
Isp	Vedasi punto 33.2b				NCI
155	ES	P	9060 00	Fascicolo dei Calcoli Struttura Post Operam-Palazzina Ex Enel	AL
Isp	Vedasi punto 33.2b				NCI
156	ES	P	9061 00	Relazione Geotecnica-Palazzina Ex Enel	AL
Isp	Vedasi 93.1, 93.2, 93.3, 93.4				NCI
156a	ES	P	1070 00	Relazione di calcolo scala emergenza edificio esistente lato sud	AL
Isp	156A.1 Non è chiara ed esplicativa la documentazione grafica; si consiglia di produrre una pianta in cui siano individuati in modo univoco gli elementi strutturali e in cui siano presenti quote altimetriche e planimetriche. Si valuti la possibilità di rappresentare una sezione trasversale alle rampe. Dalla sezione "sezione scala" sembra che le travi che scaricano il carico sui muri sottostanti siano compenstrate con il solaio dell'edificio esistente in aperta conflittualità con quanto dichiarato nella relazione di calcolo, chiarire tale aspetto e darne evidenza nell'elaborato grafico. Produce i dettagli dei collegamenti metallici mancanti e il collegamento/ammorsamento della trave alle pareti portanti dell'edificio sottostante.				NCI

156b	ES	P	1071	00	Carpenteria scala emergenza edificio esistente	AL
Isp	156B.1 Data l'intrinseca funzione di sicurezza della struttura in oggetto (scala di emergenza) è inevitabile che la struttura stessa si fondi su un edificio che abbia un grado prestazionale nei confronti delle azioni sismiche uguale o superiore all'edificio oggetto di adeguamento al fine di poter garantire il servizio di progetto anche in caso di evento sismico (via di fuga). Diversamente va condiviso con il Committente che tale via di fuga dovrà essere interdetta in caso di sisma con adeguata cartellonistica e pianificazione nel piano di evacuazione. Tale aspetto va acclarato o mediante lo studio da parte del progettista delle capacità portanti delle pareti dell'edificio esistente in caso di sisma o mediante una certificazione che dovrà essere resa in tal senso, ed in conformità alla norma di riferimento utilizzata nel progetto in esame, da parte della Stazione Appaltante che dovrà essere integrata con le nuove azioni statiche e sismiche provenienti dal nuovo manufatto Nella prima ipotesi si sottintende una verifica sismica dell'esistente con tutto l'iter investigativo-progettuale conseguente. Premesso quanto prima, in aggiunta, la relazione di calcolo e gli elaborati grafici presentano delle criticità. Nella modellazione della struttura si è assunto uno schema per il pianerottolo superiore di appoggio-appoggio. Tale vincolo appare concettualmente errato poiché di fatto comporterebbe due conseguenze non condivisibili: a) scala e palazzina ex enel risulterebbero collegati mentre sono stati studiati disgiuntamente;; b) La palazzina enel risulterebbe collegata strutturalmente ad altro edificio esistente, non oggetto d'intervento, per tramite della scala c) inoltre l'adeguamento proposto per la palazzina ex Enel andrebbe rivisto alla luce di questa ulteriore massa collegata. Si valuti la possibilità di inserire un giunto separante il pianerottolo dall'edificio oggetto di adeguamento. Fornire le verifiche per i collegamenti mancanti e il collegamento della trave con la parete portante dell'edificio sottostante					NCI
156c	ES	P	5071	00	Strutture scala 1	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1 156c.1 Inserire dei fili fissi di riferimento. Rappresentare l'elemento in relazione alla posizione planimetrica e altimetrica degli altri fabbricati. 156c.2 Non è presente il dettaglio del solaio utilizzato 156c.3 i dettagli appaiono incompleti e in numero non sufficiente a descrivere tutte le tipologie 156c.4 Non è presente la tavola delle fondazioni e delle armature.					NCI NCI NCI NCI NCI
156d	ES	P	5072	00	Strutture scala 2	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 156c.1, 156c.2, 156c.3 156c.4,					NCI
156e	ES	P	5071	00	Strutture scala 3	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 156c.1, 156c.2, 156c.3 156c.4,					NCI
156f	ES	P	5071	00	Strutture scala 4	AL
Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 156c.1, 156c.2, 156c.3 156c.4,					NCI
156g	ES	P	5071	00	Strutture scala 5	AL

Isp	Vedasi punto 83.1, 83.2, 83.3, 83.4, 86.1, 156c.1, 156c.2, 156c.3 156c.4,	NCI
	PROGETTO IMPIANTI MECCANICI	
157	EC RRE 9000 00 Relazione preliminare sulla rispondenza del progetto alle prescrizioni in materia di risparmio energetico - relazione tecnica (D.lgs. 192/2005)	MT
Isp	157.01 Relazione tecnica (D.lgs. 192/2005) non completamente leggibile	NCI
	157.02 Le strutture sono incomplete e non identificabili nei disegni	NCI
Prog.	157.01 Il documento emesso in rev. 0 data 28/06/218, nel file in nostro possesso, risulta completo e leggibile in tutte le sue parti. In ogni caso, lo stesso documento viene emesso in revisione 1 anche per coordinare le nomenclature delle aule con quelle riportate nel documento che rappresenta i calcoli termici (cfr. successivo punto 160.1). 157.02 Non si comprende dove le strutture edilizie sono incomplete. In ogni caso, per facilitare l'identificazione dei componenti edilizi, alla fine del documento sono stati aggiunti degli schemi planimetrici dell'edificio con l'identificazione delle etichette corrispondenti alla nomenclatura adottata per le strutture edilizie calcolate.	
Isp.	157.01 Continuano ad essere illeggibili i diagrammi.	NV
	157.02 Continuano a non essere presenti le stratigrafie di una serie di strutture, ma appaiono solo le caratteristiche, a titolo di esempio MR 1-2-3-5-6-7-8- ed altre.	NV
158	EIM P 9000 00 Relazione specialistica impianti meccanici	MT
Isp	158.01 Non sono illustrate puntualmente le indagini integrative, le soluzioni adottate e le modifiche rispetto al progetto definitivo	NCI
Prog.	158.01 Non si comprende a quali indagini integrative si fa riferimento. Sono state specificate le modifiche apportate al progetto definitivo.	
Isp	158.01 Previsto art. 35 del regolamento di attuazione ed esecuzione del codice dei contratti	NV
159	EIM PC 9000 00 Disciplinare tecnico prestazionale impianti meccanici	MT
Isp	159.01 Le informazioni contenute non definiscono compiutamente le caratteristiche dei macchinari e componenti previsti in progetto; per esempio nulla è riportato riguardo il sistema BMS, si fa riferimento a particolari elementi disponibili in opzione (non è chiaro cosa è in progetto) non è indicata alcuna prescrizione di tipo acustico.	NCI
Prog.	159.01 Non è prevista la realizzazione del sistema BMS ma solo la posa in opera di comandi termostatici e regolatori predisposti per il controllo da parte di un eventuale futuro sistema di supervisione. E' stato inserito un paragrafo contenente le prescrizioni acustiche.	
Isp.	159.01 La presenza di un sistema BMS è requisito essenziale per un edificio a energia quasi zero, non può essere omesso. In caso il RUP concordi sulla sola predisposizione, tale condizione deve essere esplicitata e devono essere individuate e definite tutte le attività di predisposizione necessarie ad un sistema di Classe B secondo UNI EN 15232. Le prescrizioni acustiche sono di carattere generale e non specifico, non si riscontrano valutazioni/analisi atte a verificare che il livello acustico all'interno degli ambienti sia adeguato. Le descrizioni non individuano compiutamente le caratteristiche tecniche del componente previsto in progetto, anche nel computo	NV

	metrico è prevista la voce NP.IM.12 di valore pari a 19.612,74 di cui non si definisce il contenuto.					
159A	EIM	PI	9000	01	Relazione specialistica progetto prevenzione incendi	MT
Isp	159A.01 Preliminarmente si deve osservare che l'edificio è collegato ad un altro fabbricato; per questa ragione è necessario valutare se, da un punto di vista della prevenzione incendi, il numero di presenze da considerare deriva dalla somma dei due. Sempre per questa ragione è necessario approfondire il tema delle vie di fuga individuate ai vari piani del fabbricato esistente. Con riferimento alla relazione acquisita redatta ai sensi del DM 7/8/2012 si è riscontrato che la stessa presenta diverse carenze al fine di procedere ad una puntuale verifica del rispetto della normativa di riferimento. In particolare: • non è presente una planimetria generale dell'area in cui siano indicati i percorsi di accesso all'autoscala dei VVF con relativa area di accostamento al fabbricato; • non è indicata l'esatta superficie del compartimento; • <u>Le strutture devono essere R60;</u> • alcune vie di esodo presentano porte con senso di apertura contrario all'esodo (caffetteria); • per ogni area / aula dev'essere fatta l'esatta verifica dell'affollamento presente con verifica puntuale delle vie di esodo a servizio delle stesse aree, indicando il numero di vie di esodo, la larghezza, il numero di moduli e la capacità di deflusso. Tale verifica deve essere fatta per l'intero piano; • manca specifica d'impianto ai sensi del DM 20/12/2012; • nel computo sono previste 33 porte tagliafuoco non rappresentate in progetto.					NCI
160	EIM	P	0003	00	Relazioni di calcolo impianti meccanici	MT
Isp	160.01 Nel calcolo dei carichi termici si pone uguale a zero il ricambio dell'aria, le aule da 208 posti sono presenti due volte con dati differenti					NCI
	160.02 La relazione di calcolo della rete idranti definisce rischio di Livello 2, riserva idrica 48 mc. Dato non coerente con quanto riportato negli elaborati grafici e nel CME					NCI
	160.03 Mancano le relazioni di calcolo relative a tutte le parti d'impianto					NCI
Prog.	160.01 Al termine del documento è stata aggiunta una tabella col riepilogo dei carichi termici massimi stimati per ogni ambiente dal programma di calcolo adottato. Nella tabella è specificato anche il contributo dell'aria primaria al carico termico ambiente. Potrebbe sembrare che le aule siano presenti più volte, in quanto, per simulare la differente altezza che caratterizza ciascuna delle aule da 208 posti, ciascuna aula è stata divisa virtualmente in due zone caratterizzate da una altezza media diversa. Per ciascuna aula la potenza ambiente è data quindi dalla somma dei valori riferiti alle due zone simulate. Per agevolare la comprensione dei calcoli termici, in ogni caso, nella nuova revisione del documento le tre aule sono state identificate con una diversa nomenclatura: aula 1, aula 2, aula 3. 160.02 La relazione di calcolo della rete antincendio ad idranti è stata corretta, sia specificando il numero di attacchi motopompa, che modificando il volume della riserva idrica, erroneamente riportato in 48 m³. La riserva è stata calcolata in relazione a quanto specificato dal D.M. 26/08/1992, ed è pari a 25 m³. 160.03 Nella nuova revisione 1, la relazione di calcolo degli impianti meccanici è stata aggiornata con l'inserimento dei calcoli relativi al dimensionamento dei circuiti					

	idraulici ed aeraulici dell'impianto di climatizzazione, al dimensionamento dei circuiti idraulici dell'impianto idrico sanitario e al dimensionamento dei sistemi di scarico delle acque nere e delle acque piovane, non inseriti in precedenza per un errore di collazione.	
Isp.	160.01 Non rilevabile dall'elaborato grafico, la ventilazione non è presente nei calcoli di dettaglio. 160.02 Calcolo incoerente, fa riferimento a 6 idranti attivi ed una portata da circa 47 mc/h ed una prevalenza di 430 kPa, che corrisponde al dimensionamento del gruppo di pompaggio. 160.03 Non conformità risolta	NV NV V
161	ECT P 0900 00 Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano seminterrato	MT
Isp	161.01 Mancano indicazioni sui diametri delle tubazioni 161.02 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici 161.03 Mancano indicazioni su basamenti 161.04 Mancano sezioni esplicative	NCI NCI NCI NCI
Prog.	161.01 Sono state aggiunte le indicazioni relative ai diametri delle tubazioni 161.02 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria. 161.03 Nella tavola in oggetto è stata inserita la rappresentazione dell'ingombro dei basamenti delle apparecchiature con le indicazioni delle caratteristiche. 161.04 E' stata prodotta una nuova tavola (cfr. tav.) in cui sono rappresentate le sezioni esplicative.	
Isp	Vedi note 162	NV
162	ECT P 1000 00 Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano terra	MT
Isp	162.01 Scala disegno non conforme alla normativa 162.02 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici 162.03 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti 162.04 Vengono indicate distintamente valvole di intercettazione e valvole di regolazione ma nel CME si riporta unica valvola di intercettazione e regolazione 162.05 Non esaustiva la rappresentazione unità di ventilazione (UV-REC) in particolare per la modalità di accesso ai filtri ed agli organi di regolazione 162.06 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCM NCI NCI NCM NCI NCI
Prog.	162.01 Sono state aggiunte due nuove tavole di progetto (cfr. tav.) con la riproduzione di altrettanti stralci planimetrici degli impianti rappresentati nella scala 1:50. 162.02 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono	

	rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria. 162.03 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 162.04 Nel CME consegnato il prezzo delle valvole di regolazione è stato desunto dal un prezzario regionale, che denomina il prezzo come: <i>valvole di bilanciamento</i>. Il prezzo delle valvole di intercettazione è stato desunto da un prezzario regionale, che denomina il prezzo come: <i>valvole di intercettazione e regolazione con tenuta morbida</i>. Per maggiore chiarezza, nella nuova revisione del CME le <i>valvole di intercettazione e regolazione</i> sono sostituite con <i>valvole a farfalla</i>. 162.05 Nelle tavole di progetto 1:50 sono rappresentate le botole ed i sistemi di accesso alle unità di ventilazione. 162.06 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio.	
Isp	162.01 Non conformità risolta 162.02 Tav. EC-C-5000 - non è indicato dove i vari tipi gli staffaggi antisismici devono essere installati, né è specificato nel disciplinare tecnico prestazionale (EIM.PC.9000) o nel CME (EG-P-2001) tale onere. 162.03 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. 162.04 Non conformità risolta 162.05 Non sono rilevabili nel computo, né come devono essere realizzate 162.06 Vedere osservazioni su progetto di prevenzione incendi	V NCI NCI V NCI NV
163	ECT P 1100 00 Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano primo	MT
Isp	163.01 Scala disegno non conforme alla normativa 163.02 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici 163.03 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti 163.04 Non esaustiva la rappresentazione unità di ventilazione (UV-REC) in particolare per la modalità di accesso ai filtri ed agli organi di regolazione 163.05 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCM NCI NCI NCI NCI
Prog.	163.01 Sono state aggiunte due nuove tavole di progetto (cfr. tav.) con la riproduzione di altrettanti stralci planimetrici degli impianti rappresentati nella scala 1:50. 163.02 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria. 163.03 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli	

	ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.	
	163.04 Nelle tavole di progetto 1:50 sono rappresentate le botole ed i sistemi di accesso alle unità di ventilazione.	
	163.05 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio.	
Isp.	Vedi punto 162.01, 162.02, 162.03, 162.05, 162.06	NV
164	ECT P 1200 00 Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano secondo	MT
Isp	164.01 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
	164.02 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici	NCI
	164.03 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	164.04 Non esaustiva la rappresentazione unità di ventilazione (UV-REC) in particolare per la modalità di accesso ai filtri ed agli organi di regolazione	NCI
	164.05 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
Prog.	164.01 Sono state aggiunte due nuove tavole di progetto (cf. tav.) con la riproduzione di altrettanti stralci planimetrici degli impianti rappresentati nella scala 1:50.	
	164.02 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cf. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria.	
	164.03 E' stata prodotta una tavola di progetto (cf. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.	
	164.04 Nelle tavole di progetto 1:50 sono rappresentate le botole ed i sistemi di accesso alle unità di ventilazione.	
	164.05 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio.	
Isp.	Vedi punto 162.01, 162.02, 162.03, 162.05, 162.06	NV
165	ECT P 1300 00 Impianto di climatizzazione: planimetria tubazioni piano terzo	MT
Isp	165.01 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
	165.02 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici	NCI
	165.03 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	165.04 Non esaustiva la rappresentazione unità di ventilazione (UV-REC) in particolare per la modalità di accesso ai filtri ed agli organi di regolazione	NCI
	165.05 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
Prog.	165.01 Sono state aggiunte due nuove tavole di progetto (cf. tav.) con la riproduzione di altrettanti stralci planimetrici degli impianti rappresentati nella scala 1:50.	

	165.02 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria. 165.03 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 165.04 Nelle tavole di progetto 1:50 sono rappresentate le botole ed i sistemi di accesso alle unità di ventilazione. 165.05 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio.	
Isp.	Vedi punto 162.01, 162.02, 162.03, 162.05, 162.06	NV
166	ECA P 1000 00 Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano terra	MT
Isp	166.01 Scala disegno non conforme alla normativa 166.02 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici 166.03 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti 166.04 Non esaustiva la rappresentazione unità di ventilazione (UV-REC) in particolare per la modalità di accesso ai filtri ed agli organi di regolazione 166.05 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCM NCI NCI NCI NCI
Prog.	166.01 Sono state aggiunte due nuove tavole di progetto (cfr. tav.) con la riproduzione di altrettanti stralci planimetrici degli impianti rappresentati nella scala 1:50. 166.02 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria. 166.03 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 166.04 Nelle tavole di progetto 1:50 sono rappresentate le botole ed i sistemi di accesso alle unità di ventilazione. 166.05 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio.	
Isp.	Vedi punto 162.01, 162.02, 162.03, 162.05, 162.06	NV
167	ECA P 1100 00 Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano primo	MT
Isp	167.01 Scala disegno non conforme alla normativa 167.02 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici 167.03 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCM NCI NCI

	167.04 Non esaustiva la rappresentazione unità di ventilazione (UV-REC) in particolare per la modalità di accesso ai filtri ed agli organi di regolazione	NCI
	167.05 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
Prog.	167.01 Sono state aggiunte due nuove tavole di progetto (cfr. tav.) con la riproduzione di altrettanti stralci planimetrici degli impianti rappresentati nella scala 1:50. 167.02 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria. 167.03 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 167.04 Nelle tavole di progetto in scala 1:50 sono rappresentate le botole ed i sistemi di accesso alle unità di ventilazione. 167.05 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio.	
Isp.	Vedi punto 162.01, 162.02, 162.03, 162.05, 162.06	NV
168	ECA P 1200 00 Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano secondo	MT
Isp	168.01 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
	168.02 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici	NCI
	168.03 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	168.04 Non esaustiva la rappresentazione unità di ventilazione (UV-REC) in particolare per la modalità di accesso ai filtri ed agli organi di regolazione	NCI
	168.05 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
Prog.	168.01 Sono state aggiunte due nuove tavole di progetto (cfr. tav.) con la riproduzione di altrettanti stralci planimetrici degli impianti rappresentati nella scala 1:50. 168.02 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria. 168.03 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 168.04 Nelle tavole di progetto 1:50 sono rappresentate le botole ed i sistemi di accesso alle unità di ventilazione. 168.05 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio.	
Isp.	Vedi punto 162.01, 162.02, 162.03, 162.05, 162.06	NV

169	ECA P 1300 00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano terzo	MT
Isp	169.01	Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
	169.02	Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici	NCI
	169.03	Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	169.04	Non esaustiva la rappresentazione unità di ventilazione (UV-REC) in particolare per la modalità di accesso ai filtri ed agli organi di regolazione	NCI
	169.05	Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito dei canali	NCI
Prog.	169.01	Sono state aggiunte due nuove tavole di progetto (cfr. tav.) con la riproduzione di altrettanti stralci planimetrici degli impianti rappresentati nella scala 1:50.	
	169.02	E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria.	
	169.03	E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.	
	169.04	Nelle tavole di progetto in scala 1:50 sono rappresentate le botole ed i sistemi di accesso alle unità di ventilazione.	
	169.05	Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio.	
Isp.	Vedi punto 162.01, 162.02, 162.03, 162.05, 162.06		NV
170	ECA P 1400 00	Impianto di climatizzazione: planimetria canalizzazioni aria piano coperture	MT
Isp	170.01	Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
	170.02	Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici	NCI
Prog.	170.01	Sono state aggiunte due nuove tavole di progetto (cfr. tav.) con la rappresentazione di altrettanti stralci planimetrici degli impianti rappresentati nella scala 1:50.	
	170.02	E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.	
Isp	170.01	Non conformità risolta	NV
	170.02	Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro come è assicurata l'impermeabilità in corrispondenza delle forature dei solai	NCI
171	EC P 5000 00	Impianto di climatizzazione: dettagli costruttivi	MT
Isp	171.01	Rappresentazione parziale, mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	171.02	Manca schema funzionale Recuperatori (UTA)	NCI

Prog.	171.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.	
	171.02 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) nella quale è stato inserito uno schema funzionale tipico dei recuperatori di calore a servizio delle aule (UTA).	
Isp	171.01 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico.	NCI
	171.02 Lo schema tipico non è dimensionato e non è rappresentata la regolazione, nè la predisposizione per il collegamento a sistema BMS.	NCI
172	EC P 6000 00 Impianto di climatizzazione: schema funzionale centrale termofrigorifera	MT
Isp	172.01 Non rappresentati tutti i componenti presenti nella centrale termofrigorifera (gruppo pressurizzazione acqua cassette WC ed irrigazione di cui mancano dati di assorbimento elettrico)	NCI
	172.02 I collettori non sono dimensionati	NCI
	172.03 Non sono compiutamente indicati sonde e strumenti del sistema BMS	NCI
Prog.	172.01 Nello schema in oggetto è stato rappresentato il gruppo di pressurizzazione idrica dedicato all'alimentazione delle cassette di scarico dei WC e dell'impianto di irrigazione con i relativi dati tecnici.	
	172.02 Sono stati specificati i diametri dei collettori	
	172.03 Sono state rappresentate le sonde ed gli strumenti del sistema di regolazione.	
Isp	172.01 Non conformità risolta	V
	172.02 Non conformità risolta	V
	172.03 Non conformità risolta	V
173	EC P 6001 00 Impianto di climatizzazione: schema altimetrico tubazioni	MT
Isp	173.01 Non essendo presenti calcoli di dimensionamento delle tubazioni, delle perdite di carico dei circuiti, informazioni sui recuperatori, ecc. non è valutabile	NCI
Prog.	173.01 La relazione di calcolo degli impianti meccanici (documento EIM-P-003) è stata aggiornata con l'inserimento dei calcoli relativi al dimensionamento dei circuiti idraulici ed aerulici dell'impianto di climatizzazione, al dimensionamento dei circuiti idraulici dell'impianto idrico sanitario e al dimensionamento dei sistemi di scarico delle acque nere e delle acque piovane.	
Isp.	173.01 Non conformità risolta	V
174	EAI P 0900 00 Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano seminterrato	MT

Isp	174.01 Documento non valutabile, manca progetto di prevenzione incendi	NCI
	174.02 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
	174.03 Manca indicazione completa delle apparecchiature presenti in centrale e dei basamenti	NCI
	174.04 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
Prog.	174.01 E' stato completato il progetto di prevenzione incendi che viene emesso in revisione 0 assieme agli altri elaborati tecnici aggiornati. 174.02 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti idrici antincendio. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata. 174.03 Nella tavola in oggetto è stata inserita la rappresentazione dell'ingombro dei basamenti delle apparecchiature con le indicazioni delle caratteristiche. 174.04 E' stata prodotta una nuova tavola (cfr. tav.) in cui sono rappresentate le sezioni esplicative.	
Isp	174.01 Il progetto di prevenzione incendi deve essere approvato dal Comando Provinciale dei VVF competente che può modificare il progetto presentato, introducendo la necessità di nuove opere. 174.02 Non conformità risolta 174.03 Il percorso delle tubazioni di aspirazione della pompe non è conforme a quanto indicato dalla normativa (UNI 12845-2015), l'impianto non è sotto battente. Non sono rappresentati i collegamenti provenienti dai due attacchi motopompa. 174.04 Il percorso delle tubazioni di aspirazione della pompe non è conforme a quanto indicato dalla normativa (UNI 12845-2015), l'impianto non è sotto battente, la tubazione di aspirazione è a soffitto del locale tecnico sopra il massimo livello della riserva idrica.	NCI V NCI NCI
175	EAI P 1000 00 Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano terra	MT
Isp	175.01 Documento non valutabile, manca progetto di prevenzione incendi 175.02 Scala disegno non conforme alla normativa 175.03 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti 175.04 Mancano particolari per l'installazione della riserva idrica 175.05 Il transito delle tubazioni tra la riserva idrica ed il gruppo di pompaggio non assicura il funzionamento sotto battente della pompa	NCI NCM NCI NCI NCI
Prog.	175.01 E' stato completato il progetto di prevenzione incendi che viene emesso in revisione 0 assieme agli altri elaborati tecnici aggiornati. 175.02 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti idrici antincendio. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato	

	parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata. 175.03 E' stata prodotta una tavola di progetto (cf. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 175.04 Nella tavola (cf. tav.) è rappresentato un dettaglio relativo alla installazione della riserva idrica interrata. 175.05 Nel dettaglio rappresentato nella tavola (cf. tav.) si deduce che più dei 2/3 della capacità della riserva idrica interrata sono al di sopra dell'asse della pompa, così come richiesto dalle norme antincendio relativamente alla installazione sottobattente.	
Isp	175.01 Il progetto di prevenzione incendi deve essere approvato dal Comando Provinciale dei VVF competente che può modificare il progetto presentato, introducendo la necessità di nuove opere. 175.02 Non conformità risolta 175.03 Non conformità risolta 175.04 Non conformità risolta 175.05 Il percorso delle tubazioni di aspirazione della pompe non è conforme a quanto indicato dalla normativa (UNI 12845-2015), l'impianto non è sotto battente, la tubazione di aspirazione è a soffitto del locale tecnico sopra il massimo livello della riserva idrica.	NCI V V V NCI
176	EAI P 1100 00 Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano primo	MT
Isp	176.01 Scala disegno non conforme alla normativa 176.02 Documento non valutabile, manca progetto prevenzione incendi	NCM NCI
Prog.	176.01 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti idrici antincendio. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata. 176.02 E' stato completato il progetto di prevenzione incendi che viene emesso in revisione 0 assieme agli altri elaborati tecnici aggiornati.	
Isp.	176.01 Non conformità risolta 176.02 Il progetto di prevenzione incendi deve essere approvato dal Comando Provinciale dei VVF competente che può modificare il progetto presentato, introducendo la necessità di nuove opere.	V NCI
177	EAI P 1200 00 Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano secondo	MT
Isp	177.01 Scala disegno non conforme alla normativa 177.02 Documento non valutabile, manca progetto prevenzione incendi	NCM NCI
Prog.	177.01 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti idrici antincendio. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato	

	parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.	
	177.02 E' stato completato il progetto di prevenzione incendi che viene emesso in revisione 0 assieme agli altri elaborati tecnici aggiornati.	
Isp	177.01 Non conformità risolta	V
	177.02 Il progetto di prevenzione incendi deve essere approvato dal Comando Provinciale dei VVF competente che può modificare il progetto presentato, introducendo la necessità di nuove opere	NCI
178	EAI P 1300 00 Impianto antincendio ad idranti: planimetria piano terzo	MT
Isp	178.01 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
	178.02 Documento non valutabile, manca progetto prevenzione incendi	NCI
Prog.	178.01 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti idrici antincendio. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.	
	178.02 E' stato completato il progetto di prevenzione incendi che viene emesso in revisione 0 assieme agli altri elaborati tecnici aggiornati.	
Isp.	178.01 Non conformità risolta	V
	178.02 Il progetto di prevenzione incendi deve essere approvato dal Comando Provinciale dei VVF competente che può modificare il progetto presentato, introducendo la necessità di nuove opere.	NCI
179	EAI P 6000 00 Impianto antincendio ad idranti: Schema funzionale centrale antincendio	MT
Isp	179.01 Documento non valutabile, manca progetto prevenzione incendi	NCI
	179.02 Capacità riserva idrica incoerente con quanto indicato nella relazione di calcolo	NCI
Prog.	179.01 E' stato completato il progetto di prevenzione incendi che viene emesso in revisione 0 assieme agli altri elaborati tecnici aggiornati.	
	179.02 La relazione di calcolo dell'impianto idrico antincendio è stata aggiornata e in essa il valore della capacità della riserva idrica è stato reso coerente con quello riportato negli elaborati grafici.	
Isp	179.01 Il progetto di prevenzione incendi deve essere approvato dal Comando Provinciale dei VVF competente che può modificare il progetto presentato, introducendo la necessità di nuove opere.	NCI
	179.02 Il calcolo elaborato fa riferimento al funzionamento di 6 idranti, non coerente con il dimensionamento del sistema di pompaggio.	NCI
180	EAI P 6001 00 Impianto antincendio ad idranti: schema altimetrico e schema assonometrico.	MT
Isp	180.01 Documento non valutabile, manca progetto prevenzione incendi	NCI

Prog.	180.01 E' stato completato il progetto di prevenzione incendi che viene emesso in revisione 0 assieme agli altri elaborati tecnici aggiornati.	
Isp.	180.01 Il progetto di prevenzione incendi deve essere approvato dal Comando Provinciale dei VVF competente che può modificare il progetto presentato, introducendo la necessità di nuove opere. Manca indicazione delle prestazioni gruppo di pompaggio.	NCI
181	EIC P 0900 00 Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano seminterrato	MT
Isp	181.01 Mancano indicazioni sui diametri delle tubazioni	NCI
	181.02 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici	NCI
	181.03 Mancano indicazioni su basamenti	NCI
	181.04 Mancano sezioni esplicative	NCI
	181.05 Mancano riferimenti univoci che individuano i materiali nel computo metrico estimativo e nell'EPU	NCI
Prog.	181.01 Sono state aggiunte le indicazioni relative ai diametri delle tubazioni. 181.02 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria. 181.03 E' stata inserita la rappresentazione dell'ingombro dei basamenti delle apparecchiature. 181.04 E' stata prodotta una nuova tavola (cfr. tav.) in cui sono rappresentate le sezioni esplicative. 181.05 Il computo metrico estimativo è stato aggiornato con l'indicazione delle categorie di lavoro relative agli impianti idrico sanitari e con l'indicazione delle sigle delle apparecchiature rappresentate sui grafici di progetto.	
Isp.	181.01 Non conformità risolta	V
	181.02 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico.	NCI
	181.03 Non conformità risolta	V
	181.04 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico.	NCI
	181.05 Mancano rubinetterie, pilette di scarico, sifoni, accessori per porcellana sospesa (staffe).	NCI
182	EIC P 1000 00 Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano terra	MT
Isp	182.01 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM

	182.02 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici	NCI
	182.03 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	182.04 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
Prog.	182.01 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti idrici di cairco. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata. 182.02 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria. 182.03 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 182.04 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio.	
Isp	182.01 Non conformità risolta 182.02 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico. 182.03 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico. 182.04 Non conformità risolta 182.05 Gruppo bagni caffetteria: le quote impediscono la visione dei sanitari	V NCI NCI V R
183	EIC P 1100 00 Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano primo	MT
Isp	183.01 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici 183.02 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti 183.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI NCI NCI
Prog.	183.01 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria. 183.02 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 183.03 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio.	
Isp	183.01 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il	NCI

	complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico.	
	183.02 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico.	NCI
	183.03 Non conformità risolta	V
	183.04 Nuova Nota – Presente nota alimentazione utenze bar non pertinente.	NCM
184	EIC P 1200 00 Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano secondo	MT
Isp	184.01 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici	NCI
	184.02 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	184.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
Prog.	184.01 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria.	
	184.02 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.	
	184.03 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio.	
Isp.	184.01 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico.	NCI
	184.02 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico.	NCI
	184.03 Non conformità risolta	V
185	EIC P 1300 00 Impianto idrico sanitario di carico: planimetria piano terzo	MT
Isp	185.01 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici	NCI
	185.02 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	185.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
Prog.	185.01 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria.	
	185.02 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.	
	185.03 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio.	

Isp	Vedi punto 184	NV
186	EIC P 5000 00 Impianto idrico sanitario di carico: Schemi distributivi locali igienici	MT
Isp	186.01 Dimensionamento tubazioni PPR incoerente (sempre uguale)	NCI
Prog.	185.01 Nell'elaborato grafico in nostro possesso ai vari tratti corrispondono diverse grandezze dei diametri delle reti di alimentazione degli apparecchi igienico sanitari. In ogni caso, nell'ambito di una revisione generale l'elaborato è stato emesso in revisione 1 con alcune correzioni.	
Isp	186.01 Non conformità risolta	V
187	EIC P 6000 00 Impianto idrico sanitario di carico: schema altimetrico	MT
Isp	187.01 Dimensionamento tubazioni PPR incoerente (sempre uguale)	NCI
Prog.	185.01 Nell'elaborato grafico in oggetto per i diversi gruppi di servizi igienici sono rappresentati i diametri delle tubazioni in ingresso ai diversi locali. In ogni caso, per una migliore comprensione dell'elaborato, sono state inserite delle note che rimandano alle rappresentazioni di dettaglio dell'elaborato EIC-P-5000. Controllare che tutte le tubazioni siano etichettate.	
Isp	187.01 Non conformità risolta	V
188	EIS P 0900 00 Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano seminterrato	MT
Isp	188.01 Portata pompa di sollevamento non coerente con normativa antincendio	NCI
	188.02 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici	NCI
	188.03 Mancano indicazioni su basamenti	NCI
	188.04 Mancano sezioni esplicative coordinate con altri impianti	NCI
Prog.	188.01 La portata della pompa di sollevamento è stata aggiornata	
	188.02 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria.	
	188.03 Nella tavola in oggetto è stata inserita la rappresentazione dell'ingombro dei basamenti delle apparecchiature con le indicazioni delle caratteristiche.	
	188.04 E' stata prodotta una nuova tavola (cfr. tav.) in cui sono rappresentate le sezioni esplicative.	
Isp	188.01 Non conformità risolta	V
	188.02 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico.	NCI
	188.03 Non conformità risolta	V
	188.04 La sezione non è completa di tutti gli elementi in transito, manca l'alimentazione con	NCI

	acqua potabile alla vasca di sicurezza.					
189	EIS	P	1000	00	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano terra	MT
Isp	189.01 Scala disegno non conforme alla normativa					NCM
	189.02 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici					NCI
	189.03 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti					NCI
	189.04 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti					NCI
	189.05 Mancano quote di scorrimento, pendenze verifica quota di recapito					NCI
Prog.	189.01 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti idrici antincendio. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.					
	189.02 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cf. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria.					
	189.03 E' stata prodotta una tavola di progetto (cf. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.					
	189.04 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio.					
	189.05 Sono state inserite le quote di scorrimento in corrispondenza dei pozzetti.					
Isp.	189.01 Non conformità risolta					V
	189.02 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico					NCI
	189.03 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico					NCI
	189.04 Non conformità risolta					V
	189.05 Manca verifica quota di recapito verso la fognatura comunale, individuazione dei sistemi di abbattimento del rumore prodotto dalle tubazioni di scarico nei controsoffitti.					NCI
	189.06 non chiaro se le tubazioni di scarico all'interno dei bagni transitano nel massetto o a soffitto del piano inferiore.					NCI
190	EIS	P	1100	00	Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano primo	MT
Isp	190.01 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici					NCI
	190.02 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti					NCI

	190.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
	190.04 Non sono evidenziati elementi di insonorizzazione	NCI
	190.05 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
Prog.	190.01 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria. 190.02 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 190.03 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio. 190.04 Non comprendiamo la richiesta. Verificare tipologia condotti in CME 190.05 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti idrici antincendio. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.	
Isp.	190.01 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico 190.02 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico 190.03 Non conformità risolta 190.04 Lo scorrimento delle acque reflue nei collettori posti nel controsoffitto provoca rumore che deve essere trattato mediante appositi rivestimenti; nel CME non si trovano detti rivestimenti. I tubi secondo UNI 7613/76 sono definiti per condotte di scarico interrate. 190.05 Non conformità risolta	NCI NCI V NCI V
191	EIS P 1200 00 Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano secondo	MT
Isp	191.01 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici 191.02 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti 191.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti 191.04 Scala disegno non conforme alla normativa	NCI NCI NCI NCM
Prog.	190.01 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria. 190.02 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli	

	ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 190.03 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio. 190.04 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti idrici antincendio. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.	
Isp	191.01 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico 191.02 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico 191.03 Non conformità risolta 191.04 Non conformità risolta	NCI NCI V V
192	EIS P 1300 00 Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano terzo	MT
Isp	192.01 Mancano indicazioni sugli staffaggi antisismici 192.02 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti 192.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti 192.04 Scala disegno non conforme alla normativa	NCI NCI NCI NCM
Prog.	190.01 E' stata prodotta una nuova tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentati i dettagli tipici relativi allo staffaggio antisismico delle tubazioni e delle canalizzazioni degli impianti ad aria. 190.02 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 190.03 Il progetto di prevenzione incendi prevede un unico compartimento antincendio. 190.04 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti idrici antincendio. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.	
Isp	192.01 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico 192.02 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico 192.03 Non conformità risolta	NCI NCI V

	192.04 Non conformità risolta	V
193	EIS P 1400 00 Impianto idrico sanitario di scarico: planimetria piano coperture	MT
Isp	193.01 Mancano particolari uscita ventilazione scarichi in copertura	NCI
	193.02 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
Prog.	193.01 E' stato inserito il dettaglio richiesto. 193.02 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti idrici antincendio. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.	
Isp	193.01 Non conformità risolta	V
	193.02 Non conformità risolta	V
	PROGETTO ELETTRICI E SPECIALI	MT
194	EIES P 0001 00 Relazione specialistica impianti elettrici e speciali	MT
Isp	194.01 Non è presente alcuna valutazione riguardante l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.	NCI
195	EIES P 0002 00 Disciplinare tecnico prestazionale impianti elettrici e speciali	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
196	EIES P 0003 00 Schema unifilare quadri elettrici	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
197	EIES P 0004 00 Relazione di calcolo quadri elettrici	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
198	EIES P 0005 00 Relazione calcoli illuminotecnici	MT
Isp	Nessuna osservazione	-
199	EILL P 0000 00 Impianto di illuminazione: planimetria aree esterne	MT
Isp	199.01 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
	199.02 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	199.03 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa	NCI
	199.04 Manca posizionamento e indicazione delle lampade di emergenza	NCI
Prog	199.01 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti di illuminazione. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata. 199.02 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 199.03 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento.	

	199.04 Sono state inserite nelle tavole dell'impianto di illuminazione.	
Isp	199.01 Non conformità risolta	V
	199.02 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico	NCI
	199.03 Non conformità risolta	V
	199.04 Non conformità risolta	V
200	EILL P 0900 00 Impianto di illuminazione: planimetria piano seminterrato	MT
Isp	200.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	200.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa	NCI
	200.03 Non definito il percorso tra cabina di ricezione MT e cabina di trasformazione MT/BT	NCI
	200.04 Manca posizionamento e indicazione delle lampade di emergenza	NCI
	200.05 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
Prog	200.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cf. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.	
	200.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento.	
	200.03 E' stata prodotta una tavola di progetto (cf. tav.) in cui sono evidenziati i percorsi	
	200.04 Sono state inserite nelle tavole dell'impianto di illuminazione.	
	200.05 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio	
Isp	200.01 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico	NCI
	200.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canaline – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa	NCI
	200.03 Non definito il percorso tra cabina di ricezione MT e cabina di trasformazione MT/BT	NCI
	200.04 Non conformità risolta	V
	200.05 La centrale antincendio è un compartimento.	NCI
201	EILL P 1000 00 Impianto di illuminazione: planimetria piano terra	MT
Isp	201.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI

	201.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa	NCI
	201.03 Manca posizionamento e indicazione delle lampade di emergenza	NCI
	201.04 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
	201.05 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
Prog	201.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cf. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 201.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento. 201.03 Sono state inserite nelle tavole dell'impianto di illuminazione. 201.04 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio	
Isp	201.01 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico 201.02 Manca indicazione dei circuiti di alimentazione ed il riferimento al Q.E., non chiaro il sistema di accensione, indicato un componente Qluci di cui manca lo schema, manca dimensione canaline. 201.03 Non conformità risolta 201.04 Non conformità risolta	NCI NCI V V
202	EILL P 1100 00 Impianto di illuminazione: planimetria piano primo	MT
Isp	202.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti 202.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa 202.03 Manca posizionamento e indicazione delle lampade di emergenza 202.04 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti 202.05 Scala disegno non conforme alla normativa	NCI NCI NCI NCI NCM
Prog	202.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cf. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 202.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento. 202.03 Sono state inserite nelle tavole dell'impianto di illuminazione. 202.04 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio 202.05 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene	

	che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti di illuminazione. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.					
Isp	Vedi punto 201					NV
203	EILL	P	1200	00	Impianto di illuminazione: planimetria piano secondo	MT
Isp	203.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti					NCI
	203.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa					NCI
	203.03 Manca posizionamento e indicazione delle lampade di emergenza					NCI
	203.04 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti					NCI
	203.05 Scala disegno non conforme alla normativa					NCM
Prog	203.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cf. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.					
	203.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento.					
	203.03 Sono state inserite nelle tavole dell'impianto di illuminazione.					
	203.04 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio					
	203.05 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti di illuminazione. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.					
Isp	Vedi punto 202					NV
204	EILL	P	1300	00	Impianto di illuminazione: planimetria piano terzo	MT
Isp	204.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti					NCI
	204.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa					NCI
	204.03 Manca posizionamento e indicazione delle lampade di emergenza					NCI
	204.04 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti					NCI
	204.05 Scala disegno non conforme alla normativa					NCM
Prog	204.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cf. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.					
	204.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento.					
	204.03 Sono state inserite nelle tavole dell'impianto di illuminazione.					
	204.04 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio					

	204.05 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti di illuminazione. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.					
Isp	Vedi punto 203					NV
205	EFM	P	0900	00	Impianto di forza motrice: planimetria piano seminterrato	MT
Isp	205.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti					NCI
	205.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa					NCI
	205.03 Non definito il percorso tra cabina di ricezione MT e cabina di trasformazione MT/BT					NCI
	205.04 Mancano collegamenti all'unità polivalente					NCI
	205.05 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti					NCI
Prog	205.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.					
	205.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento.					
	205.03 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono evidenziati i percorsi					
	205.04 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono evidenziati gli allacci					
	205.05 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio					
Isp	205.01 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico					NCI
	205.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa					NCI
	205.03 Non definito il percorso tra cabina di ricezione MT e cabina di trasformazione MT/BT					NCI
	205.04 Mancano gli allacciamenti all'unità polivalente ed al gruppo di sollevamento, manca indicazione dei circuiti di alimentazione ed il riferimento al Q.E.					NCI
	205.05 Non conformità risolta					V
206	EFM	P	1000	00	Impianto di forza motrice: planimetria piano terra	MT
Isp	206.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti					NCI
	206.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa					NCI
	206.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti					NCI

	206.04 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
Prog	206.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 206.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento. 206.03 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio 206.04 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti di illuminazione. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.	
Isp	206.01 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico 206.02 Manca indicazione dei circuiti ed il riferimento al Q.E. 206.03 Non conformità risolta 206.04 Non conformità risolta	NCI NCI V V
207	EFM P 1100 00 Impianto di forza motrice: planimetria piano primo	MT
Isp	207.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti 207.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa 207.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti 207.04 Scala disegno non conforme alla normativa	NCI NCI NCI NCM
Prog	207.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 207.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento. 207.03 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio 207.04 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti di illuminazione. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.	
Isp	207.01 Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico 207.02 Manca indicazione dei circuiti ed il riferimento al Q.E. e dimensione canalina	NCI NCI

	207.03 Non conformità risolta	V
	207.04 Non conformità risolta	V
208	EFM P 1200 00 Impianto di forza motrice: planimetria piano secondo	MT
Isp	208.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	208.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa	NCI
	208.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
	208.04 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
Prog	208.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 208.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento. 208.03 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio 208.04 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti di illuminazione. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.	
Isp	Vedi punto 207	NV
209	EFM P 1300 00 Impianto di forza motrice: planimetria piano terzo	MT
Isp	209.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	209.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa	NCI
	209.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
	209.04 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
Prog	209.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 209.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento. 209.03 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio 209.04 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti di illuminazione. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.	
Isp	Vedi punto 208	NV
210	EES P 0000 00 Impianti elettrici speciali: planimetria aree esterne	MT

Isp	210.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	210.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa	NCI
	210.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
	210.04 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
Prog	210.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cf. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 210.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento. 210.03 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio 210.04 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti di illuminazione. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.	
Isp	210.01 Non è stata rilevata la presenza di una planimetria riguardante l'area esterna.	NCI
	210.02 Manca studio interferenze sull'area esterna, legenda pertinente.	NCI
	210.03 Non conformità risolta	V
	210.04 Non conformità risolta	V
211	EES P 0900 00 Impianti elettrici speciali: planimetria piano seminterrato	MT
Isp	211.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	211.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa	NCI
	211.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
Prog	211.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cf. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 211.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento. 211.03 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio	
Isp	211.01 Non conformità risolta	V
	211.02 Manca distribuzione in tubo o canale, i l riferimento al loop di collegamento per l'impianto di rilevazione fumi, indicazioni sui collegamenti dell'impianto di automazione a servizio del tecnologico.	NCI
	211.03 La centrale antincendio è un compartimento	NCI

212	EES	P	1000	00	Impianti elettrici speciali: planimetria piano terra	MT
Isp	212.01	Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti				NCI
	212.02	Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa				NCI
	212.03	Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti				NCI
	212.04	Scala disegno non conforme alla normativa				NCM
Prog	212.01	E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.				
	212.02	E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento.				
	212.03	Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio				
	212.04	Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti di illuminazione. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.				
Isp	212.01	Tav. EC-C-5000 – la rappresentazione delle sezioni non è esaustiva di tutto il complesso edilizio. Non è chiaro dove devono essere installati i supporti antisismici rappresentati come tipico				NCI
	212.02	Manca distribuzione in tubo o canale, i l riferimento al loop di collegamento per l'impianto di rilevazione fumi, indicazioni sui collegamenti dell'impianto di automazione a servizio del tecnologico.				NCI
	212.03	Non conformità risolta				V
	212.04	Non conformità risolta				V
213	EES	P	1100	00	Impianto elettrici speciali: planimetria piano primo	MT
Isp	213.01	Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti				NCI
	213.02	Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa				NCI
	213.03	Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti				NCI
	213.04	Scala disegno non conforme alla normativa				NCM
Prog	213.01	E' stata prodotta una tavola di progetto (cfr. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici.				
	213.02	E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento.				
	213.03	Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio				
	213.04	Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli				

	impianti di illuminazione. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.	
Isp	Vedi punto 212	NV
214	EES P 1200 00 Impianto elettrici speciali: planimetria piano secondo	MT
Isp	214.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	214.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa	NCI
	214.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
	214.04 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
Prog	214.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cf. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 214.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento. 214.03 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio 214.04 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti di illuminazione. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.	
Isp	Vedi punto 213	NV
215	EES P 1300 00 Impianto elettrici speciali: planimetria piano terzo	MT
Isp	215.01 Mancano sezioni coordinate con gli altri impianti	NCI
	215.02 Manca la rappresentazione di cavidotti (canale – tubi - ecc.), il loro dimensionamento e le caratteristiche di posa	NCI
	215.03 Non sono evidenziati i compartimenti antincendio rispetto al transito degli impianti	NCI
	215.04 Scala disegno non conforme alla normativa	NCM
Prog	215.01 E' stata prodotta una tavola di progetto (cf. tav.) in cui sono rappresentate delle sezioni, praticate nei punti più significativi dell'edificio, in cui sono rappresentati gli ingombri dei sistemi impiantistici elettrici e meccanici. 215.02 E' stata realizzato un approfondimento grafico nella tavola grafica di riferimento. 215.03 Tutto l'edificio è considerato un unico compartimento antincendio 215.04 Considerata l'entità delle rappresentazioni grafiche raffigurate nel disegno, si ritiene che la scala adottata sia idonea a rappresentare compiutamente gli elementi degli impianti di illuminazione. Dell'argomento è stato informato il RUP che ha dato parere favorevole alla scala di rappresentazione grafica adottata.	
Isp	Vedi punto 214	NV
	215.05 non chiaro il posizionamento dei rilevatori sopra le aule 1 – 2 - 3	NCM

216	EES P 6000 00 Impianto elettrici speciali: Schema Funzionale Videosorveglianza	MT
Isp	216.01 Non rappresentativo del progetto esecutivo – definito “da intendersi come linea guida”	NCI
Prog	216.01 E' stata effettuato un approfondimento alla tavola (cfr. tav.) in cui sono stati evidenziati i luoghi di installazione e approfondimenti generali.	
Isp	216.01 Non chiaro dove sarà installato il video.	NCI
217	EES P 6100 00 Impianto elettrici speciali: Schema Tipologico Rivelazione incendi	MT
Isp	Vedi voce 216.01	NCI
Prog	217.01 E' stata effettuato un approfondimento alla tavola (cfr. tav.) in cui sono stati evidenziati i luoghi di installazione e approfondimenti generali.	
Isp	217.01 Disegno generico, non rappresentativo dell'impianto in appalto.	NCI
218	EES P 6200 00 Impianto elettrici speciali: Schema Tipologico EVAC	MT
Isp	Vedi voce 216.01	NCI
Prog	218.01 E' stata effettuato un approfondimento alla tavola (cfr. tav.) in cui sono stati evidenziati i luoghi di installazione e approfondimenti generali.	
Isp	218.01 Non si trova riscontro delle linee rappresentate nello schema.	NCI
219	EFV P 6000 00 Predisposizione impianto fotovoltaico da 39,6 kWp	MT
Isp	219.01 L'impianto fotovoltaico è indicato come presente nel documento E CRRE 9000 00 Relazione preliminare sulla rispondenza del progetto alle prescrizioni in materia di risparmio energetico - relazione tecnica (D.lgs. 192/2005) se non è presente va tolto dal documento	NCI
Prog	219.01 Ai fini normativi, l'impianto fotovoltaico è necessario per coprire l'aliquota di energia prodotta da fonti rinnovabili. Per tale motivo esso è stato considerato nella presente relazione. Come concordato con il RUP, l'impianto fotovoltaico è stato progettato, ma scorporato dalle opere per motivi di carattere economico. L'indicazione è necessaria in quanto lo stesso sarà oggetto di richiesta di proposta di miglioria in sede di gara economicamente più vantaggiosa	
Isp	219.01 Non conformità risolta	V

06. CONCLUSIONI

La documentazione aggiornata è stata oggetto di un secondo step di verifica e presenta NC relativamente ad aspetti relativi a tutte le discipline in esame.

Nonostante alcune NC siano state risolte, permangono ancora elementi critici sia in termini di completezza che in termini di chiarezza dei contenuti.

In particolare si segnalano le principali criticità rilevate (si rimanda al documento per l'elenco completo):

- assenza di un elenco elaborati ufficiale in formato non editabile;
- la relazione di calcolo delle strutture risulta scarna e non permette una lettura chiara ed esaustiva dei fabbricati in progetto e dell'intervento di adeguamento sismico;
- mancanza di elaborati grafici fondamentali quali pianta scavi e fondazioni e tavola armature delle fondazioni e relativi dimensionamenti;
- insufficiente esposizione delle verifiche SLU. È necessario rendere ripercorribili le caratteristiche resistenti e sollecitanti, da cui deriva il fattore di sicurezza, oltre che la numerazione degli elementi al fine di rendere possibile la verifica;
- in relazione non sono presenti le verifiche dei collegamenti metallici e le verifiche SLE sia per elementi c.a. e carpenteria metallica;
- in relazione non sono presenti informazioni sugli spostamenti e sul dimensionamento dei giunti sismici;
- nel capitolato non sono presenti informazioni sul materiale carpenteria metallica;
- alcune voci relative alla zincatura delle carpenterie metalliche non sono valutate economicamente e potrebbero portare ad una variazione degli importi lavori;
- non vi è correlazione tra le fondazioni descritte nella relazione generale e le tavole;
- le verifiche geotecniche risultano incomplete e di difficile lettura;
- i documenti economici presentano variazioni non sufficientemente descritte e motivate.

La risoluzione delle NCI e delle NCM riscontrate e segnalate nei capitoli precedenti consentirà nella prossima fase di controllo una valutazione positiva delle verifiche effettuate ai sensi della normativa vigente e finalizzate alla validazione del progetto da parte del Responsabile del Procedimento.

IL PRESENTE RAPPORTO DI ISPEZIONE CONSTA DI N° 66 PAGINE

Redigono gli ispettori Ing. Antonino Lauria

Ing. Marco Tura

Verifica

Il Coordinatore del Servizio
(ing. Luca Lavezzi)

.....

Approva

Il Responsabile Tecnico
(ing. Michela Chiorboli)

.....

Autorizza

Il Direttore Generale
(ing. Lorenzo Orsenigo)

.....



Gent.simo dott. **William Del Re**
Università degli studi di Bergamo
Via dei Caniana 2
24127 Bergamo

e p. c. ICMQ s.p.s.
Milano

e p. c. ATP (Gnosis, Martinuzzi,
Catalano, Vespier)

Oggetto: Servizio di progettazione definitiva ed esecutiva relativamente all'intervento di ristrutturazione del fabbricato in Dalmine Ex Centrale Enel e di costruzione nuovo edificio CUP F59D16000940005 CIG 69457305B7 – Comunicazioni in merito al completamento del processo di validazione

Napoli, 17 settembre 2018

facendo seguito all'incontro avuto ieri presso gli uffici della ICMQ finalizzato alla validazione del progetto esecutivo durante nel corso del quale sono emerse alcune questioni che vorremmo portare alla sua attenzione.

Innanzitutto è emerso che non vi sono ancora le condizioni per l'emissione del certificato finale in quanto l'Ente di certificazione ha richiesto l'emissione di ulteriore documentazione tecnica inerente aspetti geologici, geotecnici e strutturali, documentazione che integreremo entro pochi giorni.

I validatori hanno rilevato che pur essendo stati avviati contatti con il Comune di Dalmine non è stato acquisito il permesso a costruire. A questo punto i validatori ritengono che sia opportuno che il gruppo di progettazione si adoperi per ottenere il rilascio dello stesso, in questo senso abbiamo fissato un ulteriore appuntamento questo venerdì al fine di definire le modalità e tempistiche di rilascio del PdC.

Il progetto esecutivo è stato variato, rispetto al definitivo, con l'inserimento di una scala che collega l'ultimo livello del corpo di fabbrica preesistente con il tetto della manica di collegamento con il fabbricato biblioteca al fine di non andare in deroga alle norme dei VVFF. I validatori hanno suggerito, pur condividendo l'opportunità di non utilizzare lo strumento della deroga, di chiedere un parere preventivo al comando dei VVFF al fine di verificare se tale scelta comporti un'interferenza in termini di flussi di esodo con il corpo di fabbrica dell'adiacente edificio.

Naturalmente confermiamo la nostra massima collaborazione al fine di poter consentire la conclusione positiva dell'istruttoria da parte di ICMQ esprimendo il nostro rammarico per il ritardo rispetto alle tempistiche auspiccate.

arch. Francesco Felice Buonfantino

GNOSIS progetti
soc. coop.

40 via Medina
80133 Napoli - Italy

gnosis.it

gnosis@gnosis.it
+39 081 552 33 12

ICMQ

Certificazioni e controlli
per le costruzioni

ICMQ S.p.A. (a socio unico)
via G. De Castilia, 10 - 20124 Milano
tel. 02.7015.081 - fax 02.7015.0854
icmq@icmq.org - www.icmq.org
Capitale sociale € 750.000 i.v.
REA: MI/1630715
Registro Imprese di Milano
Cod. Fisc. e Part. IVA 13218350158



Ns.rif. nr.: MC/II/0335/18/ISP

Università degli Studi di Bergamo

Servizi Amministrativi Generali

PROT. N. 0158800/IX/1

del 19/10/2018 ENTRATA

Spett.le

Università degli Studi di Bergamo

Servizi Amministrativi Generali

Via del Caniana, 2

24127 Bergamo

c.a.

Responsabile del Procedimento

Dott. William Del Re

Milano, 19.10.2018

Oggetto: *Verifica del progetto esecutivo relativo all'intervento di ristrutturazione del fabbricato in Dalmine ex centrale Enel e di costruzione nuovo edificio secondo l'art. 26 del D.Lgs. 50/2016.*

A seguito dell'incontro in contraddittorio con i progettisti svoltosi in data 15 ottobre u.s. presso la nostra sede, sono stati enucleati quegli elementi essenziali che devono essere messi a posto/integrati per il completamento del progetto al fine della validazione.

In particolare i progettisti hanno pianificato una serie di attività tra le quali le principali risultano essere:

- emissione della relazione geologica ed esplicitazione del geologo firmatario del progetto e membro del gruppo di lavoro
- emissione delle relazioni geotecniche complete di indagini di riferimento per la definizione di stratigrafie e parametri meccanici del terreno
- emissione delle relazioni di calcolo delle fondazioni (complete di calcolo dei cedimenti) e completamento dei relativi elaborati grafici
- integrazione della documentazione progettuale delle strutture secondo tutte le indicazioni del rapporto, attività che gli stessi strutturisti hanno già avviato ma che richiede ancora alcuni giorni per il completamento
- revisione del CME in relazione ad alcuni aspetti di dettaglio non compresi e revisione del QE con esplicitazione (motivata o documentata) delle modifiche rispetto al CME del PD
- verifica del coordinamento multidisciplinare degli elaborati (edile-strutturale con impianti).



1305



EMAS
Verificatore accreditato
I-V-0012



eurocer-building

IS MOD 17 – 13/03/2017

Si resta pertanto in attesa di una nuova trasmissione del progetto con relativo elenco elaborati che identifichi univocamente lo stato di revisione.

Per ICMQ S.p.A.

Il Responsabile Tecnico del Servizio Ispezioni

Ing. Michela Chiorboli

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Michela Chiorboli', is positioned below the printed name.

TRENORD S.r.l.
Sede legale e amministrativa
Piazza Cadorna, 14 - 20123 Milano
trenord@legalmail.it – www.trenord.it

Codice Fiscale e Partita IVA 06705490966
Capitale Sociale Euro 76.120.000 I.V.
C.C.I.A.A. Milano - R.E.A. 1909555 Trenord Srl

Sede Direzione Commerciale - Vendita e Assistenza Clienti
Mobility – Trenord per l'Impresa
Ufficio Mobility – palazzina E
Via Triboniano, 220 - 20156 Milano
trenordimpresa@trenord.it - www.trenord.it/trenord-per-l'impresa

CONVENZIONE PER LA SOTTOSCRIZIONE DI ABBONAMENTI TRENORD DA PARTE DEGLI STUDENTI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO

Tra

TRENORD S.R.L., con sede in Milano, Piazzale Cadorna, 14, capitale sociale di Euro 76.120.000,00, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 06705490966, in persona del Direttore Commerciale Dott. Leonardo Cesarini, in qualità di Procuratore, munito degli occorrenti poteri (di seguito, **"TRENORD"**);

e

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO - Sede legale via Salvecchio, 19 24129 Bergamo, Codice Fiscale 80004350163 e P. IVA 01612800167 in persona del Dirigente del Servizio diritto allo studio sig. Vittorio Mores quale rappresentante dell'Ateneo, munito degli occorrenti poteri (di seguito, l' **"Università"**);

(di seguito definite, congiuntamente, le "Parti")

Premesso che

- TRENORD è la Società che gestisce il servizio di trasporto pubblico locale ferroviario nella Regione Lombardia;
- nell'ambito di quanto disposto con D.M. 27 marzo 1998 del Ministro dell'Ambiente in tema di "mobilità sostenibile nelle aree urbane", al fine di favorire il trasporto collettivo per la mobilità casa da/per l'Università e di contribuire alla riduzione del tasso di inquinamento ambientale, l'Università è impegnata a promuovere l'utilizzo del trasporto collettivo verso i propri studenti (di seguito anche definito il **"Progetto"**);
- in seguito all'esito positivo dei contatti intercorsi, le Parti hanno deciso di stipulare la presente convenzione al fine di promuovere, tra gli studenti, l'utilizzo del treno quale mezzo collettivo per gli spostamenti da/per l'Università degli Studi di Bergamo ;

tutto ciò premesso

le Parti convengono e stipulano quanto segue:

ARTICOLO 1 - PREMESSE E ALLEGATI

- 1.1** Le premesse e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.
- 1.2** Le Parti si danno atto e convengono che le espressioni “si impegna a far sì che”, “farà sì che” ed equipollenti adottate nella presente Convenzione, così come la previsione di atti da stipulare e di negozi giuridici da compiere da parte di soggetto diverso da quello che qui assume la relativa obbligazione, comporta la promessa dell’obbligazione o fatto del terzo ai sensi e per gli effetti dell’art. 1381 del Codice Civile.

ARTICOLO 2 - FINALITÀ DELLA CONVENZIONE

- 2.1** La finalità della Convenzione è quella di incentivare l’utilizzo del treno per la mobilità studentesca da/per l’Università degli Studi di Bergamo (polo Città Alta, polo Città Bassa, polo Dalmine) nell’ambito degli interventi previsti dal Decreto Ministeriale 27 marzo 1998 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 3 agosto 1998, n. 179) e successive modificazioni e integrazioni, in tema di “mobilità sostenibile nelle aree urbane” emanato dal Ministro dell’Ambiente di concerto con i Ministri dei Lavori Pubblici, della Sanità e dei Trasporti e della Navigazione.

ARTICOLO 3 - OGGETTO DELLA CONVENZIONE

- 3.1** Secondo quanto meglio descritto ai successivi articoli, TRENORD provvederà, su richiesta dello studente-cliente regolarmente iscritto all’Università degli Studi di Bergamo, alla vendita di abbonamenti mensili TRENORD (di seguito l’**“Abbonamento Speciale Studenti Università degli Studi di Bergamo”**) e delle relative tessere Itinerario di validità triennale (36 mesi) .

L’Università, a sua volta, si impegna a favorire e promuovere tra i propri studenti, nei modi che la stesso riterrà più opportuni, l’utilizzo del treno per lo spostamento da/per l’Università degli Studi di Bergamo (polo Città Alta, polo Città Bassa, polo Dalmine)

ARTICOLO 4 – PREZZO DEGLI ABBONAMENTI SPECIALI STUDENTI UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO E DELLA TESSERA ITINERO

- 4.1** Il prezzo dell’abbonamento Abbonamento Speciale studenti Università degli studi di Bergamo, è pari all’abbonamento mensile le cui tariffe sono riportate nell’Allegato A.
- 4.2** I prezzi (Allegato A) degli Abbonamento Speciale studenti Università degli Studi di Bergamo e delle relative tessere possono subire variazioni nel corso della presente Convenzione che comportano l’adeguamento della tariffa.
- 4.3** Le eventuali variazioni dei prezzi saranno comunicate tempestivamente da TRENORD all’Università.
- 4.4** Le tariffe di cui sopra si applicano all’Abbonamento Speciale Studenti Università degli Studi di Bergamo sottoscritti nel periodo di validità della Convenzione.
- 4.5** L’ Abbonamento Speciale studenti Università degli Studi di Bergamo è oggetto di Bonus ossia di rimborso che viene riconosciuto nel caso in cui Trenord non rispetti lo standard minimo di

affidabilità previsto dal Contratto di Servizio. Tale standard è definito da un "valore soglia", al superamento del quale la società ha l'obbligo di rimborso. Per ciascuna direttrice vengono sommati mensilmente i minuti di ritardo superiori ai 5 minuti accumulati dalle singole corse ai minuti delle corse totalmente sopresse. Il dato così ottenuto viene rapportato alla durata complessiva di tutte le corse di quella direttrice, secondo quanto previsto dal Contratto di Servizio; se il valore che ne risulta supera lo standard minimo di affidabilità, agli abbonati Trenord della direttrice interessata viene riconosciuto il Bonus. Il Bonus, ove previsto, verrà riconosciuto in modalità automatica, ossia, la riduzione, pari al 30% della tariffa (tranne che per la linea S5 Treviglio-Milano-Varese, la cui percentuale di rimborso è pari al 25% del valore dell'abbonamento), viene applicata automaticamente all'acquisto dell'abbonamento del 3° mese successivo a quello per il quale si è verificato il superamento dello standard minimo di affidabilità.

ARTICOLO 5 - MODALITÀ DI ACQUISTO DELL'ABBONAMENTO SPECIALE STUDENTI UNIVERSITÀ' DEGLI STUDI DI BERGAMO E IMPEGNI DELLE PARTI

5.1. Lo studente interessato all' Abbonamento Speciale studenti Università degli studi di Bergamo:

- effettua la richiesta della tessera Itinerario (validità 3 anni / 36 mesi) con pagamento immediato di € 1,50 (costo di emissione) presso la propria Università. L'Università degli Studi di Bergamo dopo aver effettuato le opportune verifiche sull'ammissibilità, attestando l'iscrizione del richiedente per l'anno accademico in corso, invia l'elenco dei richiedenti a Trenord all'indirizzo e-mail trenordimpresa@trenord.it secondo il calendario riportato nell'allegato B.
- a seguito della stampa e della consegna della tessera da parte di Trenord, acquista l'Abbonamento Speciale studenti Università degli studi di Bergamo mensile presso le biglietterie e i distributori automatici Trenord.

5.2. Lo studente si impegna ad attenersi alle modalità di acquisto riportate all'articolo 5.1

5.3 L'Università garantisce la veridicità dei dati trasmessi a TRENORD e tiene indenne e manlevata TRENORD in relazione ad ogni danno, onere, spesa, costo e in generale pregiudizio derivante dalla mancata veridicità delle informazioni trasmesse. Al termine del ciclo di studi o in caso di mancata iscrizione, l'Università si impegna a ritirare al proprio studente la tessera Itinerario in corso di validità inviandola a: Trenord Srl – Direzione Commerciale –Vendita e Assistenza Clienti – Ufficio Mobility

5.4. L'Università si impegna a corrispondere a Trenord un importo complessivo pari alla differenza tra il prezzo TUR ordinario dell'abbonamento mensile Trenord e il prezzo a tariffa speciale acquistato dai propri studenti.

5.5 L'Università si impegna a corrispondere a Trenord l'importo complessivo delle tessere Itinerario emesse per l'Abbonamento Speciale studenti Università di Bergamo.

5.6 Tutte le spese di emissione e ogni altro onere eventualmente connesso all'emissione e/o alla vendita dell' Abbonamento Speciale studenti Università degli studi di Bergamo sono da intendersi posti interamente in capo a Trenord.

5.7 Trenord si impegna a comunicare periodicamente e per iscritto all'Università degli Studi di Bergamo lo stato di vendita degli Abbonamenti Speciali studenti Università degli studi di Bergamo, così da consentire il monitoraggio del volume delle vendite.

5.8 Tutte le comunicazioni di cui sopra dovranno essere indirizzate all'indirizzo e-mail trenordimpresa@trenord.it e devono avere come oggetto Abbonamento Speciale Studenti Università degli studi di Bergamo.

- 5.9** L'Università non garantisce, in nessun caso, l'acquisto da parte dei propri studenti né di un numero minimo di Abbonamenti Speciali Studenti Università degli studi di Bergamo, sicché saranno corrisposti a Trenord i soli importi corrispondenti come riportato all'articolo 4
- 5.10** Per ogni altra eventualità non espressamente indicata nella presente Convenzione valgono le clausole previste dalle Condizioni per il trasporto delle persone di TRENORD disponibili sul sito di TRENORD.

ARTICOLO 6 - RENDICONTAZIONE E CONTO CORRENTE DEDICATO

- 6.1.** Trenord dopo il giorno 20 di ogni mese successivo alla vendita, invierà per iscritto a Università degli Studi di Bergamo, tramite e-mail all'indirizzo dirittoallostudio@unibg.it e con oggetto Abbonamento Speciale Studenti Università degli studi di Bergamo la rendicontazione dettagliata delle vendite degli abbonamenti con il dettaglio della quota di ripiano e il valore del costo delle tessere emesse.
- 6.2.** Successivamente all'esperimento delle opportune verifiche del caso, Trenord provvede all'emissione della relativa fattura.
- 6.3.** L'Università provvederà al relativo pagamento entro 30 giorni dal ricevimento della stessa mediante bonifico bancario intestato a TRENORD S.r.l. presso Banca Popolare di Milano – Agenzia n. 3 di P.le Cadorna, 14 123 Milano – IBAN IT15Y0558401603000000027121 indicato da Trenord quale conto corrente dedicato ai sensi della Legge 136/2010 e s. m. e i..
- 6.4.** L'esatta causale da riportare sul bonifico è la seguente: “ Quota Ripiano Abbonamenti Mensili Università Bergamo – Mese XX”.

ARTICOLO 7 - REQUISITI GENERALI, REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA E TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

- 7.1** Trenord dichiara di essere in possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'Art. 38 D.lgs. 50/2016 e s.m. e i. , necessari per sottoscrivere un contratto pubblico, che dovranno sussistere per tutta la durata del presente Contratto a pena di risoluzione.

Trenord dichiara inoltre la propria regolarità contributiva ovvero di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali.

In ottemperanza alle norme vigenti, sull'importo netto progressivo delle prestazioni verrà operata una ritenuta dello 0,50%, ai fini della applicazione della normativa in materia di intervento sostitutivo del committente pubblico nel caso di inadempienza contributiva del contraente (art. 4, comma 3 del D.P.R. n. 207/2010).

Trenord, pertanto, dovrà riportare sulle fatture, con le modalità consentite dal proprio sistema informatico, oltre all'importo dovuto, anche l'importo della ritenuta in detrazione, calcolata in ragione dello 0.50% sul compenso maturato (Es. corrispettivo imponibile – 0,50% dello stesso = totale fattura).

Le ritenute, così accumulate, saranno svincolate soltanto in sede di liquidazione finale a seguito dell'invio da parte di Trenord della dichiarazione sostitutiva di regolarità contributiva.

Ai sensi dell'art. 3 della legge n.136 del 2010 e s.m. e i.. Trenord e l'Università saranno tenuti, nell'esecuzione del contratto, al pieno rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, di cui alla suddetta legge.

Pertanto, tutti i movimenti finanziari relativi al presente contratto dovranno essere effettuati in piena conformità alle disposizioni di cui alla legge 136/2010 e s.m. e i..

Al fine di permettere all'Università di osservare gli obblighi che ne derivano, Trenord sarà tenuta a fornire i dati identificativi del conto corrente dedicato - anche non in via esclusiva - alle commesse pubbliche e le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso. Trenord, inoltre, sarà tenuta a comunicare ogni modifica relativa ai dati trasmessi.

ARTICOLO 8 - DURATA DELLA CONVENZIONE

- 8.1** Salvi i casi di recesso e di risoluzione di cui ai successivi artt. 10-11, il presente Contratto avrà efficacia a decorrere dal 1° Gennaio 2019 e sino al 31 Dicembre 2019, fermo restando che gli abbonamenti acquistati o emessi durante la vigenza del presente Contratto potranno essere utilizzati dai possessori sino al termine di validità riportato sui titoli di viaggio. Alla scadenza del termine di cui sopra non è ammesso alcun rinnovo ovvero prosecuzione, anche a titolo gratuito.

ARTICOLO 9 – COMUNICAZIONE E USO DEI LOGHI

- 9.1** Tutto il materiale riportante i loghi dell'Università, di Trenord e / o del Progetto dovrà essere tassativamente esaminato ed approvato da ciascuna di esse prima della produzione definitiva. Qualora in assenza della preventiva approvazione la predetta documentazione venisse utilizzata e / o modificata in modo non idoneo e / o non conforme all'immagine delle Parti e / o del Progetto oppure – nonostante l'approvazione – fosse diffuso materiale non conforme alle istruzioni delle Parti e/o dell'Progetto, ciascuna Parte potrà risolvere il presente accordo ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c., senza necessità di messa in mora alcuna, fatto salvo il risarcimento dei danni.

ART. 10- RECESSO

- 10.1** Le Parti potranno recedere dal presente Contratto in ogni momento e con un preavviso di almeno 30 giorni, da comunicarsi per iscritto a mezzo raccomandata a/r, senza costi o oneri a qualsiasi titolo.
- 10.2** In caso di recesso l'Università provvederà a corrispondere l'importo di cui al precedente art. 4 relativamente ai soli Biglietti Speciali studenti Università degli studi di Bergamo venduti sino alla data di efficacia del recesso.

ARTICOLO 11 – CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

- 11.1** Salvo i casi di risoluzione già previsti, il presente Contratto si intenderà risolto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c., previa comunicazione scritta a mezzo raccomandata a/rin ipotesi in cui vengano meno in capo a Trenord i anche uno solo dei requisiti generali di cui all'art. 38 comma 1, d. lgs. 163/2006 e s.m. e i.
- 11.2** Il presente contratto si intenderà altresì risolto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c. nel caso in cui le transazioni effettuate in esecuzione del presente contratto verranno effettuate senza avvalersi di bonifico bancario o postale o altro strumento di pagamento idoneo ad assicurare la tracciabilità delle operazioni, in conformità a quanto previsto dall'art. 3 comma 9 – bis della legge 136 del 2010 e s. m. e i.

ARTICOLO 12 – TRATTAMENTO DEI DATI

- 12.1** La Società prende atto dell’informativa qui di seguito riportata, fornita da TRENORD ai sensi e per gli effetti del Regolamento Europeo n. 679/2016/UE (di seguito, il “**GDPR**”), in merito al trattamento dei dati personali che riguardano la Società medesima raccolti in occasione delle procedure di perfezionamento della presente Convenzione e nel corso della gestione della stessa.
- 12.2** I dati personali riguardanti la Società nonché determinati dipendenti e organi della Società medesima saranno trattati per finalità istituzionali connesse o strumentali all’attività di TRENORD, tra le quali si indicano a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- l’esecuzione del presente convenzione in relazione al quale i suddetti dati sono richiesti e di ogni eventuale successivo rinnovo/proroga/integrazione del medesimo;
 - l’esecuzione di obblighi di legge in genere;
 - la gestione dell’eventuale contenzioso giudiziale o stragiudiziale;
 - esigenze di tipo operativo e gestionale di TRENORD;
 - esigenze connesse alla sicurezza dell’esercizio ferroviario;
 - fini commerciali, promozionali o di ricerche di mercato.
- 12.3** I dati personali oggetto di trattamento sono:
- trattati in modo lecito e secondo correttezza da soggetti autorizzati all’assolvimento di tali compiti, soggetti costantemente identificati, opportunamente istruiti e resi edotti dei vincoli imposti dal GDPR;
 - raccolti e registrati per scopi determinati, espliciti e legittimi, e utilizzati in altre operazioni del trattamento in termini compatibili con tali scopi;
 - esatti e, se necessario, aggiornati;
 - pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - conservati in una forma che consenta l’identificazione dell’interessato per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - trattati con il supporto di mezzi cartacei, informatici o telematici e con l’impiego di misure di sicurezza atte a garantire la riservatezza del soggetto interessato cui i dati si riferiscono e ad evitare l’indebito accesso a soggetti terzi o a personale non autorizzato.
- 12.4** Il conferimento dei dati personali richiesti in occasione delle procedure di perfezionamento della presente Convenzione e nel corso della gestione della stessa ha carattere obbligatorio in quanto costituisce presupposto necessario per l’adempimento da parte di TRENORD degli obblighi contrattuali. Pertanto, in caso di rifiuto di fornire i dati, TRENORD si potrebbe trovare nell’impossibilità di dare esecuzione al presente convenzione.
- 12.5** I dati personali trattati potranno essere comunicati a:
- dipendenti di TRENORD che abbiano necessità di gestire i dati per la corretta esecuzione dei rapporti contrattuali, nei limiti strettamente pertinenti alle finalità di cui sopra;

- Società/Ente del Gruppo FNM e del Gruppo Trenitalia, le quali potranno a loro volta comunicare i dati, o concedere l'accesso ad essi, ai propri dipendenti, soci e aventi causa per il perseguimento dei medesimi fini per i quali i dati sono stati raccolti da TRENORD;
- Società/Ente di informatica della cui collaborazione TRENORD si avvale;
- Società/Ente, enti, consorzi o altri soggetti la cui attività è finalizzata alla tutela del credito e ad altre attività connesse alla gestione contabile ed amministrativa, nonché Società/Ente che gestiscono servizi postali informatizzati o forniscono a TRENORD altri servizi collaterali, i quali potranno trattare i dati ricevuti nei limiti in cui ciò sia strumentale all'esercizio delle attività ad essi affidate da TRENORD medesima;
- istituti bancari incaricati dei pagamenti;
- organi della Pubblica Amministrazione per l'espletamento dei loro compiti di istituto, in attuazione di disposizioni di legge;
- imprese di assicurazione, consulenti in materia fiscale, finanziaria e legale, che gestiranno i dati sulla base di contratti con TRENORD atti a garantire l'obbligo di riservatezza e la correttezza nel trattamento dei dati stessi. Tali soggetti potranno comunicare i dati raccolti nei limiti in cui ciò sia funzionale all'esecuzione dei contratti suddetti.

12.6 In ogni momento, ai sensi degli articoli 15-20 del GDPR la Società potrà esercitare specifici diritti, tra cui quello di ottenere l'accesso ai dati personali in forma intelligibile, la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione degli stessi. La Società avrà inoltre diritto ad ottenere la limitazione del trattamento e potrà inoltre opporsi per motivi legittimi al trattamento dei dati. Nel caso in cui ritenga che i trattamenti che La riguardano violino le norme del GDPR, la Società ha diritto a proporre reclamo all'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali ai sensi dell'art. 77 del GDPR.

12.7 Per ulteriori informazioni, può essere consultata l'informativa privacy disponibile sul sito internet di TRENORD.

ARTICOLO 12 - CONTROVERSIE

12.1 Per ogni controversia inerente alla presente Convenzione, comprese quelle relative alla sua durata, efficacia, risoluzione, interpretazione e/o esecuzione, sarà competente in via esclusiva il Foro di Milano, con esclusione di ogni altro foro concorrente e/o alternativo.

ARTICOLO 13 – DOMICILIO

13.1 A tutti gli effetti amministrativi, legali e fiscali, si elegge a domicilio, ciascuno per propria competenza, la sede sociale di TRENORD e della Società.

ARTICOLO 14 - SPESE CONTRATTUALI

14.1 La presente convenzione redatta nella forma di scrittura privata non autenticata, è soggetta a registrazione in caso d'uso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, 2° comma del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131. Ove fosse richiesta, l'imposta di registro sarà a carico della parte richiedente.

Elenco Allegati:

Allegato A - Prospetto tariffe abbonamenti

Allegato B – Calendario scadenze

Allegato C – Elenco treni Trenord

Letto, confermato e sottoscritto

TRENORD S.R.L.

Il Procuratore

Dott. Leonardo Cesarini

LA SOCIETÀ

La Società, dopo aver preso visione della presente Convenzione, dichiara, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 del codice civile, di accettare integralmente ed approvare specificatamente le clausole di cui agli articoli:

6. Modalità di acquisto e pagamento degli abbonamenti e procedura operativa 7. Procedura operativa per la gestione di situazioni particolari; 8. Pubblicizzazione delle offerte promozionali; 9. Riservatezza; 10. Tutela dati personali; 12. Controversie.

**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
(AI SENSI DELL'ART. 13 REGOLAMENTO UE 2016/679)**

La vigente normativa in materia di trattamento dei dati personali definita in conformità alle previsioni contenute nel Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (Regolamento generale sulla protezione dei dati, di seguito "Regolamento Privacy UE") contiene disposizioni dirette a garantire che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche, con particolare riguardo al diritto alla protezione dei dati personali.

Il trattamento dei dati personali è finalizzato alla gestione della presente Convenzione ed all'esecuzione dei servizi ad essa connessi.

I dati personali potranno essere altresì utilizzati per finalità di profilazione di informazione e promozione commerciale di prodotti e servizi, nonché di indagini sul gradimento circa la qualità del servizio e di ricerche di mercato. La Società potrà revocare il consenso in ogni momento senza pregiudicare la liceità dei trattamenti effettuati prima della revoca.

Tutti i dati personali saranno conservati per 10 anni.

L'eventuale trattamento di dati sensibili da parte del Titolare si fonda sui presupposti di cui all'art. 9.2 lett. a) del GDPR.

A fini di trasparenza e nel rispetto dei principi enucleati dall'art. 12 del GDPR, si ricorda che per "trattamento di dati personali" si intende qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.

Il trattamento dei dati personali potrà effettuarsi con o senza l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e comprenderà, nel rispetto dei limiti e delle condizioni posti dal GDPR, anche la comunicazione nei confronti dei titolari o dei responsabili del trattamento dei dati.

I dati personali oggetto di trattamento sono:

- a. trattati in modo lecito e secondo correttezza da soggetti autorizzati all'assolvimento di tali compiti, soggetti costantemente identificati, opportunamente istruiti e resi edotti dei vincoli imposti dal GDPR;
- b. raccolti e registrati per scopi determinati, espliciti e legittimi, e utilizzati in altre operazioni del trattamento in termini compatibili con tali scopi;
- c. esatti e, se necessario, aggiornati;
- d. pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono stati raccolti o successivamente trattati;
- e. conservati in una forma che consenta l'identificazione dell'interessato per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati;
- f. trattati con il supporto di mezzi cartacei, informatici o telematici e con l'impiego di misure di sicurezza atte a garantire la riservatezza del soggetto interessato cui i dati si riferiscono e ad evitare l'indebito accesso a soggetti terzi o a personale non autorizzato.

I dati personali raccolti sono trattati dal personale incaricato che abbia necessità di averne conoscenza nell'espletamento delle proprie attività e da soggetti esterni che potranno agire a seconda dei casi come Contitolari o Responsabili del trattamento.

Il Titolare si riserva, inoltre, di trasferire i dati personali verso un Paese terzo sulla base delle decisioni di adeguatezza della Commissione Europea ovvero sulla base delle adeguate garanzie previste dalla vigente normativa.

I dati non verranno diffusi.

Ai sensi degli articoli 15-20 del GDPR la Società potrà esercitare specifici diritti, tra cui quello di ottenere l'accesso ai dati personali in forma intelligibile, la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione degli stessi. La Società avrà inoltre diritto ad ottenere dalla Società la limitazione del trattamento, potrà inoltre opporsi per motivi legittimi al trattamento dei dati. Nel caso in cui ritenga che i trattamenti che la riguardano violino le norme del GDPR, la Società ha diritto a proporre reclamo all'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali ai sensi dell'art. 77 del GDPR.

Titolare del trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 4.1.7 del GDPR è Trenord S.r.l., con sede legale in 20123 Milano, Piazzale Cadorna n. 14.

Responsabile per la protezione dei dati personali (anche "DPO") è l'Avv. Yari Mori. Per esercitare i diritti ai sensi del GDPR di cui al punto 6 della presente informativa potrà contattare il DPO. Allo stesso dovrà essere effettuata ogni richiesta di informazione in merito all'individuazione dei Responsabili del trattamento agenti per conto del Titolare.

Il DPO potrà essere contattato con comunicazione da inviarsi a mezzo posta presso la sede legale di Trenord sopra indicata oppure a mezzo mail al seguente indirizzo di posta elettronica: privacy@trenord.it.

L'elenco completo dei Responsabili e le categorie di incaricati del trattamento sono disponibili su richiesta.

Il Titolare del trattamento

TRENORD SRL

Dott. Leonardo Cesarini

DICHIARAZIONE DI CONSENSO

Preso atto di quanto sopra, consapevole dei diritti riconosciuti dagli articoli 15-20 del GDPR, espressamente e liberamente esprimo il mio consenso al trattamento dei miei dati personali e/o sensibili per le finalità di cui alla sopraesposta informativa

ALLEGATO A - PROSPETTO TARIFFE ABBONAMENTI

SCAGL. KM.	<i>Mobility Mensile - 10% (in €)</i>	
	1° CL.	2° CL.
1-5	35,50	23,50
6-10	45,00	30,00
11-15	55,00	36,50
16-20	63,00	42,00
21-25	72,00	47,50
26-30	80,00	53,00
31-35	88,00	59,00
36-40	95,00	64,00
41-50	108,00	72,00
51-60	120,00	79,00
61-70	127,00	85,00
71-80	132,00	88,00
81-90	136,00	91,00
91-100	140,00	93,00
101-120	146,00	97,00
121-140	152,00	102,00
141-160	159,00	106,00
161-180	166,00	111,00
181-200	173,00	115,00
201-220	179,00	120,00
221-240	185,00	123,00
241-260	193,00	128,00
261-280	199,00	133,00
281-300	206,00	138,00
301-320	212,00	141,00
321-340	219,00	146,00
341-360	226,00	150,00

ALLEGATO B**CALENDARIO RICHIESTE TESSERE ITINERO STUDENTI UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO**

VALIDITA' TESSERA ITINERO	INVIO RICHIESTA A TRENORD	SPEDIZIONE ENTRO
1 FEB 19 - 31 GEN 22	entro 14 Dicembre 2018	entro 16 Gennaio 2019
1 MAR 19 - 28 FEB 22	entro 18 Gennaio 2019	entro 15 Febbraio 2019
1 APR 19 - 31 MAR 22	entro 20 Febbraio 2019	entro 21 Marzo 2019
1 MAG 19 - 30 APR 22	entro 20 Marzo 2019	entro 12 Aprile 2019
1 GIU 19 - 31 MAG 22	entro 17 Aprile 2019	entro 17 Maggio 2019
1 LUG 19 - 30 GIU 22	entro 17 Maggio 2019	entro 19 Giugno 2019
1 AGO 19 - 31 LUG 22	entro 19 Giugno 2019	entro 17 Luglio 2019
1 SET 19 - 31 AGO 22	entro 17 Luglio 2019	entro 9 Agosto 2019
1 OTT 19- 30 SET 22	entro 21 Agosto 2019	entro 20 Settembre 2019
1 NOV 19 - 31 OTT 22	entro 18 Settembre 2019	entro 16 Ottobre 2019
1 DIC 19 - 30 NOV 22	entro 17 Ottobre 2019	entro 15 Novembre 2019
1 GEN 20 - 31 DIC 22	entro 15 Novembre 2019	entro 6 Dicembre 2019
1 FEB 20 - 31 GEN 23	entro 13 Dicembre 2019	entro 16 Gennaio 2020

ALLEGATO C

Elenco treni Trenord per accesso degli abbonamenti mobility scontati facendo riferimento ai seguenti link presenti sul sito Trenord

<http://www.trenord.it/it/circolazione-e-linee/le-linee.aspx>

SCHEMA PROGETTO DEFINITIVO

Denominazione università:	Università degli Studi di Bergamo
Statale:	[X]
Dipartimento capofila:	Dipartimento di Giurisprudenza
Titolo del progetto:	Violenza di genere: profili giuridici e psico-sociali
Contributo richiesto:	12.000,00
Eventuali risorse proprie:	19.083,05 (valorizzazione)

DIRETTORE/TRICE DEL DIPARTIMENTO (capofila)	
Nome e cognome	Antonio Mario Banfi
Recapiti telefonici	035.205.26.34
e-mail	antonio.banfi@unibg.it
Posta elettronica certificata	giurisprudenza@unibg.legalmail.it

RESPONSABILE SCIENTIFICA/O DEL PROGETTO	
Nome e cognome	Barbara Pezzini
Ufficio, ruolo	Professoressa ordinaria di Diritto costituzionale; Prorettrice con Delega alle politiche di parità e diversità
Recapiti telefonici	035.205.28.06
e-mail	barbara.pezzini@unibg.it
Posta elettronica certificata	giurisprudenza@unibg.legalmail.it

REFERENTE OPERATIVA/O DEL PROGETTO	
Nome e cognome	Anna Lorenzetti
Ruolo e ufficio	Ricercatrice di Diritto costituzionale; docente nel corso di Analisi di genere e Diritto antidiscriminatorio
Recapiti telefonici	035.205.28.13
e-mail	anna.lorenzetti@unibg.it
Posta elettronica certificata	giurisprudenza@unibg.legalmail.it

PROGETTI FORMATIVI

TIPOLOGIE DI INTERVENTO

[X] **Tipologia A - Moduli formativi curriculari**, per cui sono riconosciuti crediti formativi universitari, all'interno di percorsi universitari volti a fornire specifiche conoscenze e competenze sul tema della violenza contro le donne, anche in un'ottica di promozione dei diritti e delle pari opportunità, rivolti a studenti/esse che nell'ambito dell'esercizio della loro futura professione entreranno in contatto con le donne vittime di violenza;

Tipologia A - Moduli formativi curriculari per cui sono riconosciuti crediti formativi universitari agli studenti e alle studentesse

A.1 - LA PROPOSTA FORMATIVA

A.1.1. - DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA

Sulla base di quanto già descritto nel piano di azioni progettuali di massima, ai punti 1 e 2, compilare la tabella sottostante indicando con precisione la durata complessiva del percorso formativo, i moduli in cui è articolato e la durata di ciascuno di essi.

(Replicare la tabella per ciascun percorso formativo; aggiungere una riga per ciascun modulo)

Titolo del percorso formativo:	Violenza di genere: profili giuridici e psico-sociali
Dipartimento capofila:	Dipartimento di Giurisprudenza
Sede/i del corso:	Campus Economico-Giuridico Via Caniana, 2 24127 Bergamo
Corso/i di laurea coinvolti:	Corsi di laurea in materie giuridiche (CUN 12 – Scienze giuridiche)
Insegnamenti (in cui è inserito il modulo/i o se istituito nuovo insegnamento, indicare titolo):	Attivazione di un insegnamento ad hoc – IUS/08
Modulo Unico <i>(titolo, durata in n. di ore, e descrizione sintetica dei contenuti)</i>	Violenza di genere: profili giuridici e psico-sociali Ore: 36 – articolate in 12 lezioni di 3 ore ciascuna Il corso mira ad offrire una proposta formativa sul tema della violenza contro le donne, articolandola in una prospettiva spiccatamente interdisciplinare che abbraccia l'ambito giuridico (nelle diverse discipline che ne sono interessate: diritto costituzionale, diritto penale e processuale penale, internazionale e dell'Unione europea, filosofia e sociologia del diritto), quello delle scienze umane (lingua e letteratura, filosofia, pedagogia, psicologia) e socio-economiche (sociologia, economia). Si intende così superare l'approccio che tipicamente caratterizza la formazione sul tema, ancora agganciata a una dimensione unica, monodisciplinare, che tuttavia genera una lacuna nella preparazione dei futuri professionisti. Al contrario, la presente proposta formativa intende offrire gli strumenti analitici e conoscitivi che – nell'inquadrare le questioni nella loro plurima dimensione – consentano di avere contezza dell'intero tessuto problematico della materia.

A.2 - ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

A.2.1 - ATTIVITÀ E SOGGETTI COINVOLTI NELLE AZIONI FORMATIVE

In relazione ai moduli formativi di cui al punto A.1.1, compilare la tabella sottostante

(Replicare la tabella per ciascun percorso; aggiungere una riga per ogni modulo)

(Trattandosi di un corso articolato in un unico Modulo, si è ritenuto, per chiarezza espositiva di suddividerlo per ogni singola lezione)

Modulo (numero e titolo modulo come da tab. A.1.1)	Descrizione sintetica dei contenuti delle attività del modulo	Tipologia di attività del modulo (lezioni frontali, laboratori, seminari ecc.)	n. ore	n. CFU	n. destinatari/e (stimato)	Docenti interni/e all'ateneo coinvolti/e in ciascuna attività (nominativi e ruoli)	Docenze esterne nazionali e internazionali (docenti, professionisti/i, operatrici centri antiviolenza ecc.. - nominativi e ruoli)
Lezione 1	Diritto e violenza di genere: un quadro di insieme Di carattere introduttivo, la lezione mira a offrire un primo inquadramento di come il diritto si pone rispetto al tema della violenza contro le donne, trattando dunque degli strumenti di natura repressiva e preventiva	Lezione frontale + seminariale	3	-	20/30	Barbara Pezzini: professoressa ordinaria di diritto costituzionale ed esperta del tema	Milly Virgilio: già professoressa ordinaria di diritto penale, Università di Bologna ed esperta del tema Federica Grandi: docente presso l'Università di Roma-La Sapienza ed esperta del tema
Lezione 2	Il quadro normativo dal Codice Rocco alla Convenzione di Istanbul La lezione mira a illustrare gli strumenti di prevenzione e repressione della violenza contro le donne, gli aspetti processuali, come pure il tema della mediazione e della giustizia riparativa nella violenza di genere. Da ultimo si intende offrire un quadro del tema della violenza verso le donne straniere, in particolare analizzando il quadro giuridico delle mutilazioni genitali femminili e della tratta.	Lezione frontale + seminariale	3	-	20/30	Paola Scevi: ricercatrice di diritto penale ed esperta del tema	Roberta Ribon: avvocatessa, mediatrice penale, esperta di violenza di genere, operatrice dello Sportello antiviolenza dell'ordine degli avvocati di Bergamo Laura Cocucci-Ilaria Senesi: magistrato del Tribunale di Bergamo
Lezione 3	La violenza come fenomeno sociale: i numeri di un fenomeno La lezione intende illustrare i dati sulla violenza contro le donne come fenomeno sociale, analizzando le più recenti statistiche sul tema.	Lezione frontale + seminariale	3	-	20/30	Cristiana Ottaviano: professoressa associata di sociologia, direttrice del corso in materia di Bullismi e violenze, ed esperta del tema	Barbara Carsana: avvocatessa, operatrice dello sportello antiviolenza dell'ordine degli avvocati di Bergamo, sociologa del diritto, cultrice della materia presso l'Università di Milano Bicocca

Modulo (numero e titolo modulo come da tab. A.1.1)	Descrizione sintetica dei contenuti delle attività del modulo	Tipologia di attività del modulo (lezioni frontali, laboratori, seminari ecc.)	n. ore	n. CFU	n. destinatari/e (stimato)	Docenti interni/e all'ateneo coinvolti/e in ciascuna attività (nominativi e ruoli)	Docenze esterne nazionali e internazionali (docenti, professionisti/i, operatrici centri antiviolenza ecc.. - nominativi e ruoli)
Lezione 4	La violenza come dispositivo di controllo sociale La lezione intende affrontare il tema della violenza nella prospettiva offerta dalla filosofia, in particolare dalla filosofia del diritto e dalla filosofia politica. Avvalendosi di un'esperta esterna, si intendono in particolare valorizzare i punti di distanza e di contatto fra l'esperienza spagnola la cui legislazione ha prodotto sensibili effetti sul piano del contrasto alla violenza, e il quadro interno.	Lezione frontale + seminariale	3	-	20/30	Anna Lorenzetti: ricercatrice di diritto costituzionale ed esperta del tema Barbara Pezzini: professoressa ordinaria di diritto costituzionale ed esperta del tema	Ana de Miguel Álvarez: profesora Titular de Filosofía Moral y Política de la URJC - Universidad Rey Juan Carlos, Madrid; Olivia Guaraldo: professoressa associata di Filosofia Politica, presso l'Università di Verona; Susanna Pozzolo: professoressa associata di filosofia del diritto, presso l'Università di Brescia; Giacomo Viggiani: ricercatore di filosofia del diritto, presso l'Università di Brescia;
Lezione 5	I “luoghi” della violenza: lavoro e famiglia La lezione intende focalizzare l'attenzione sul tema della violenza contro le donne per come agisce in alcuni contesti specifici, ossia l'ambito domestico e il contesto lavorativo. In una prima parte Moscati e Stefanelli analizzeranno il tema della violenza domestica e la violenza assistita per come vengono contrastate attraverso strumenti normativi e buone pratiche. Nella seconda parte, Bigotti affronterà invece il tema della violenza sul lavoro, dunque delle molestie e delle molestie sessuali quale esempio di violenza contro le donne. Saranno poste a confronto buone prassi mettendo a confronto il panorama interno e il quadro sovranazionale.	Lezione frontale + seminariale	3	-	20/30		Maria Federica Moscati: Lecturer in Family Law presso l'Università del Sussex, esperta di domestic abuse. Stefania Stefanelli: professoressa associata di Diritto privato presso l'Università di Perugia, esperta di violenza domestica, in particolare nel suo impatto sui minori coinvolti. Elena Bigotti: avvocatessa del Foro di Torino, consigliera di fiducia dell'Università di Parma, esperta in materia.

Modulo (numero e titolo modulo come da tab. A.1.1)	Descrizione sintetica dei contenuti delle attività del modulo	Tipologia di attività del modulo (lezioni frontali, laboratori, seminari ecc.)	n. ore	n. CFU	n. destinatari/e (stimato)	Docenti interni/e all'ateneo coinvolti/e in ciascuna attività (nominativi e ruoli)	Docenze esterne nazionali e internazionali (docenti, professionisti/i, operatrici centri antiviolenza ecc... - nominativi e ruoli)
Lezione 6	Le “altre” violenze: la violenza etnica e il Tribunale delle donne La lezione intende illustrare il più straordinario esempio di giustizia al femminile, rappresentato dal Tribunale delle donne. All'indomani della fine del conflitto nei balcani, le donne di tutte le etnie coinvolte nel conflitto hanno dato vita a un percorso di confronto e dialogo per dare visibilità alla propria esperienza quali vittime di atroci crimini di violenza etnica (in specie degli stupri etnici) rimasta per lo più impunita dalla giustizia internazionale del Tribunale dell'Aja.	Lezione frontale + seminariale	3	-	20/30	Barbara Pezzini: professoressa ordinaria di diritto costituzionale ed esperta del tema	Staša Zajović; Dasa Duhacek; Rada Iveković: esperte del tema, fondatrici del Tribunale delle donne;
Lezione 7	L'accoglienza e la risposta alla vittima di violenza La lezione intende formare i/le studenti circa le possibili vie di “risposta” alla vittima di violenza, prima della quali l'accoglienza. Sarà altresì illustrato il percorso di “accoglienza” dell'autore del reato, in particolare in chiave riparativa, attraverso la valorizzazione di alcune pratiche virtuose realizzate in alcune strutture penitenziarie	Lezione frontale + seminariale	3	-	20/30	Ivo Lizzola: professore ordinario di pedagogia del conflitto;	Paolo Giulini: Criminologo clinico, esperto nel settore penitenziario, mediatore, formatore, docente presso la facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano;
Lezione 8	Il trattamento del maschio maltrattante La lezione intende affrontare la prospettiva che mette al centro dell'azione di contrasto alla violenza contro le donne, il “maschio maltrattante”. Attraverso l'analisi di alcune esperienze virtuose, si intendono esporre le buone pratiche che possono agire in chiave rimediale, scardinando i presupposti che innescano la violenza negli uomini.	Lezione frontale + seminariale	3	-	20/30		Giuseppe Burgio: professore associato di Pedagogia generale e sociale all'Università Kore di Enna, giudice onorario al Tribunale per i Minorenni di Palermo; Aldo Rovetta, ATS Bergamo; Fabrizio Barcella; Manuela Zaltieri: ATS Bergamo, componenti del Comitato scientifico nell'ambito del progetto formativo “L'intervento con gli uomini violenti nelle relazioni di intimità”; Aldo

Modulo (numero e titolo modulo come da tab. A.1.1)	Descrizione sintetica dei contenuti delle attività del modulo	Tipologia di attività del modulo (lezioni frontali, laboratori, seminari ecc.)	n. ore	n. CFU	n. destinatari/e (stimato)	Docenti interni/e all'ateneo coinvolti/e in ciascuna attività (nominativi e ruoli)	Docenze esterne nazionali e internazionali (docenti, professionisti/i, operatrici centri antiviolenza ecc.. - nominativi e ruoli)
							Rovetta, ATS Bergamo Michele Poli: Presidente del Centro di Ascolto uomini Maltrattanti di Ferrara. (CAM) di Ferrara, esperto del tema;
Lezione 9	La violenza, fra lingua e letteratura: La lezione intende offrire agli/alle studenti strumenti di lettura e interpretazione del fenomeno sociale della violenza contro le donne, attraverso il linguaggio che la caratterizza, ma anche attraverso l'analisi di alcuni testi letterari che mostrano la "normalità" nella percezione del fenomeno. Da ultimo, la lezione intende anche offrire l'analisi di alcune buone pratiche, messe in atto nel contesto spagnolo, nell'attività processuale di casi di violenza contro le donne.	Lezione frontale + seminariale	3	-	20/30	Valeria Gennero: professoressa associata di letteratura anglo-americana, esperta della materia; Giovanni Garofalo: professore associato di lingua spagnola; Federica Venier: professoressa associata di linguistica;	Fabiana Fusco: professoressa ordinaria di Linguistica educativa e Teoria e storia della traduzione, presso l'Università di Udine;
Lezione 10	La violenza di genere e l'economia: il "costo" della violenza e la prospettiva femminista La lezione intende valorizzare le buone pratiche nazionali e internazionali (in specie spagnole) che si pongono quali strumenti di contrasto alle violenza economica	Lezione frontale + seminariale	3	-	20/30	Barbara Pezzini: professoressa ordinaria di diritto costituzionale ed esperta del tema	Marcella Corsi: professoressa ordinaria di economia politica, Università di Roma, Sapienza, ed esperta del tema; Mercedes Ruiz Garijo: profesora Titular de Derecho Tributario de la URJC - Universidad Rey Juan Carlos, Madrid
Lezione 11	La rete dei centri antiviolenza e gli sportelli territoriali La lezione intende offrire uno sguardo sulla quotidiana attività dei centri antiviolenza presenti sul territorio e sulle buone pratiche messe in campo per contrastare più efficacemente il fenomeno della violenza contro le donne e per agire in chiave preventiva	Lezione frontale + seminariale	3	-	20/30	Barbara Pezzini: professoressa ordinaria di diritto costituzionale ed esperta del tema;	Sara Modora: Centro Aiutodonna, Bergamo; Cinzia Mancadori: Cooperativa Sirio, Treviglio; Luisa Carminati ed Elisa Magni: Consiglio delle donne del Comune di Bergamo;

Modulo (numero e titolo modulo come da tab. A.1.1)	Descrizione sintetica dei contenuti delle attività del modulo	Tipologia di attività del modulo (lezioni frontali, laboratori, seminari ecc.)	n. ore	n. CFU	n. destinatari/e (stimato)	Docenti interni/e all'ateneo coinvolti/e in ciascuna attività (nominativi e ruoli)	Docenze esterne nazionali e internazionali (docenti, professionisti/i, operatrici centri antiviolenza ecc.. - nominativi e ruoli)
							Barbara Carsana e Roberta Ribon: avvocate, Sportello antiviolenza dell'ordine degli avvocati di Bergamo; Silvia Dradi: psicologa, operatrice del Centro di aiuto ai maschi maltrattanti "La Svolta"; Isabel Perletti: Consigliera di Parità della provincia di Bergamo; Romina Russo: presidente della Commissione provinciale sulle pari opportunità.
Lezione 12	Le buone pratiche internazionali di contrasto alla violenza contro le donne La lezione intende analizzare le buone pratiche mappate dall'Istituto europeo sull'uguaglianza di genere - European Institute for Gender Equality (EIGE), così da valutarne la possibile replicabilità sul piano interno. Si intende poi analizzare come il fenomeno del MeToo abbia impattato sulle politiche e sulle pratiche di contrasto alle molestie sessuali contro le donne sui luoghi di lavoro.	Lezione frontale + seminariale	3	-	20/30		Fabrizio Barcella; Manuela Zaltieri; Aldo Rovetta; Roberto Moretti: ATS Bergamo; Rita Pescatore: Dottoranda di ricerca, esperta del tema; Matteo Winkler: docente di Diversity management presso l'HEC Paris, esperto del tema;
		Totale CFU		6			
		Totale ore formative	36				

A.2.2. - BUONE PRATICHE NAZIONALI E INTERNAZIONALI DI RIFERIMENTO

In relazione a quanto già descritto al punto 4 del piano di azioni progettuali di massima già presentato e a quanto indicato nell'VIII colonna della tab. A.2.1 della presente scheda, compilare la tabella sottostante.

(Trattandosi di un corso articolato in un unico Modulo, si è ritenuto, per chiarezza espositiva di suddividerlo per ogni singola lezione)

Modulo (numero e titolo come da tab. A.1.1)	Buone pratiche nazionali di riferimento (sintesi e rilevanza della pratica: indicare le motivazioni che hanno portato alla scelta della pratica da presentare e la sua coerenza all'interno del percorso formativo e del modulo)	Buone pratiche internazionali di riferimento (sintesi e rilevanza della pratica: indicare le motivazioni che hanno portato alla scelta della pratica da presentare e la sua coerenza all'interno del percorso formativo e del modulo)
Lezione 1 Diritto e violenza di genere: un quadro di insieme		Le legislazioni europee di contrasto alla violenza contro le donne: i casi di Spagna e Germania Si intende valorizzare quale buona pratica la legislazione di alcuni paesi che hanno messo al centro dell'azione normativa il tema del contrasto alla violenza contro le donne. Un caso scuola è rappresentato dal contesto spagnolo in cui la legge a vasto raggio introdotta ha consentito di scardinare il fenomeno e di agire efficacemente in chiave preventiva. Anche il caso tedesco presenta dei profili di interesse, posto che a seguito dei noti fatti di Colonia e Amburgo, dove in occasione del Capodanno 2016 si verificarono aggressioni e molestie sessuali di gruppo ai danni di centinaia di donne, il parlamento ha riformato la legislazione sui reati a sfondo sessuale. Il 10 novembre 2016 è così entrato in vigore il § 177/1 StGB, che sancisce la punibilità degli atti sessuali "meramente dissensuali", cioè commessi "contro la volontà riconoscibile" della vittima, senza necessità di violenza, minaccia ecc., con la nuova previsione degli atti sessuali commessi "a sorpresa", così come quella delle molestie sessuali e del delitto "accessorio" (§ 184j StGB) che sanziona sostanzialmente la mera partecipazione ad un gruppo, qualora quest'ultimo induca uno dei membri a commettere un reato sessuale, con una sorta di "responsabilità per fatto altrui". Queste legislazioni saranno analizzate per valutarne la replicabilità nel contesto interno.
Lezione 2 Il quadro normativo dal Codice Rocco alla Convenzione di Istanbul		Developing knowledge on VAW by collecting police and justice data on crime: Police and justicial administrative data (Svezia) Sarà analizzata l'attività di raccolta dati e mappatura sui crimini di violenza di genere, attuata in Svezia, così da valutare, sulla base dei risultati, l'effettività delle risposte penali. Questa buona pratica è stata scelta così da valutare la fattibilità e replicabilità nel contesto interno.

Modulo (numero e titolo come da tab. A.1.1)	Buone pratiche nazionali di riferimento (sintesi e rilevanza della pratica: indicare le motivazioni che hanno portato alla scelta della pratica da presentare e la sua coerenza all'interno del percorso formativo e del modulo)	Buone pratiche internazionali di riferimento (sintesi e rilevanza della pratica: indicare le motivazioni che hanno portato alla scelta della pratica da presentare e la sua coerenza all'interno del percorso formativo e del modulo)
Lezione 3 La violenza come fenomeno sociale: i numeri di un fenomeno		Finnish Homicide Monitor (FHM) In chiave di valutazione di efficacia e replicabilità, verrà analizzata la pratica realizzata in Finlandia dal 2002, con l'attivazione di uno strumento di monitoraggio del femminicidio – Finnish homicide monitor (FHM) – il cui scopo è la creazione di un data base in chiave di prevenzione con un target specifico. Questa pratica è stata scelta così da porre in evidenza la violenza come fenomeno sociale. Danish police nationwide and regular registration of comprehensive data Sarà poi analizzata una pratica realizzata in Danimarca, dove è stato attivato un data base sui reati denunciati alle forze dell'ordine. La possibilità di disporre di dati completi e aggiornati dei crimini di violenza di genere aiuta infatti nel comprendere il suo impatto quale fenomeno sociale.
Lezione 4 La violenza come dispositivo di controllo sociale		Rape Crisis Network. A secure online database on gender-based violence (Irlanda) Sarà analizzata la buona pratica attivata in Irlanda dove è stato realizzato un data base sulla violenza di genere, di grande supporto nell'attivazione di policy di contrasto e prevenzione. L'analisi della replicabilità nel contesto interno sarà accompagnata dalla messa in luce di quanto la violenza di genere sia al tempo stesso causa ed effetto del controllo sociale sulle donne.
Lezione 5 I “luoghi” della violenza: lavoro e famiglia	Protocollo di intesa sul tema delle molestie, le violenze e le discriminazioni sui luoghi di lavoro Una delle buone pratiche analizzate sarà il recente protocollo di intesa tra Provincia di Bergamo, Consigliera di Parità e Forza Fragile Fisascat Cisl Bergamo sul tema delle molestie, le violenze e le discriminazioni sui luoghi di lavoro, nato con l'obiettivo di mettere in rete le rispettive competenze sul tema. Questa iniziativa è stata individuata al fine di valorizzare lo spazio che può essere assunto dagli strumenti di soft law nel contrasto alle molestie sul luogo di lavoro, forma odiosa di violenza contro le donne.	A training course for domestic violence advisors (UK) Sul tema della violenza domestica, verrà analizzata una buona pratica realizzata in UK dove sono stati realizzati corsi di formazione altamente specializzati per Independent Domestic Violence Advisors (IDVAs), che lavorano con le vittime di questi reati. MSPY Database. Gain insights into the issue of domestic violence: a centralised and joint database on violence against women (VAW) (Croazia) Sarà altresì analizzata la buona pratica realizzata in Croazia con la creazione di un data base centralizzato sulle violenze domestiche.

Modulo (numero e titolo come da tab. A.1.1)	Buone pratiche nazionali di riferimento <i>(sintesi e rilevanza della pratica: indicare le motivazioni che hanno portato alla scelta della pratica da presentare e la sua coerenza all'interno del percorso formativo e del modulo)</i>	Buone pratiche internazionali di riferimento <i>(sintesi e rilevanza della pratica: indicare le motivazioni che hanno portato alla scelta della pratica da presentare e la sua coerenza all'interno del percorso formativo e del modulo)</i>
Lezione 6 Le “altre” violenze: la violenza etnica e il Tribunale delle donne		Buone pratiche in materia di contrasto alle mutilazioni genitali femminili: Olanda, Francia, Portogallo, Belgio La lezione sul tema della violenza di genere come crimine “culturalmente motivato” intende analizzare le diverse buone pratiche realizzate in numerosi paesi nel contrasto alla pratica delle mutilazioni genitali femminili. In particolare, si intendono valorizzare le iniziative: - Joined-up action on FGM - Olanda - Pursuing FGM through the courts - Francia - Political will, multistakeholder governance and user involvement - Portogallo - Model protocol medical care for women and girls with FGM. Registration of FGM in hospitals - Olanda - A pilot study for identifying adequate hospitals procedures in FGM cases- Belgio La questione è ancora largamente sottostimata nel contesto interno, rendendo “urgente” una sua consapevole presa in carico, dal personale sanitario e non solo.
Lezione 7 L'accoglienza e la risposta alla vittima di violenza	Sportello di consulenza alle donne in tema di violenza di genere, dell'ordine degli avvocati di Bergamo L'illustrazione di questa pratica, che riguarda la recente attivazione – da parte dell'ordine degli avvocati di Bergamo – di uno sportello informativo sul tema della violenza contro le donne, è funzionale ad illustrare le potenzialità di un approccio integrato al tema nell'offerta alla vittima o ai suoi familiari, mediante un sostegno giuridico qualificato.	Master's course in gender violence improves professional practice (Spagna) L'analisi di una iniziativa formativa di alto livello, ossia un master su violenza e abusi di genere, mira a illustrare l'importanza della formazione di professionisti in grado di offrire un'accoglienza adeguata alla delicatezza delle vicende. Health action on gender, violence and life cycle (HAGVLC) (Portogallo) Un'altra buona pratica che si intende analizzare, in chiave di replicabilità, quale modello virtuoso per una efficace accoglienza e risposta alla vittima di violenza, riguarda il modello integrato di intervento sulla violenza contro le donne, nelle diverse forme, messo a punto in Portogallo a livello ministeriale.
Lezione 8 Il trattamento del maschio maltrattante	In questa lezione si intendono valorizzare le buone pratiche realizzate in particolare dal CAM (Centro ascolto maschio maltrattante) di Ferrara, che da anni ha creato sportelli territoriali di ascolto degli autori di violenze contro le donne.	A quality standard for work with violent men (UK) Nella lezione che riguarda la prospettiva del maschio maltrattante si intende analizzare una buona pratica realizzata in UK dal “British membership organisation for people working with perpetrators of domestic violence, male victims and young people”, che ha messo a punto uno standard operativo rivolto

Modulo (numero e titolo come da tab. A.1.1)	Buone pratiche nazionali di riferimento (sintesi e rilevanza della pratica: indicare le motivazioni che hanno portato alla scelta della pratica da presentare e la sua coerenza all'interno del percorso formativo e del modulo)	Buone pratiche internazionali di riferimento (sintesi e rilevanza della pratica: indicare le motivazioni che hanno portato alla scelta della pratica da presentare e la sua coerenza all'interno del percorso formativo e del modulo)
	Si intende altresì valorizzare, quale buona pratica, l'attività posta in essere da ATS Bergamo, nella realizzazione dell'articolato percorso formativo "L'intervento con gli uomini violenti nelle relazioni di intimità", rivolto agli operatori del settore e specificamente pensato per offrire un supporto agli autori di violenze.	per gli operatori del settore che si occupano della materia. Using creative techniques to change attitudes to violence (Croazia) Un'altra buona pratica che si intende analizzare è il Šutnja nije zlato (Silence is not gold, ossia il silenzio non è d'oro) campagna di comunicazione attivata in Croazia, con canali multimediali e rivolta alle scuole per affrontare la violenza di genere cambiando l'approccio ad essa e individuando le connessioni che esistono fra i suoi diversi tipi. Standards for work with perpetrators (Germania) Da ultimo, si intende analizzare una buona pratica realizzata in Germania nell'impostare una metodologia di lavoro con gli autori di violenza, che mira a scardinare i comportamenti abusanti. Tutte le buone pratiche individuate sono state scelte con l'obiettivo di verificarne la replicabilità e valutare la possibilità di realizzarle anche sul piano locale.
Lezione 9 La violenza, fra lingua e letteratura	Violenza per immagini In questa lezione, saranno illustrate alcune buone pratiche realizzate da Comuni e Regioni in chiave di contrasto alla violenza di genere per come espressa nella forma di violenza per immagini e verbale. L'obiettivo è di valorizzare quanto realizzato in altri contesti, per testarne la replicabilità a livello locale.	
Lezione 10 La violenza di genere e l'economia: il "costo" della violenza e la prospettiva femminista		Libere dalla violenza: buone pratiche in Europa per promuovere l'indipendenza economica delle donne In questa lezione, si intendono illustrare le buone pratiche già mappate nell'ambito del progetto WE GO! (Women Economic-independence & Growth Opportunity), co-finanziato dall'Unione europea implementato da 15 partner in 7 Paesi UE, coordinato da ActionAid Italia. Il progetto infatti aveva l'obiettivo di potenziare gli interventi per promuovere l'empowerment economico delle donne, in particolare, delle donne vittime di violenza domestica. Infatti, spesso le donne non possono sottrarsi a relazioni violente proprio perché economicamente dipendenti dal loro partner e quindi prive di un'alternativa immediata e sostenibile per se stesse e per i propri figli. La scelta di queste buone pratiche è dovuta alla ricchezza della mappatura realizzata che consente una rapida valutazione circa la loro replicabilità.

Modulo (numero e titolo come da tab. A.1.1)	Buone pratiche nazionali di riferimento <i>(sintesi e rilevanza della pratica: indicare le motivazioni che hanno portato alla scelta della pratica da presentare e la sua coerenza all'interno del percorso formativo e del modulo)</i>	Buone pratiche internazionali di riferimento <i>(sintesi e rilevanza della pratica: indicare le motivazioni che hanno portato alla scelta della pratica da presentare e la sua coerenza all'interno del percorso formativo e del modulo)</i>
Lezione 11 La rete dei centri antiviolenza e gli sportelli territoriali	“Una comunità in rete per contrastare la violenza di genere” – Comune di Bolzano Con una serie di attività di varia natura – costituzione di Osservatorio, attivazione di un Tavolo, formazione indirizzata a servizi sociosanitari, associazioni del privato sociale, dell'ordine forense e magistratura – il progetto ha inteso creare una rete stabile di associazioni e soggetti, pubblici, privati del terzo settore, in grado di fornire azioni concrete di contrasto alla violenza. È stato altresì realizzato un vademecum che riporta tutti i servizi attivi sul territorio. Si tratta di una buona pratica che – pur nella sua apparente semplicità – genera l'effetto di una stabile collaborazione fra gli operatori attivi sul tema, realizzando una sorta di “guida ai servizi” presenti sul territorio al tempo stesso completa ma agilmente fruibile. Per questo si ritiene certamente replicabile nel contesto interno.	
Lezione 12 Le buone pratiche internazionali di contrasto alla violenza contro le donne		In questa lezione, si intende dare conto delle buone pratiche di contrasto alla violenza di genere, contenute nel database dell'EIGE (European Institute for gender equality). Saranno così illustrate le diverse pratiche realizzate negli Stati e altresì valutate ulteriori buone pratiche che possano essere replicate nel contesto interno.

A.2.3. - DETTAGLIO DELLE COMPETENZE DI DOCENTI ED ESPERTI/E COINVOLTI/E NEL PERCORSO FORMATIVO

Percorso formativo (n. e titolo come da tab. A.1.1)	Docenti interne/i coinvolte/i in ciascuna attività <i>Breve descrizione delle competenze di ciascun/a docente coinvolta/o rispetto agli obiettivi e all'ambito del loro coinvolgimento</i>	Docenti ed esperte/i nazionali e internazionali coinvolte/i in ciascuna attività (Docenti esterni, professionisti, operatrici centri antiviolenza, ecc.) <i>Breve descrizione delle competenze di ciascun/a docente coinvolta/o rispetto agli obiettivi e all'ambito del loro coinvolgimento</i>
Lezione n. 1 Diritto e violenza di genere: un quadro di insieme	<i>Nominativo:</i> Barbara Pezzini	<i>Nominativo:</i> Milly Virgilio
	<i>Competenze:</i> esperta del tema, con numerose pubblicazioni e partecipazioni a seminari e convegni specifici. Già responsabile scientifica di un progetto europeo sul tema degli abusi familiari e docente nel corso di Analisi di genere e Diritto antidiscriminatorio	<i>Competenze:</i> avvocatessa, già professoressa ordinaria di diritto penale, presso l'Università di Bologna, esperta del tema, vanta numerose pubblicazioni e partecipazioni a seminari e convegni formativi.
	<i>Ruolo:</i> professoressa ordinaria di diritto costituzionale	<i>Ruolo:</i> formatrice - docente
	<i>Nominativo:</i>	<i>Nominativo:</i> Federica Grandi
	<i>Competenze:</i>	<i>Competenze:</i> docente presso l'Università di Roma-La Sapienza ed esperta del tema, vanta pubblicazioni sul tema ed è formatrice presso scuole di formazione della Polizia di Stato
	<i>Ruolo:</i>	<i>Ruolo:</i> formatrice - docente
	<i>Nominativo:</i>	<i>Nominativo:</i>
	<i>Competenze:</i>	<i>Competenze:</i>
Lezione n. 2 Il quadro normativo dal Codice Rocco alla Convenzione di Istanbul	<i>Nominativo:</i> Paola Scevi	<i>Nominativo:</i> Roberta Ribon
	<i>Competenze:</i> docente di Diritto penale internazionale e delle migrazioni e ha all'attivo pubblicazioni sul tema della violenza contro le donne straniere, mutilazioni genitali femminili, tratta	<i>Competenze:</i> avvocatessa del foro di Bergamo, mediatrice penale, esperta di violenza di genere, operatrice dello Sportello antiviolenza dell'ordine degli avvocati di Bergamo
	<i>Ruolo:</i> professoressa aggregata di Diritto penale	<i>Ruolo:</i> formatrice - docente
	<i>Nominativo:</i>	<i>Nominativo:</i> Laura Cocucci-Ilaria Senesi
	<i>Competenze:</i>	<i>Competenze:</i> magistrato, Tribunale di Bergamo
	<i>Ruolo:</i>	<i>Ruolo:</i> docenti
	<i>Nominativo:</i>	<i>Nominativo:</i>
	<i>Competenze:</i>	<i>Competenze:</i>
Lezione n. 3 La violenza	<i>Nominativo:</i> Cristiana Ottaviano	<i>Nominativo:</i> Barbara Carsana

Percorso formativo (n. e titolo come da tab, A.1.1)	Docenti interne/i coinvolte/i in ciascuna attività <i>Breve descrizione delle competenze di ciascun/a docente coinvolta/o rispetto agli obiettivi e all'ambito del loro coinvolgimento</i>	Docenti ed esperte/i nazionali e internazionali coinvolte/i in ciascuna attività (Docenti esterni, professionisti, operatrici centri antiviolenza, ecc.) <i>Breve descrizione delle competenze di ciascun/a docente coinvolta/o rispetto agli obiettivi e all'ambito del loro coinvolgimento</i>
come fenomeno sociale: i numeri di un fenomeno	<i>Competenze:</i> direttrice del corso in materia di Bullismi e violenze e esperta del tema, con numerose pubblicazioni all'attivo sul tema	<i>Competenze:</i> avvocatessa del foro di Bergamo, operatrice dello sportello antiviolenza dell'ordine degli avvocati di Bergamo, sociologa del diritto, cultrice della materia presso l'Università di Milano Bicocca in Sociologia del Diritto
	<i>Ruolo:</i> professoressa associata di sociologia	<i>Ruolo:</i> formatrice - docente
	<i>Nominativo:</i>	<i>Nominativo:</i>
	<i>Competenze:</i>	<i>Competenze:</i>
	<i>Ruolo:</i>	<i>Ruolo:</i>
	<i>Nominativo:</i>	<i>Nominativo:</i>
	<i>Competenze:</i>	<i>Competenze:</i>
Lezione n. 4 La violenza come dispositivo di controllo sociale	<i>Nominativo:</i> Anna Lorenzetti	<i>Nominativo:</i> Ana de Miguel Álvarez
	<i>Competenze:</i> docente di Analisi di genere e Diritto antidiscriminatorio, esperta del tema, con numerose pubblicazioni sul tema. Ha partecipato a due progetti europei, sul tema della violenza di genere e degli abusi domestici.	<i>Competenze:</i> profesora Titular de Filosofía Moral y Política de la URJC - Universidad Rey Juan Carlos, Madrid; esperta del tema, vanta numerose pubblicazioni in materia, oltre alla docenza nell'ambito di master e corsi sul tema.
	<i>Ruolo:</i> ricercatrice di diritto costituzionale	<i>Ruolo:</i> formatrice - docente
	<i>Nominativo:</i> Barbara Pezzini	<i>Nominativo:</i> Olivia Guaraldo
	<i>Competenze:</i> vedi lezione 1	<i>Competenze:</i> professoressa associata di Filosofia Politica, presso l'Università di Verona; ha all'attivo numerose pubblicazioni in materia di violenza di genere, e partecipazione quale esperta a convegni, seminari, corsi, attività formative sul tema.
	<i>Ruolo:</i>	<i>Ruolo:</i> formatrice - docente
	<i>Nominativo:</i> <i>Competenze:</i>	<i>Nominativo:</i> Susanna Pozzolo; Giacomo Viggiani: <i>Competenze:</i> Pozzolo: professoressa associata di filosofia del diritto, presso l'Università di Brescia; coordinatrice scientifica di numerosi progetti di ricerca internazionale sul tema della parità e della violenza di genere, ha all'attivo numerose pubblicazioni sul tema. Viggiani: ricercatore di filosofia del diritto, presso l'Università di Brescia; ha partecipato come ricercatore nell'ambito di numerosi progetti di ricerca internazionale sul tema della parità e della violenza di genere e ha all'attivo numerose pubblicazioni sul tema.
Lezione n. 5 I "luoghi" della	<i>Nominativo:</i>	<i>Nominativo:</i>
	<i>Competenze:</i>	<i>Competenze:</i> Lecturer in Family Law presso l'Università del Sussex, esperta di

Percorso formativo (n. e titolo come da tab, A.1.1)	Docenti interne/i coinvolte/i in ciascuna attività <i>Breve descrizione delle competenze di ciascun/a docente coinvolta/o rispetto agli obiettivi e all'ambito del loro coinvolgimento</i>	Docenti ed esperte/i nazionali e internazionali coinvolte/i in ciascuna attività (Docenti esterni, professionisti, operatrici centri antiviolenza, ecc.) <i>Breve descrizione delle competenze di ciascun/a docente coinvolta/o rispetto agli obiettivi e all'ambito del loro coinvolgimento</i>
violenza: lavoro famiglia e		domestic abuse; ha all'attivo numerose pubblicazioni e ricerche empiriche sul tema.
	<i>Ruolo:</i>	<i>Ruolo: formatrice - docente</i>
	<i>Nominativo:</i>	<i>Nominativo: Stefania Stefanelli</i>
	<i>Competenze:</i>	<i>Competenze: professoressa associata di Diritto privato presso l'Università di Perugia, esperta di violenza domestica, in particolare nel suo impatto sui minori, nella forma della cd. violenza assistita.</i>
	<i>Ruolo:</i>	<i>Ruolo: formatrice - docente</i>
	<i>Nominativo:</i>	<i>Nominativo: Elena Bigotti</i>
	<i>Competenze:</i>	<i>Competenze: avvocatessa del Foro di Torino, consigliera di fiducia dell'Università di Parma, esperta in materia, si è a lungo occupata delle molestie sessuali come forma di violenza di genere.</i>
	<i>Ruolo:</i>	<i>Ruolo: formatrice - docente</i>
Lezione n. 6 Le “altre” violenze: la violenza etnica e il Tribunale delle donne:	<i>Nominativo: Anna Lorenzetti:</i>	<i>Nominativo: Staša Zajović; Dasa Duhacek; Rada Iveković (hanno confermato la disponibilità di almeno una di loro)</i>
	<i>Competenze: vedi lezione 4</i>	<i>Competenze: esperte del tema, fondatrici del Tribunale delle donne, la cui esperienza è ripercorsa nella pubblicazione “Il Tribunale delle donne: Un approccio femminista alla giustizia”; formatrici in numerosi convegni, seminari, eventi sul tema.</i>
	<i>Ruolo:</i>	<i>Ruolo: formatrici - docenti</i>
	<i>Nominativo: Barbara Pezzini:</i>	<i>Nominativo:</i>
	<i>Competenze: vedi lezione 1</i>	<i>Competenze:</i>
	<i>Ruolo:</i>	<i>Ruolo:</i>
	<i>Nominativo:</i>	<i>Nominativo:</i>
	<i>Competenze:</i>	<i>Competenze:</i>
	<i>Ruolo:</i>	<i>Ruolo:</i>

Percorso formativo (n. e titolo come da tab, A.1.1)	Docenti interne/i coinvolte/i in ciascuna attività <i>Breve descrizione delle competenze di ciascun/a docente coinvolta/o rispetto agli obiettivi e all'ambito del loro coinvolgimento</i>	Docenti ed esperte/i nazionali e internazionali coinvolte/i in ciascuna attività (Docenti esterni, professionisti, operatrici centri antiviolenza, ecc.) <i>Breve descrizione delle competenze di ciascun/a docente coinvolta/o rispetto agli obiettivi e all'ambito del loro coinvolgimento</i>
Lezione n. 7 L'accoglienza e la risposta alla vittima di violenza:	<i>Nominativo:</i> Ivo Lizzola	<i>Nominativo:</i> Paolo Giulini
	<i>Competenze:</i> ha all'attivo numerose iniziative, progetti, attività sul tema della violenza e del conflitto, in specie quanto all'approccio riparativo, con numerose pubblicazioni.	<i>Competenze:</i> Criminologo clinico, esperto nel settore penitenziario, mediatore, formatore, docente presso la facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano;
	<i>Ruolo:</i> professore ordinario di pedagogia del conflitto	<i>Ruolo:</i> formatore - docente
	<i>Nominativo:</i>	<i>Nominativo:</i>
	<i>Competenze:</i>	<i>Competenze:</i>
	<i>Ruolo:</i>	<i>Ruolo:</i>
	<i>Nominativo:</i>	<i>Nominativo:</i>
	<i>Competenze:</i>	<i>Competenze:</i>
Lezione n. 8 Il trattamento del maschio maltrattante	<i>Nominativo:</i>	<i>Nominativo:</i> Giuseppe Burgio
	<i>Competenze:</i>	<i>Competenze:</i> professore associato di Pedagogia generale e sociale all'Università Kore di Enna, giudice onorario al Tribunale per i Minorenni di Palermo; ha all'attivo numerose pubblicazioni sul tema ed è formatore in materia
	<i>Ruolo:</i>	<i>Ruolo:</i> formatore - docente
	<i>Nominativo:</i>	<i>Nominativo:</i> Aldo Rovetta; Fabrizio Barcella; Manuela Zaltieri;
	<i>Competenze:</i>	<i>Competenze:</i> ATS Bergamo, componenti del Comitato scientifico nell'ambito del progetto formativo "L'intervento con gli uomini violenti nelle relazioni di intimità", esperti del tema;
	<i>Ruolo:</i>	<i>Ruolo:</i> formatori - docenti
	<i>Nominativo:</i>	<i>Nominativo:</i> Michele Poli
	<i>Competenze:</i>	<i>Competenze:</i> Presidente del Centro di Ascolto uomini Maltrattanti (CAM) di Ferrara, esperto del tema
Lezione n. 9 La violenza, fra lingua e letteratura:	<i>Ruolo:</i>	<i>Ruolo:</i> formatore – docente
	<i>Nominativo:</i> Valeria Gennero	<i>Nominativo:</i> Fabiana Fusco
	<i>Competenze:</i> esperta della materia; ha all'attivo numerose pubblicazioni e attività di ricerca sul tema.	<i>Competenze:</i> professoressa ordinaria di Linguistica educativa e Teoria e storia della traduzione, presso l'Università di Udine; sta svolgendo una ricerca sul tema della violenza attraverso la lingua, prospettiva su cui ha all'attivo numerose pubblicazioni.
	<i>Ruolo:</i> professoressa associata di letteratura anglo-americana	<i>Ruolo:</i> formatrice – docente
	<i>Nominativo:</i> Giovanni Garofalo	<i>Nominativo:</i>
	<i>Competenze:</i> ha all'attivo numerose pubblicazioni e ricerche su come,	<i>Competenze:</i>

Percorso formativo (n. e titolo come da tab, A.1.1)	Docenti interne/i coinvolte/i in ciascuna attività <i>Breve descrizione delle competenze di ciascun/a docente coinvolta/o rispetto agli obiettivi e all'ambito del loro coinvolgimento</i>	Docenti ed esperte/i nazionali e internazionali coinvolte/i in ciascuna attività (Docenti esterni, professionisti, operatrici centri antiviolenza, ecc.) <i>Breve descrizione delle competenze di ciascun/a docente coinvolta/o rispetto agli obiettivi e all'ambito del loro coinvolgimento</i>
	nell'ambito in particolare del contesto spagnolo, i processi sul tema della violenza si rivelano strumenti di vittimizzazione per le donne che l'hanno subita <i>Ruolo:</i> professore associato di lingua spagnola <i>Nominativo:</i> Federica Venier <i>Competenze:</i> ha svolto numerosi studi e ricerche sul ruolo della lingua come veicolo di vittimizzazione di violenza di genere <i>Ruolo:</i> professoressa associata di linguistica	<i>Ruolo:</i> <i>Nominativo:</i> <i>Competenze:</i> <i>Ruolo:</i>
Lezione n. 10 La violenza di genere e l'economia: il "costo" della violenza e la prospettiva femminista	<i>Nominativo:</i> Barbara Pezzini:	<i>Nominativo:</i> Marcella Corsi
	<i>Competenze:</i> vedi lezione 1	<i>Competenze:</i> professoressa ordinaria di economia politica, Università di Roma, Sapienza, ed esperta del tema, con numerosi studi e ricerche specifici sul tema della prospettiva economica nell'analisi della violenza
	<i>Ruolo:</i>	<i>Ruolo:</i> formatrice – docente
	<i>Nominativo:</i>	<i>Nominativo:</i> Mercedes Ruiz Garijo
	<i>Competenze:</i>	<i>Competenze:</i> profesora Titular de Derecho Tributario de la URJC - Universidad Rey Juan Carlos, Madrid; ha svolto ricerche e realizzato pubblicazioni, sul tema della violenza economica, come espressione della violenza di genere
	<i>Ruolo:</i>	<i>Ruolo:</i> formatrice – docente
	<i>Nominativo:</i>	<i>Nominativo:</i>
	<i>Competenze:</i>	<i>Competenze:</i>
Lezione n. 11 La rete dei centri antiviolenza e gli sportelli territoriali	<i>Nominativo:</i> Barbara Pezzini	<i>Nominativo:</i> Sara Modora:
	<i>Competenze:</i> vedi lezione 1	<i>Competenze:</i> formatrice del Centro Aiutodonna, Bergamo; svolge regolarmente attività di formazione, anche di base, rivolte a scuole o a professionisti e presta la propria attività per il Centro Antiviolenza.
	<i>Ruolo:</i>	<i>Ruolo:</i> formatrice – docente
	<i>Nominativo:</i>	<i>Nominativo:</i> Cinzia Mancadori
	<i>Competenze:</i>	<i>Competenze:</i> formatrice del centro Antiviolenza, gestito dalla Cooperativa Sirio, Treviglio; svolge regolarmente attività di formazione, anche di base, rivolte a scuole o a professionisti e presta la propria attività per il Centro Antiviolenza.
	<i>Ruolo:</i>	<i>Ruolo:</i> formatrice – docente
	<i>Nominativo:</i>	<i>Nominativo:</i> Luisa Carminati; Elisa Magni (Consiglio delle donne del Comune di

Percorso formativo (n. e titolo come da tab, A.1.1)	Docenti interne/i coinvolte/i in ciascuna attività <i>Breve descrizione delle competenze di ciascun/a docente coinvolta/o rispetto agli obiettivi e all'ambito del loro coinvolgimento</i>	Docenti ed esperte/i nazionali e internazionali coinvolte/i in ciascuna attività (Docenti esterni, professionisti, operatrici centri antiviolenza, ecc.) <i>Breve descrizione delle competenze di ciascun/a docente coinvolta/o rispetto agli obiettivi e all'ambito del loro coinvolgimento</i>
		Bergamo); Barbara Carsana e Roberta Ribon (avvocate, Sportello antiviolenza dell'ordine degli avvocati di Bergamo); Silvia Dradi (Associazione "La Svolta"); Isabel Perletti (Consigliera di Parità della provincia di Bergamo); Romina Russo (presidente della Commissione provinciale sulle pari opportunità della Provincia di Bergamo)
	<i>Competenze:</i>	<i>Competenze:</i> si tratta di esperte, incardinate presso le istituzioni di parità o organismi incaricati del contrasto alla violenza, che porteranno la propria esperienza sul campo e le buone pratiche realizzate o in fieri
	<i>Ruolo:</i>	<i>Ruolo: formatrici-docenti</i>
Lezione n. 12 Le buone pratiche internazionali di contrasto alla violenza contro le donne	<i>Nominativo:</i>	<i>Nominativo:</i> Roberto Moretti; Fabrizio Barcella; Manuela Zaltieri; Aldo Rovetta
	<i>Competenze:</i>	<i>Competenze:</i> Rovetta è Dirigente ATS Bergamo. Moretti è Dirigente dell'ATS Bergamo, Servizio prevenzione; coordina una serie di progetti internazionali sul tema del benessere e della prevenzione, tra cui WHP (Workplace health promotion, per la promozione del benessere sui luoghi di lavoro) e Città Sane (rete di città per la promozione di stili di vita sani), nei quali potrebbero trovare applicazione buone pratiche. Barcella e Zaltieri sono componenti del Comitato scientifico di ATS Bergamo, nell'ambito del progetto formativo "L'intervento con gli uomini violenti nelle relazioni di intimità".
	<i>Ruolo:</i>	<i>Ruolo: formatore – docente</i>
	<i>Nominativo:</i>	<i>Nominativo:</i> Rita Pescatore
	<i>Competenze:</i>	<i>Competenze:</i> Dottoranda di ricerca, presso l'Università di Bergamo, master su La lingua del Diritto (Università di Pavia), ha all'attivo pubblicazioni sul tema.
	<i>Ruolo:</i>	<i>Ruolo: formatrice – docente</i>
	<i>Nominativo:</i>	<i>Nominativo:</i> Matteo Winkler
	<i>Competenze:</i>	<i>Competenze:</i> giurista internazionale-privatista; professore di Diversity management presso l'HEC Paris, esperto del tema; ha svolto importanti ricerche sul tema dell'impatto delle pratiche di contrasto alle molestie a seguito del Metoo
	<i>Ruolo:</i>	<i>Ruolo: formatore – docente</i>

A.3 – TEMPISTICA

A.3.1 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

(Replicare la tabella per ogni percorso formativo, aggiungere una riga per ogni modulo formativo)

Modulo <i>(titolo e n. modulo come da tabelle precedenti)</i>	Anno accademico e semestre	Mesi 2019											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Modulo n. 1 (unico)	a.a. 2018/2019 Secondo semestre	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		

A.4 - QUADRO ECONOMICO

A.4.1 - PROSPETTO DEI COSTI COMPLESSIVI DEL PROGETTO

Il contributo regionale per i progetti ammessi è pari a € 12.000,00, fino a un massimo di € 24.000,00 per università. In relazione al bilancio di massima già presentato nel piano di azioni progettuali di massima, compilare la tabella sottostante. Dettagliare voci di spesa e attività per ciascun modulo.

Modulo Unico	Voci di spesa	Soggetti incaricati dello svolgimento di attività <i>(indicare i soggetti/docenti che si intendono incaricare)</i>	Calcolo del contributo regionale <i>(costo orario/persona)</i>	Contributo regionale (A)	Risorse economiche di cofinanziamento (B)	Risorse di cofinanziamento in valorizzazione (C)	Costo totale (A+B+C)
Spese trasversali	1. Coordinamento e tutoraggio, per un massimo del 15% del contributo regionale	Tutoraggio: 2 persone da individuare a seguito di bando pubblico	30,00 €	1.800,00 €	0,00 €	0,00 €	1.800,00 €
		Coordinamento: Anna Lorenzetti (ricercatrice Unibg) 100 ore	24,20 €	0,00 €	0,00 €	2.420,00 €	2.420,00 €
Lezione 1 Diritto e violenza di genere: un quadro di insieme	2. Acquisizione di competenze specifiche formative <i>(con riferimento alla voce di spesa 2, fornire dettagli di costo per ogni docente/esperto/a coinvolto/a)</i>	Barbara Pezzini	83,55 €	0,00 €	0,00 €	83,55 €	83,55 €
		Milly Virgilio	200,00 €	200,00 €	0,00 €	0,00 €	200,00 €
		Federica Grandi	200,00 €	200,00 €	0,00 €	0,00 €	200,00 €
	3. Spese generali per materiale didattico, spese di viaggio e di accoglienza di docenti	Milly Virgilio	150,00 €	150,00 €	0,00 €	0,00 €	150,00 €
		Federica Grandi	200,00 €	200,00 €	0,00 €	0,00 €	200,00 €
	Aula lezione			0,00 €	0,00 €	1.200,00 €	1.200,00 €
	4. Spese di traduzione e interpretariato			0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Lezione 2 Il quadro normativo dal Codice Rocco alla Convenzione di Istanbul	2. Acquisizione di competenze specifiche formative	Roberta Ribon	200,00 €	400,00 €	0,00 €	0,00 €	400,00 €
		Paola Scevi	31,89 €	0,00 €	0,00 €	31,89 €	31,89 €
	3. Spese generali per materiale didattico, spese di viaggio e di accoglienza di docenti			0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
	Aula lezione			0,00 €	0,00 €	1.200,00 €	1.200,00 €
	4. Spese di traduzione e interpretariato			0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Lezione 3 La violenza come fenomeno sociale: i numeri di un fenomeno	2. Acquisizione di competenze specifiche formative	Cristiana Ottaviano	45,22 €	0,00 €	0,00 €	45,22 €	45,22 €
		Barbara Carsana	200,00 €	400,00 €	0,00 €	0,00 €	400,00 €
	3. Spese generali per materiale didattico, spese di viaggio e di accoglienza di docenti			0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
	Aula lezione			0,00 €	0,00 €	1.200,00 €	1.200,00 €
	4. Spese di traduzione e interpretariato			0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Lezione 4 La violenza come dispositivo di controllo sociale	2. Acquisizione di competenze specifiche formative	Anna Lorenzetti	24,20 €	0,00 €	0,00 €	24,20 €	24,20 €
		Barbara Pezzini	83,55 €	0,00 €	0,00 €	83,55 €	83,55 €
		Ana de Miguel Álvarez*	50,00 €	0,00 €	0,00 €	50,00 €	50,00 €
		Olivia Guaraldo*	50,00 €	0,00 €	0,00 €	50,00 €	50,00 €
		Susanna Pozzolo*	50,00 €	0,00 €	0,00 €	50,00 €	50,00 €
		Giacomo Viggiani*	50,00 €	0,00 €	0,00 €	50,00 €	50,00 €
	3. Spese generali per materiale didattico, spese di viaggio e di accoglienza di docenti	Ana de Miguel Álvarez		500,00 €	0,00 €	0,00 €	500,00 €
		Olivia Guaraldo		100,00 €			100,00 €
		Susanna Pozzolo		20,00 €			20,00 €
	Aula lezione			0,00 €	0,00 €	1.200,00 €	1.200,00 €
	4. Spese di traduzione e interpretariato			500,00 €	0,00 €	0,00 €	500,00 €
Lezione 5 I “luoghi” della violenza: lavoro e	2. Acquisizione di competenze specifiche formative	Maria Federica Moscati**		500,00 €	0,00 €	0,00 €	500,00 €
		Stefania Stefanelli*	200,00 €	0,00 €	0,00 €	200,00 €	200,00 €

famiglia		Elena Bigotti	200,00 €	200,00 €	0,00 €	0,00 €	200,00 €
	3. Spese generali per materiale didattico, spese di viaggio e di accoglienza di docenti	Maria Federica Moscati		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
		Stefania Stefanelli		150,00 €	0,00 €	0,00 €	150,00 €
		Elena Bigotti		200,00 €	0,00 €	0,00 €	200,00 €
	Aula lezione			0,00 €	0,00 €	1.200,00 €	1.200,00 €
	4. Spese di traduzione e interpretariato			0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Lezione 6 Le “altre” violenze: la violenza etnica e il Tribunale delle donne	2. Acquisizione di competenze specifiche formative	Barbara Pezzini	83,55 €	0,00 €	0,00 €	83,55 €	83,55 €
		Staša Zajović	200,00 €	400,00 €	0,00 €	0,00 €	400,00 €
		Dasa Duhacek					
		Rada Iveković					
	3. Spese generali per materiale didattico, spese di viaggio e di accoglienza di docenti	Staša Zajović		1.000,00 €	0,00 €	0,00 €	1.000,00 €
		Dasa Duhacek					
		Rada Iveković					
	Aula lezione			0,00 €	0,00 €	1.200,00 €	1.200,00 €
	4. Spese di traduzione e interpretariato			0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Lezione 7 L'accoglienza e la risposta alla vittima di violenza	2. Acquisizione di competenze specifiche formative	Ivo Lizzola	73,33 €	0,00 €	0,00 €	73,33 €	73,33 €
		Paolo Giulini	200,00 €	400,00 €	0,00 €	0,00 €	400,00 €
	3. Spese generali per materiale didattico, spese di viaggio e di accoglienza di docenti	Ivo Lizzola		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
		Paolo Giulini		20,00 €	0,00 €	0,00 €	20,00 €
	Aula lezione			0,00 €	0,00 €	1.200,00 €	1.200,00 €
	4. Spese di traduzione e interpretariato			0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Lezione 8 Il trattamento del maschio maltrattante	2. Acquisizione di competenze specifiche formative	Giuseppe Burgio	200,00 €	200,00 €	0,00 €	0,00 €	200,00 €
		Aldo Rovetta*; Fabrizio Barcella*; Manuela Zaltieri*	200,00 €	0,00 €	0,00 €	200,00 €	200,00 €
		Michele Poli	200,00 €	200,00 €	0,00 €	0,00 €	200,00 €

	3. Spese generali per materiale didattico, spese di viaggio e di accoglienza di docenti	Giuseppe Burgio		400,00 €	0,00 €	0,00 €	400,00 €
		Michele Poli		200,00 €	0,00 €	0,00 €	200,00 €
	Aula lezione			0,00 €	0,00 €	1.200,00 €	1.200,00 €
	4. Spese di traduzione e interpretariato			0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Lezione 9 La violenza, fra lingua e letteratura	2. Acquisizione di competenze specifiche formative	Valeria Gennero	51,50 €	0,00 €	0,00 €	51,50 €	51,50 €
		Giovanni Garofalo	46,48 €	0,00 €	0,00 €	46,48 €	46,48 €
		Federica Venier	56,23 €	0,00 €	0,00 €	56,23 €	56,23 €
		Fabiana Fusco*	200,00 €	0,00 €	0,00 €	200,00 €	200,00 €
	3. Spese generali per materiale didattico, spese di viaggio e di accoglienza di docenti	Fabiana Fusco		300,00 €	0,00 €	0,00 €	300,00 €
	Aula lezione			0,00 €	0,00 €	1.200,00 €	1.200,00 €
	4. Spese di traduzione e interpretariato			0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Lezione 10 La violenza di genere e l'economia: il "costo" della violenza e la prospettiva femminista	2. Acquisizione di competenze specifiche formative	Barbara Pezzini	83,55 €	0,00 €	0,00 €	83,55 €	83,55 €
		Marcella Corsi*	200,00 €	0,00 €	0,00 €	200,00 €	200,00 €
		Mercedes Ruiz Garijo	200,00 €	0,00 €	0,00 €	200,00 €	200,00 €

	3. Spese generali per materiale didattico, spese di viaggio e di accoglienza di docenti	Mercedes Ruiz Garijo		400,00 €	0,00 €	0,00 €	400,00 €
	Aula lezione			0,00 €	0,00 €	1.200,00 €	1.200,00 €
	4. Spese di traduzione e interpretariato			0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Lezione 11 La rete dei centri antiviolenza e gli sportelli territoriali	2. Acquisizione di competenze specifiche formative	Sara Modora	200,00 €	200,00 €	0,00 €	0,00 €	200,00 €
		Cinzia Mancadori	200,00 €	200,00 €	0,00 €	0,00 €	200,00 €
		Silvia Dradi	200,00 €	200,00 €	0,00 €	0,00 €	200,00 €
		Barbara Carsana*		0,00 €	0,00 €	200,00 €	200,00 €
	3. Spese generali per materiale didattico, spese di viaggio e di accoglienza di docenti			0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
	Aula lezione			0,00 €	0,00 €	1.200,00 €	1.200,00 €
	4. Spese di traduzione e interpretariato			0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Lezione 12 Le buone pratiche internazionali	2. Acquisizione di competenze specifiche formative	Aldo Rovetta; Roberto Moretti*; Fabrizio Barcella*; Manuela Zaltieri*	200,00 €	0,00 €	0,00 €	200,00 €	200,00 €
		Rita Pescatore	200,00 €	200,00 €	0,00 €	0,00 €	200,00 €
		Matteo Winkler		500,00 €	0,00 €	0,00 €	500,00 €
	3. Spese generali per materiale didattico, spese di viaggio e di accoglienza di docenti	Matteo Winkler		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
	Aula lezione			0,00 €	0,00 €	1.200,00 €	1.200,00 €
	4. Spese di traduzione e interpretariato			0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Lezioni 1-12	Realizzazione dispensa di raccolta delle lezioni (materiale didattico per la preparazione dell'esame finale)			1.660,00 €	0,00 €	0,00 €	1.660,00 €
Totale				€ 12.000,00	€ 0,00	€ 19.083,05	€ 31.083,05

* Si tratta di valorizzazione di dipendenti di enti pubblici, non dell'Università degli Studi di Bergamo

** Per evitare un eccessivo costo dei rimborsi spese per la trasferta, si è optato per la corresponsione di un importo massimo che include il gettone per la lezione e il rimborso spese per viaggio, vitto, alloggio.

A.4.2 - BUDGET COMPLESSIVO DEI COSTI PREVISTI PER VOCE DI SPESA

Relativamente a ciascuna voce di spesa indicare i costi previsti, la quota di contributo regionale richiesto e le quote di cofinanziamento di risorse economiche e/o di valorizzazione.

Voci di spesa	Bilancio complessivo	Contributo regionale richiesto (A)	Cofinanziamento risorse economiche (B)	Cofinanziamento valorizzato (C)	Costo totale (A+B+C)
1. Spese per attività di coordinamento e tutoraggio, per un massimo del 15% del contributo regionale	€ 4.220,00	€ 1.800,00	€ 0,00	€ 2.420,00	€ 4.220,00
2. Spese per l'acquisizione di competenze specifiche per le attività formative nonché di relatrici/tori ed esperte/i	€ 6.663,05	€ 4.400,00	€ 0,00	€ 2.263,05	€ 6.663,05
3. Spese generali per l'acquisizione e produzione di materiale didattico, nonché per il rimborso di spese di viaggio e di accoglienza di docenti	€ 19.700,00	€ 5.300,00	€ 0,00	€ 14.400,00	€ 19.700,00
4. Spese di traduzione e interpretariato	€ 500,00	€ 500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 500,00
Totale	€ 31.083,05	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 19.083,05	€ 31.083,05

A.4.3. - CONFINANZIAMENTO VALORIZZATO

Rispetto alla risorse valorizzate per il cofinanziamento del progetto (colonna C della tabella 4.2) relativamente a spese generali e/o di personale, compilare le tabelle sottostanti. Possono essere valorizzati sia i costi del personale alle dipendenze dell'Università coinvolto, sia i costi delle spese generali (es. utenze, uso di spazi in uso ai soggetti coinvolti nella realizzazione delle azioni).

A.4.3.1 - Valorizzazione del costo del personale dipendente

Compilare una riga per ogni persona impegnata nel progetto, indicandone il numero di ore, il costo orario e il costo totale. Se una persona ha più compiti all'interno del progetto, va "conteggiata" ogni volta.

Dipartimento coinvolto	Modulo formativo di riferimento	Personale coinvolto	Ruolo	N. ore	Costo orario	Quota parte da imputare al progetto
Giurisprudenza [Lingue, letterature e culture straniere]	Lezione 9	Giovanni Garofalo	Docente	1	€ 46,48	€ 46,48
Giurisprudenza [Lingue, letterature e culture straniere]	Lezione 9	Valeria Gennero	Docente	1	€ 51,50	€ 51,50
Giurisprudenza [Scienze umane e sociali]	Lezione 7	Ivo Lizzola	Docente	1	€ 73,33	€ 73,33
Giurisprudenza	Lezione 4	Anna Lorenzetti	Docente	1	€ 24,20	€ 24,20
Giurisprudenza	Lezioni 1-12	Anna Lorenzetti	Coordinamento (ivi inclusa attività di rendicontazione)	100	€ 24,20	€ 2.420,00
Giurisprudenza [Scienze umane e sociali]	Lezione 3	Cristiana Ottaviano	Docente	1	€ 45,22	€ 45,22
Giurisprudenza	Lezioni 1-	Barbara Pezzini	Docente	5	€ 83,55	€ 417,75
Giurisprudenza	Lezione 2	Paola Scevi	Docente	1	€ 31,89	€ 31,89
Giurisprudenza [Lingue, letterature e culture straniere]	Lezione 9	Federica Venier	Docente	1	€ 56,23	€ 56,23
			TOTALE			€ 3.166,60

Si precisa che in questa tabella risulta valorizzato il solo personale dipendente dell'Università di Bergamo, restando escluse le valorizzazioni di personale di altri enti pubblici.

A.4.3.2 - Valorizzazione delle spese generali e di gestione

Compilare una riga per ogni tipologia di spesa imputata al progetto

Dipartimento universitario coinvolto	Lezione di riferimento	Elenco spese generali	Quantità o durata	Costo totale (IVA inclusa)	Quota parte da imputare al progetto
	Lezioni 1-12	Costo aula (1.200 € per lezione)	12 lezioni	€ 14.400,00	€ 14.400,00
			TOTALE	€ 14.400,00	€ 14.400,00

BILANCIO COMPLESSIVO DEI COSTI PREVISTI PER VOCE DI SPESA

BUDGET COMPLESSIVO DELL'INTERO PROGETTO PER VOCE DI SPESA

Relativamente a ciascuna voce di spesa indicare i costi previsti, la quota di contributo regionale richiesto e le quote di cofinanziamento di risorse economiche e/o di valorizzazione.

Voci di spesa	Bilancio complessivo	Contributo regionale richiesto (A)	Cofinanziamento risorse economiche (B)	Cofinanziamento valorizzato (C)	Costo totale (A+B+C)
1. Spese per attività di coordinamento e tutoraggio, per un massimo del 15% del contributo regionale	€ 4.220,00	€ 1.800,00	€ 0,00	€ 2.420,00	€ 4.220,00
2. Spese per l'acquisizione di competenze specifiche per le attività formative nonché di relatrici/tori ed esperte/i	€ 6.663,05	€ 4.400,00	€ 0,00	€ 2.263,05	€ 6.663,05
3. Spese generali per l'acquisizione e produzione di materiale didattico, nonché per il rimborso di spese di viaggio e di accoglienza di docenti	€ 19.700,00	€ 5.300,00	€ 0,00	€ 14.400,00	€ 19.700,00
4. Spese di traduzione e interpretariato	€ 500,00	€ 500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 500,00
Totale	€ 31.083,05	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 19.083,05	€ 31.083,05

Bergamo, 15 ottobre 2018

Il Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza
Università degli Studi di Bergamo
Prof. Antonio Mario Banfi